

Verbale Consiglio Comunale 29 novembre 2017

Città di Piombino – Consiglio Comunale – Seduta ordinaria del 29 novembre 2017 – Mattina

RESOCONTO INTEGRALE INTERVENTI

COMUNE DI PIOMBINO

VERBALE

CONSIGLIO COMUNALE

29 NOVEMBRE 2017

ore 9,15

Maria Luisa Massai – Segretario Generale

Bene, buongiorno a tutti. Procedo all'appello di giovedì 29 novembre.

(segue appello) 17.

Angelo Trotta – Presidente del Consiglio Comunale

Bene, avendo il numero legale, apro i lavori del Consiglio Comunale di oggi mercoledì 29 novembre. Nomino gli scrutatori. Per la minoranza Parietti, che colgo l'occasione di salutare anche in maniera ufficiale, io l'altra volta non c'ero e sicché le do il benvenuto in questo Consiglio Comunale e buon lavoro le auguro. Per quanto riguarda la maggioranza Braschi e Geri. Braschi e Geri m'aiuterete insieme a Parietti nel mantenimento dell'ordine in questo Consiglio Comunale. Metto subito... non abbiamo altre situazioni. Prego, un po' di silenzio. Chiedo un po' di silenzio. Ci siamo? Bene, grazie, metto subito in discussione il punto 1.

PUNTO N. 1 - APPROVAZIONE NUOVO REGOLAMENTO DEGLI SPETTACOLI VIAGGIANTI.

Passo la parola al relatore Claudio Capuano. Prego, Capuano, si prenoti.

Claudio Capuano – Assessore Polizia Municipale

Buongiorno a tutti. Allora, sarò anche relativamente breve – perché di quest'argomento abbiamo avuto modo di parlarne in due Commissioni Consiliari – e solo per spiegare un po' l'origine delle modifiche che stiamo apportando. In realtà, questo Regolamento sugli spettacoli viaggianti è un Regolamento che risale al 2001 ed è stato modificato nel 2008. E da allora, in qualche modo, abbiamo avuto modo di constatare, la Polizia Municipale, soprattutto con la Polizia Municipale, ma anche in altre occasioni negli ultimi tempi, che sotto alcuni profili era un Regolamento da rivedere in qualche passaggio, addirittura superato. Ci sono delle nuove normative e ci sono anche alcune questioni che si sono poste via via nel tempo e che hanno dimostrato alcune lacune, che era opportuno integrare. Mi riferisco, in particolare, al luna park, al circo, ad alcune richieste che sono state avanzate anche in quest'estate occasionalmente, per esempio per fare motocross acrobatico, e anche sulla parte delle sanzioni. Quindi, più di una volta con la Polizia Municipale ci siamo detti che era il caso di rimetterci mano, per consentire quello che in qualche modo oggi il Regolamento vietava, o regolamentare al meglio alcune questioni. Quindi, abbiamo proceduto e, diciamo, le modifiche principali le elenco in maniera molto breve, poi naturalmente, se volete, se ne può parlare. Per quanto riguarda alcune attrazioni, come per esempio i gonfiabili, abbiamo inserito il fatto che non possono essere occasionalmente richieste e svolte in maniera autonoma, ma dovranno essere inserite in iniziative cittadine più ampie, potrebbe essere Halloween, potrebbe essere l'ultimo dell'anno, un ultimo dell'anno, e quindi in quel contesto potremo inserire anche attrazioni di questo tipo. Per il luna park abbiamo introdotto la necessità di una valutazione d'impatto acustico, cosa che spesso e volentieri è mancata ed è stata anche all'origine di alcune lamentele da parte dei cittadini. Abbiamo ritoccato una parte relativa alle delibere di Giunta che ogni anno individuano le aree dove poter svolgere alcune attività: mi riferisco, per esempio, in particolare alla richiesta che ci hanno fatto quest'estate per svolgere un'attività di motocross acrobatico e che, in ragione della delibera con la vecchia regolamentazione, eravamo impossibilitati a individuare un'area idonea, per alcune iniziative, senza che fossimo coperti, in qualche modo, da un Regolamento che ne disciplinasse le modalità. Quindi, abbiamo inserito anche quest'elemento. Abbiamo introdotto qualcosa sulle sanzioni, in qualche modo adeguandole alle nuove normative e soprattutto, ecco, forse la parte un pochino più significativa, non perché sia più interessante di altre, ma solo perché è quella che più ha fatto parlare anche in Città, è diciamo l'autorizzazione per i circhi. E questo è stato uno degli argomenti con cui ci siamo confrontati di più, anche in sede di Commissione Consiliare. In realtà la tematica dei circhi, soprattutto quelli con gli animali, che non possono essere vietati, perché sia le norme regionali che statali non solo le ammettono, ma addirittura le favoriscono, però in ragione delle esigenze e delle istanze che sono pervenute in questi anni, anche da parte delle associazioni ambientaliste e animaliste, abbiamo pensato di disciplinare ancora meglio queste autorizzazioni, soprattutto chiedendo per tempo, in tempi debiti, una documentazione corposa, che però va nell'indirizzo di dare anche un'autorizzazione che sia molto più attenta e scrupolosa di quello che è stato fatto fino ad oggi, perché spesso e volentieri ci venivano presentate

Verbale Consiglio Comunale 29 novembre 2017

queste richieste proprio sotto le date d'interesse e quindi eravamo costretti, in qualche modo, ad autorizzare anche con una valutazione della documentazione più leggera. Spesso e volentieri veniva pubblicizzata l'attività del circo ancora prima di avere avuto l'autorizzazione. Con questa nuova regolamentazione abbiamo introdotto alcune significative limitazioni che impegnano, invece, la ditta del circo, l'azienda del circo, a muoversi in tempo assolutamente più congruo. Ecco, io mi fermerei qua e, se avete qualche domanda, sono a vostra disposizione.

Angelo Trotta – Presidente del Consiglio Comunale

Grazie, Assessore. Attendo prenotazioni per la discussione della delibera. Lessi.

Andrea Lessi – Consigliere Movimento 5 Stelle

Sì, buongiorno a tutti quanti. Dunque, sì, abbiamo svolto due Commissioni su questo Regolamento. Allora, niente di particolare, diciamo, da dire per quanto riguarda le modifiche. L'unico appunto, come ha già accennato l'Assessore, i punti, diciamo, di discussione per cercare di ottenere una soluzione migliore, sono stati i punti relativi al Regolamento degli spettacoli viaggianti. Ricordo che, per quanto riguarda i circhi con animali, è stata una posizione univoca quella di questo Consiglio Comunale su cercare quantomeno, proprio su una mozione presentata da noi, dove chiedevamo il restringimento, diciamo così, delle normative e delle regolamentazioni, in modo tale da cercare di tenere difficile l'attendamento dei circhi con animali. Mozione che è passata a livello comunale, mozione che è passata a livello regionale anche lì con i voti di tutta la maggioranza, e quindi anche del PD, quindi si può dire che in base al sistema delle rappresentanze è ormai, diciamo, una presa di posizione che c'è da un po' di tempo. E l'unico problema è che chi non si muove, poi, fondamentalmente è chi emana appunto le leggi nazionali, perché fino a che vige la legge nazionale che lo permette, purtroppo è difficile contrastare con leggi superiori. È passata una legge, una proposta di legge momentaneamente, ma ad occhio e croce, insomma, credo che si vada molto per le lunghe prima di arrivare a risultato. Quello che noi abbiamo cercato di fare, anche per dare seguito a quella mozione, abbiamo cercato in sede, appunto, della prima Commissione che è stata convocata, di chiederne un ulteriore modo da poter studiare eventuali modifiche. Abbiamo contattato anche assistenti di nostri parlamentari che s'occupano, appunto, della parte del rispetto degli animali e va ammesso effettivamente, insomma, in parte ha ragione l'Assessore quando dice "più di tanto non è possibile fare". Le nostre proposte erano state varie. Avevamo chiesto, ad esempio, se era possibile cercare di, per motivi etici, evitare i circhi, diciamo, che hanno avuto condanne in via definitiva per il maltrattamento animali. Però anche quello è di difficile attuazione, perché il responsabile che, magari, in quel momento, può essere diciamo reso colpevole, viene bloccato lui ma, ovviamente, il resto del circo prosegue tranquillamente la sua attività. Altre proposte erano

Verbale Consiglio Comunale 29 novembre 2017

quelle di trovare su un discorso (*parole incomprensibili*) sulla sicurezza dei cittadini, quindi, innanzi tutto, per quanto riguarda, ad esempio, l'utilizzo del fuoco all'interno degli spettacoli. Però anche lì è subentrata una problematica, perché ci sono anche spettacoli con il fuoco ma che non prevedono l'utilizzo degli animali e quindi anche questo non è stato possibile. Diciamo, gli unici punti che sono stati inseriti, ed è per questo che ringrazio dell'attenzione la Commissione e l'Amministrazione, sono stati inseriti alcuni punti, ad esempio, quello importante è l'elenco di tutte le specie ospitate, in quanto spesso, cioè spesso, prima accadeva che l'elenco veniva fornito ma soltanto all'ASL. E quindi, era un passaggio ulteriore, dopo gli accessi agli atti, doversi rivolgere anche alle ASL per avere un elenco delle specie e fare i dovuti controlli. E questo è stato inserito all'interno del Regolamento. Va detta anche un'altra cosa, per chiarezza. Apprezziamo lo sforzo dell'Amministrazione, però quello che è stato inserito, per quanto riguarda gli spettacoli viaggianti al punto 4 e quindi tutte queste norme restrittive, la descrizione tecnica, scusate, la descrizione tecnica delle strutture, l'idoneità protettiva agli animali pericolosi, la copia del registro di carico e scarico... in realtà, tutti questi punti sono già nel regolamento CITES, che è un Regolamento internazionale, a cui il vecchio Regolamento già faceva riferimento. Quindi, nello scorso Regolamento si diceva che si fa riferimento a tutte le normative internazionali CITES del 2006. E quindi riportarle qua, tutto sommato, non è che poi anche questo sia un atto di miglioramento: era già previsto. Quello che è emerso – questo va detto – in Commissione, è che prima veniva così, a detta degli addetti, del Comandante dei Vigili Urbani e dall'Assessore, prima venivano portate, diciamo, delle richieste di attendamento un po' più vaghe, un pochino più leggere, della serie: mi chiamo Circo Togni e voglio attendarmi da questo a questo periodo. Inserendole qua, la speranza è che, magari, si possano fare, prima di concedere l'emendamento, si possa avere tutta una richiesta di documentazioni che, ricordo, dovevano essere prima, quindi quello che posso sintetizzare è che mi sembra di capire che ci sia un atteggiamento forse differente, da parte dell'Amministrazione, vista, appunto... e associazioni animaliste e la cittadinanza che è contraria all'utilizzo degli animali nei circhi e quindi cercheranno, in qualche modo, di essere un pochino più duri e restringenti. Infine, un punto che non è stato messo e che, secondo noi, poteva essere un punto ulteriore, diciamo, di accerchiamento del problema, è quello del periodo di attendamento del circo, perché il Comune è in grado di poter decidere il periodo all'interno dell'anno, entro il quale vuole ospitare il circo degli animali. Questo non va in contrasto con la legge nazionale perché, fondamentalmente, non viene vietato niente, viene solo detto: lo puoi fare, ma in questo periodo. Inoltre, può decidere anche quanti circhi possono essere attendati. Ora, quando io l'ho presentato in Commissione mi è stato detto che, restringendo il periodo, praticamente s'invitano i circhi a fare domanda in quel periodo. In più bisognerebbe poi fare, eventualmente, dei bandi. Però nelle altre Città mi posso immaginare che saranno fatti dei bandi quando ci sono più circhi che chiedono nello stesso periodo. Addirittura, in qualche Comune, questo è legale perché è nel Regolamento attivo di alcuni Comuni, possono dare punteggi maggiori ai circhi che non hanno animali, piuttosto che a quelli che hanno animali, quindi su questo punto credo che si potesse fare qualcosa di più. Per il resto, niente, mi lascio a dopo sulla

dichiarazione di voto, intanto vi ringrazio per l'attenzione.

Presidente del Consiglio Comunale Angelo Trotta

Grazie. Si è prenotato Callaioli.

Fabrizio Callaioli – Presidente Rifondazione Comunista

Buongiorno a tutti. Allora, io vorrei esplicitare alcune perplessità, perché magari l'Assessore poi nelle repliche potrà anche chiarire qualche dubbio. Perché, devo essere sincero, così a primo approccio la lettura del Regolamento degli spettacoli viaggianti mi sembra un po' affetta – anche se devo confessare in minor misura – un po' affetto dalla patologia che segnava, per esempio, l'ultimo Regolamento di cui abbiamo discusso sagre e feste, insomma, che siano fatti avendo a mente, dovendosi preoccupare di tutelare le esigenze di alcune categorie più di altri. Ma, per carità, questa potrà essere un'impressione, l'ho detto ora, ho bisogno di qualche delucidazione. Però non ho capito bene la logica. O meglio, in parte la capisco, ma non la trovo coerente con tutto quello che viene fatto in questi anni: la logica per cui non ci possa essere assolutamente uno spettacolo in concomitanza con un'altra attività di spettacolo viaggiante, no? Questo sforzo di impedire le concomitanze che ha un senso in una certa misura, o in certi periodi dell'anno, non so. Però mi sembra troppo stringente come concepito dal Regolamento. Questo non lo so, ma non mi sembra coerente con tutta la filosofia che, contrariamente a ciò che penso io, ha informato riforme, regolamenti e decisioni varie in questi ultimi anni, non solo nel Comune di Piombino ma proprio a livello nazionale. Mi sto riferendo al fatto che, per esempio, si può aprire un bar accanto a un altro in virtù delle tanto decantate liberalizzazioni: poi, prima c'era un barista che campava, ora chiudono in due, no? Però questo si può fare, gli spettacoli invece devono essere rigorosamente disciplinati in questo modo. No lo so, non lo trovo coerente. Io avrei previsto, per esempio, una maggiore elasticità nel concepire i periodi per il luna park. In una Città dove si parla troppo spesso, no, non troppo spesso, si parla spesso e giustamente, troppo spesso se ne parla a sproposito, di turismo. Ecco, visto che si parla di turismo, io ritengo che il luna park potrebbe essere previsto anche d'estate, non solo d'inverno. Ritornando all'accenno polemico con cui ho aperto la mia discussione, ho notato anche, forse, ecco qui l'Assessore mi potrà aiutare a capire, perché magari certe discipline sono contemplate in altre fonti, intendiamoci bene, però non sono previste regolamentazioni particolari per quanto riguarda la sicurezza. Mi ricordo che sulle sagre e feste, invece, su questa cosa insomma ci si è lavorato molto, a mio avviso anche eccessivamente. Sembra che invece per gli spettacoli viaggianti, a parte i circhi che sono disciplinati in maniera particolare, quest'attenzione non ci sia. Ecco, chiedo questo, se magari è prevista in qualche altra fonte che non conosco. Vorrei anche una spiegazione un pochino più approfondita sul ruolo e sul rapporto tra i posti fissi e le giostre singole. Ecco, questa qui è una cosa che

Verbale Consiglio Comunale 29 novembre 2017

non ho chiara. Ecco, un'ultima circostanza che mi preme segnalare, ci ha lavorato meglio di me il collega Lessi su questa cosa, però insomma mi preme segnalarla. La legge, è vero, non vieta i circhi con animali selvatici. Mi chiedo se non sarebbe stato, magari, opportuno cogliere l'occasione di questo Regolamento per, se non vietare, quantomeno stabilire una graduatoria preferenziale, in modo tale da favorire i circhi che non usino animali selvatici, ecco. Ringrazio anticipatamente per le spiegazioni che cortesemente riceverò.

Angelo Trotta – Presidente del Consiglio Comunale

Grazie, Callaioli. Bene, se io... Pietrini, si è prenotato Pietrini.

Valerio Pietrini – Consigliere Partito Democratico

Sì, molto velocemente. Io oltre... volevo fare un apprezzamento per il lavoro svolto dall'Assessore e dagli uffici competenti, perché anche nella Commissione che presiedo abbiamo fatto un primo passaggio circa un mese fa, se non erro, nel quale abbiamo discusso varie integrazioni da poter fare a questo Regolamento. Abbiamo quindi rimandato la Commissione, più che altro i colleghi dei 5 Stelle hanno fatto delle... no, non delle rimostranze, delle proposte, che in una buona parte sono state anche accettate e quindi, intanto gli uffici, al di là poi, come si valuta nelle varie forme più o meno polemiche il Regolamento stesso. Credo che poi sia andato fondamentalmente verso l'apertura a qualsiasi tipo di idea. Poi, come si diceva in Commissione, diventa difficile emettere dei regolamenti che vanno ad intaccare leggi nazionali e a creare incomprensibili fra le stesse, e quindi a produrre in particolare... Poi, avevamo anche un legale per poterci spiegarci queste cose, quindi lo abbiamo capito abbastanza tutti bene. Quindi, niente, proprio per l'apprezzamento per la condivisione che c'è stata in questo Regolamento, in questa fase, anche in Commissione, io anticipo già il nostro voto favorevole.

Angelo Trotta – Presidente del Consiglio Comunale

Bene. Do la parola a Ferrari. Ferrari, prego.

Francesco Ferrari – Presidente Ferrari Sindaco-Forza Italia

Buongiorno, ringrazio Pietrini, il mio ruolo in Commissione era un ruolo molto banale e poco tecnico. Il mio contributo, sicuramente, è stato minimo, però sottolineo – il mio intervento è finalizzato a questo oggi – sottolineo le mie perplessità per quei tentativi che vanno a rendere difficoltoso un esercizio, un accampamento di un circo, là dove poi la

Verbale Consiglio Comunale 29 novembre 2017

normativa nazionale non lo vieta. Questo era un po' il light motiv della discussione della Commissione della scorsa settimana. Là in quella sede, e lo confermo anche oggi, io manifestai delle perplessità di recepire quelle sollecitazioni da parte di alcune forze politiche, volte a rendere più difficoltoso possibile l'esercizio e l'accampamento di un circo nel nostro Comune. Sia ben chiaro: posso condividere e condivido pure le ragioni che hanno portato alcuni dei miei colleghi a cercare di rendere difficoltoso quell'esercizio: anche secondo me nel 2017 appare davvero poco ragionevole utilizzare animali selvatici o non selvatici, in condizioni particolari, per far divertire altre persone, sono pienamente d'accordo. Ma non ero molto d'accordo, ero scettico, sul tentativo a tutti i costi d'impedire un esercizio che però, in realtà, è consentito dalla normativa nazionale. E di fronte a quest'impossibilità di vietare un circo nel nostro Comune, sottolineavo come andare a sollecitare e giocare sulla normativa locale, per rendere un po' difficoltoso questo, con una ripetizione delle normative di più alti livelli, rappresentava e rappresenta quella che, secondo me, è la peggior cosa possibile quando andiamo a normare una materia e cioè la burocratizzazione. Cioè, mi spiego meglio. Se già una norma a livello regionale, a livello nazionale, impone dei requisiti per chi va a chiedere l'autorizzazione per far accampare un circo a Piombino, non trovo conveniente che la normativa locale poi vada ad enfatizzare, utilizzando parole pure spesso diverse, quella norma di più alto rango. Questo perché? Perché rischiamo, oggettivamente, di andare ad appunto burocratizzare la normativa, rendendo più difficile la sua applicazione e, soprattutto, prestando il fianco ad una cattiva interpretazione delle norme. Io dico sempre: quando c'è un divieto ed è un divieto chiaro, scritto in un'unica norma, quel divieto viene compreso dalla cittadinanza ed applicato dalle istituzioni; se quello stesso divieto, oltre alla norma nazionale che lo prevede, è implicitamente o esplicitamente indicato da norme a più livelli con espressioni spesso anche meno chiare, quel divieto è meno compreso dalla cittadinanza e più soggetto a cattive, erronee e ingiustificate interpretazioni. Grazie.

Angelo Trotta – Presidente del Consiglio Comunale

Bene, grazie Ferrari. Credo di non avere altre prenotazioni. Allora, chiedo la capacità di sintesi a Capuano, come sa fare, in cinque minuti, per replicare a diverse situazioni che le sono state poste. Prego, Capuano.

Claudio Capuano – Assessore Polizia Municipale

Dunque, come sempre le questioni hanno due profili. Uno di natura tecnica e l'altro di natura più discrezionale, di merito. Nel tecnico: com'è stato detto, lo diceva anche ora il Consigliere Ferrari, è chiaro che quando si fa un regolamento bisogna entrare tutti in una logica per cui non siamo legislatori, non siamo qui a scrivere delle leggi, ma siamo qui a disciplinare, regolamentare sotto il profilo amministrativo, le leggi esistenti. Quindi, il margine che l'Amministrazione ha, non è che può decidere tutto quello che vuoi, è chiaro

Verbale Consiglio Comunale 29 novembre 2017

che stai nei limiti che la cornice normativa, legislativa, di rango superiore ti dà e quindi ci muoviamo in quest'ambito. Quindi, non possiamo vietare ciò che è consentito, addirittura in questo caso, so che qualche cosa è favorito, però possiamo entrare nel dettaglio delle misure amministrative che possono certamente agevolare o favorire alcune iniziative e quindi, da questo punto di vista, c'è un margine, però non è così ampio, soprattutto in questi temi. Quello che abbiamo cercato di fare in questo ragionamento è intanto di non riscrivere un Regolamento: noi ci siamo presi il vecchio, come dicevo all'inizio, e abbiamo cercato di rispondere e superare alcune questioni che ci sono state poste nel corso degli anni, dove la questione è stata posta noi siamo intervenuti. Il motivo per cui il luna park lo facciamo solo in un periodo dell'anno, è perché intanto è solo in quel periodo dell'anno che vengono le domande ma, perché poi nessuno contesta, nessuno ha contestato quella data. Quindi, quella non è stata riscritta, quella è stata pari pari ripresa, magari chiedere qualche cosa in più rispetto ad esigenze e istanze che sono intervenute, quale, appunto, quella di un impatto di valutazione acustica. Quindi, qui non è che abbiamo ridisciplinato il luna park, abbiamo detto integriamo il Regolamento preesistente, alla luce delle domande che sono pervenute. Per quanto riguarda la concomitanza, in realtà non è che proprio sia vietata la concomitanza, si parla solo di una concomitanza fra iniziative in Città, iniziative nei parchi, e comunque diciamo, se sono di lieve entità, possono essere anche consentite. Anche lì ci sono ragioni di sicurezza, ragioni che hanno indotto l'Amministrazione a non allargare con più iniziative nello stesso momento, magari, in Città. Potevano certamente aprirci, però non è stata un'esigenza emersa nemmeno in Commissione. Quindi, abbiamo anche dato tempo ai Gruppi, com'è stato fatto, di fornirci alcune indicazioni: su quello abbiamo risposto. Quella non era emersa, quindi non l'abbiamo nemmeno affrontata, però nemmeno era vietato prima, non è che abbiamo fatto una modifica, abbiamo lasciato il quadro della regolamentazione intervenendo, ripeto, dove c'era la possibilità di introdurre alcune integrazioni. Per quanto riguarda i problemi di sicurezza, lo diceva prima Callaioli, è chiaro che sono poi questioni che non ripetiamo in alcuni Regolamenti, perché sono già disciplinate da altre parti. Questo, si limita a dire, come noi procediamo ad autorizzare. È chiaro che qualsiasi iniziativa, che noi autorizziamo, deve essere rispettosa del quadro già vigente su mille altri profili: se autorizziamo, voglio dire, il motocross acrobatico, è chiaro che la sicurezza del campo, della superficie dove questo avviene, non lo discipliniamo qua, lo discipliniamo con altre normative, probabilmente nemmeno nostre del Comune, ma chiediamo che nella documentazione, che ci viene presentata, questi documenti ci siano e quindi, ovviamente, facciamo riferimento a quelle. Dico anche – e chiudo – che potevano certamente farlo meglio. Io non sono mai così geloso delle cose che faccio, pensando che siano le migliori in assoluto. Ci confrontiamo in Commissione, ci confrontiamo con i Gruppi, lo avete visto, in maniera molto laica, molto tranquilla, molto rispettosa, quindi sappiamo che non partoriamo, non stiamo partorendo il miglior Regolamento possibile. Se vado a vedere, ma questo vale su tutto, come altre Città hanno disciplinato, magari, la materia dei circhi, magari hanno soluzioni diverse, ipotesi diverse, lo stesso vale per tutto il resto. Però noi siamo anche, con molta umiltà, consapevoli che dobbiamo affrontare i problemi che sono in questa Città. Cioè andarci a prendere, ad immaginare, magari,

Verbale Consiglio Comunale 29 novembre 2017

situazioni che, magari, non si verificano, a volte, magari, anche un eccesso di zelo, di attenzione. Noi dobbiamo affrontare i Regolamenti alla luce delle nostre realtà, della nostra situazione, guardando quello che succede, guardando le richieste che ci vengono, e cercando in maniera molto tranquilla e serena, di dare una risposta ai problemi che si pongono, magari, perché no, potrebbe essere anche l'occasione di scriverlo meglio, di farlo più esaustivo su altri fronti, però insomma noi abbiamo cercato di dare una risposta ai problemi che si sono posti in questi anni, senza andare a scoprirne altri, magari non si pongono, dove c'è necessità. Per esempio, il motocross acrobatico l'abbiamo fatto perché quest'anno si è posto. E spesso, vi dico, ci sono questioni la cui copertura regolamentare non c'è e allora abbiamo bisogno di introdurla. E non si può introdurla nemmeno spot, perché se io faccio un'iniziativa spot, intanto mi espongo per chi, magari, allora se poteva essere disciplinata la facevo anch'io, ma poi perché sembra davvero, questa sì, di farla per quella ditta e per quell'azienda. Quindi, cerchi di farlo in un Regolamento dicendo: guarda, appena arriva la discipliniamo, in modo da essere super partes, la facciamo e poi vediamo. Se poi ci accorgiamo che c'è bisogno ulteriormente d'integrare, sono dei Regolamenti che, con pochi passaggi, si fa. E qui lo dico a tutti i Gruppi, cioè, io l'ho sempre detto, sono apertissimo a qualsiasi suggerimento che venga anche domani. Non mi scandalizzo se fra due mesi ci ritorniamo, se riteniamo che ci sia qualche cosa che possa servire. Quindi, con tutte le nostre mancanze e i nostri problemi, non crediamo di avere fatto la miglior cosa possibile, ma crediamo di avere risposto in modo adeguato alle richieste che via via ci pervengono. Il mondo di oggi è un mondo che cambia tutti i giorni. Quindi, ogni volta abbiamo situazioni diverse, casi diversi a cui non ci si è mai trovati nemmeno una volta ad affrontare. Qui la Polizia Municipale non avete idea di quante volte, anche chiamandomi, pone un problema che fino a quel giorno non ci si è mai posto. E quindi, ti trovi a capire dove andarlo a trovare in una regolamentazione. Quando vediamo che ha una certa importanza, è questo il passaggio importante, venire e modificare il Regolamento, in maniera trasparente e laica. Aggiungo che abbiamo intenzione anche di mettere mano al Regolamento di Polizia Locale. L'ho già detto una volta: io penso che a gennaio arriveremo con qualche introduzione e qualche modifica, se avete anche su questo temi e argomenti, dateceli in tempo, e con la Polizia Municipale li esamineremo tranquillamente e poi nelle Commissioni che verranno. Ringrazio i Gruppi che hanno dato il loro contributo nella Commissione, il loro supporto d'idee, ringrazio la Polizia Municipale che è sempre molto attenta, avete avuto modo di vedere quanto ci sia anche professionalità e serietà nelle cose che si fanno. E vi ringrazio per l'attenzione e per il voto che darete a questo Regolamento.

Angelo Trotta – Presidente del Consiglio Comunale

Bene, con l'intervento dell'Assessore abbiamo chiuso la nostra dissertazione sull'argomento. Chiudo questa fase e, se vi volete prenotare per dichiarazione di voto, ne avete facoltà. Lessi, prego.

Andrea Lessi – Consigliere Movimento 5 Stelle

Sì, (*parola non comprensibile*) agli altri interventi. Una puntualizzazione. Cioè, anche questo percorso è stato fatto e quindi (*parola non comprensibile*) con le modifiche che abbiamo proposto. È semplicemente un portare avanti quello che è stato deciso all'interno di questo Consiglio Comunale, cioè una mozione votata all'unanimità che portava proprio i circhi con animali in un percorso di questo tipo, cioè era proprio quello di modificare il Regolamento animali e anche quelli degli spettacoli viaggianti. Quindi, semplicemente questo stiamo facendo. Un'altra cosa che volevo dire è che mi auguro che, con queste modifiche, ma al di là delle modifiche, ci possano essere maggiori controlli, perché questa è un'opinione personale mia, ma se avete modo di leggere il Regolamento CITES, che disciplina le leggi internazionali sul rispetto degli animali, ci si può rendere conto che, se il Regolamento dice che gli animali devono stare in spazi verdi, si va al Parco 8 Marzo o dove viene fatto, e stanno sul cemento. Arriva l'ASL, fa diciamo una segnalazione, dice sì, effettivamente qui manca il verde, uno dopo ci torna, c'è un po' di paglia buttata lì sopra, un po' di ghiaino e quello è l'ambiente che dovrebbe rifare la savana dell'elefante. Nel senso, secondo me se si vuole veramente, anche attraverso le guardie apposite, che ci sono anche al di là dell'ASL, delle Guardie specializzate per questi controlli, secondo me già avrebbero vita poco facile. Un'altra cosa, con la quale volevo concludere, è che nella mozione iniziale, in realtà, noi si chiedeva la modifica del Regolamento animali. Allora, in questi anni m'è capitato di tornare all'Ufficio animali, chiedendo se avevano dato in qualche modo seguito a quella mozione. Le risposte sono state che il Regolamento animali non è ancora stato modificato, perché c'è stata un'ulteriore riduzione delle riunioni dell'Ufficio degli animali, dovuto a questioni, presumo, economiche, e quindi le riunioni sono talmente poche dell'Ufficio animali che, per quel poco che riescono a riunirsi, hanno altre cose più importanti da fare. E questo è anche comprensibile. Però ripeto, però è un Ufficio degli animali e quindi, se non s'occupa di animali, non so se ci siano, forse, cose più importanti di cui occuparsi. Volevo dire che con questo, per carità, ma sono passati due anni e il Regolamento animali è ancora fermo lì e non ci è stato ancora messo mano. Quindi, invito gli uffici competenti a dare seguito a quella mozione di due anni fa, che ancora non ha visto luce. Come dicevo, per quanto riguarda, appunto, questo percorso che è stato fatto, noi apprezziamo, appunto, la possibilità che ci è stata data di modificare, insomma, il percorso che è stato fatto, sono modificate alcune cose interessanti, ma credo che si possa fare ancora meglio e credo che anche alcuni punti, che avevamo proposto, potevano essere inseriti all'interno di questo Regolamento. E quindi, per questo motivo, noi voteremo astensione.

Angelo Trotta – Presidente del Consiglio Comunale

Bene. Mi pare di capire che non ci sono altre dichiarazioni di voto. Allora vado... ah,

Verbale Consiglio Comunale 29 novembre 2017

Pietrini. Prenotatevi però, voglio dire, tanto... non ci state a ripensare troppo.

Valerio Pietrini – Consigliere Partito Democratico

Solo per ribadire il voto favorevole del Gruppo e basta.

Angelo Trotta – Presidente del Consiglio Comunale

Grazie, Pietrini. Allora, andiamo in votazione. Favorevoli? Spirito Libero, Sinistra per Piombino e Partito Democratico. Contrari? Rifondazione Comunista. Astenuti? Allora: Movimento 5 Stelle, Ferrari Sindaco-Forza Italia, Ascolta Piombino e Un'altra Piombino. Laura ci siamo? Grazie.

Il Consiglio approva.

Come ho avuto modo di riferire anche in Conferenza dei Capigruppo, al punto 2 abbiamo la relazione della signora Tommasi riguardante la Commissione Pari Opportunità e, siccome non sapevamo la ripresa del pomeriggio, abbiamo concordato che quest'ordine del giorno sarà il primo per la ripresa pomeridiana, per quanto riguarda la Giornata Internazionale contro la violenza alle Donne. A questo punto abbiamo finito la parte della Giunta e passiamo alle interpellanze, interrogazioni e ordini del giorno. Al punto 3 abbiamo:

PUNTO N. 3 - INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE FABRIZIO CALLAIOLI (PDRC) SULL'ASSOCIAZIONE DEI COMUNI TOSCANI.

Prego, prenotarsi. Callaioli. E qui, già ricevuto risposta lei? Prego. Intanto c'è il Vice Sindaco.

Fabrizio Callaioli – Presidente Rifondazione Comunista

Immagino che risponderà il Vice Sindaco invece del Sindaco. Ecco, bene. Allora, l'interrogazione è volta a verificare un attimino l'entità, proprio la natura politica e giuridica dell'Associazione dei Comuni Toscani di cui, come ho detto nell'interrogazione, abbiamo avuto notizia anche dalla stampa. Pare che, insomma, trapelino un po' quelle incertezze che vorremmo la risposta del Sindaco fugasse, ossia, questo ruolo dei Comuni che so

Verbale Consiglio Comunale 29 novembre 2017

perfettamente che sono entrati successivamente con il Protocollo del febbraio del 2016 in questa vicenda, però – delle scuole, volevo dire, per carità, le scuole che entrano in questa vicenda, in virtù del Protocollo del febbraio del 2016 – però, insomma, c'è un rapporto che, secondo me, è da chiarire, soprattutto il significato politico di tutto questo castello, secondo noi un pochino inutile. Per questo, ecco, abbiamo chiesto delucidazioni sulla natura giuridica, sul ruolo, la composizione e sugli scopi, ovviamente ci aspettiamo anche una considerazione di natura politica, questo lo dico per poi non apparire eccessivamente polemico con le mie repliche, tanto per essere chiari, però ecco vorremo una spiegazione un pochino articolata delle motivazioni, della mission di quest'Associazione dei Comuni Toscani. Grazie.

Stefano Ferrini – Vice Sindaco

Buongiorno a tutti. (*parole non comprensibili*) Di nuovo buongiorno a tutti. ACT nasce, appunto, dal 2015 partendo da un modello organizzativo, quello dell'organizzazione territoriale che ci ha proposto il professor Renato Di Gregorio, che è un professore di valenza nazionale, ha una società di consulenza che si chiama Impresa Insieme e che, diciamo, in tutta Italia ha messo in piedi questo tipo di organizzazioni tra i Comuni. Intanto si tratta, appunto, esclusivamente di un'organizzazione tra Comuni, non ci sono soggetti privati. È un'associazione che però, naturalmente, collabora anche con soggetti pubblici e privati quindi: le scuole, imprese e quant'altro. Per fare che cosa? Per provare a mettere insieme quelle che sono le competenze, le professionalità, le capacità del pubblico e quelle che sono le competenze, le professionalità, le capacità del privato. Per raggiungere quali obiettivi? Obiettivi di vario tipo. Obiettivi che possono andare dalla partecipazione a bandi, bandi di tipo europeo, bandi di tipo regionale, di tipo nazionale, a semplicemente riorganizzare meglio le funzioni all'interno dei Comuni, in maniera tale da, in qualche modo, cominciare a lavorare in maniera completamente diversa da come fino ad oggi hanno lavorato e lavorano ancora oggi in parte i Comuni, cioè a compartimenti stagni, al loro interno, e a compartimenti stagni tra Comuni che fanno parte in un'organizzazione, di un'area, quindi, che può fare riferimento ad un'associazione. Il modello è quello della formazione intervento, modello brevettato che consiste nel far partecipare dal basso, quindi attraverso incontri che vengono portati avanti, ai progetti che si vogliono definire, partendo proprio da quelli che sono gli attori che sono alla base, diciamo, del progetto che si vuol proporre. Sono stati fatti, per esempio, corsi di... un corso di marketing territoriale, con alcuni partecipanti, una ventina di giovani che, mi sembra, che sono venuti, hanno presentato la loro candidatura e sono stati ammessi, non c'era un limite, diciamo, nessuno è stato escluso, con l'obiettivo di formare persone e renderle poi attori protagonisti di questo processo di diversificazione e quindi a tutto tondo, non solo in termini turistici, ovviamente, del territorio, lavorando su progetti concreti. A questo organismo, all'Associazione dei Comuni Toscani, in questo momento ne fanno parte appunto i Comuni di Piombino, Campiglia Marittima, San Vincenzo, Rio Marina, Massa Marittima,

Verbale Consiglio Comunale 29 novembre 2017

Monterotondo Marittimo, Unione dei Comuni Montani delle Colline Metallifere e Montieri. Quindi, un'associazione trasversale rispetto alle province, perché effettivamente l'ambito di intervento, su moltissime questioni, è un ambito che è sovraprovinciale, anzi, come detto più volte, i limiti provinciali molte volte hanno creato problemi anche a questo territorio perché, in realtà, ci sono molti più elementi in comune con alcune realtà del sud della Toscana a noi vicini, ovviamente, piuttosto che con altre realtà più a nord della provincia di Livorno, con le quali condividiamo non poco i termini di prospettive di sviluppo, di creazione di opportunità. L'obiettivo qual è? È quello, appunto, di aprire un percorso come viene detto di studio ed approfondimento, al fine di esaminare tutte le implicazioni amministrative insite nella costituzione dell'Unione dei Comuni. Quindi, ha anche una funzione, in qualche modo, propedeutica, o meglio vorrebbe avere, dovrebbe avere, naturalmente non possiamo caricarla neppure di un compito che non è suo. Poi, dovrebbe e potrebbe avere – io in parte credo che lo abbia, perché ci sono, poi dirò quali sono i progetti più importanti, sui quali abbiamo lavorato – dovrebbe cominciare a far lavorare proprio con questo metodo di formazione d'intervento e informazione territoriale gli uffici dei vari Comuni, partendo dal basso. Quindi è un'idea, diciamo così, se mi consenti, Fabrizio, molto comunista, diciamo, della partecipazione dal basso. Non è qualche cosa... non è l'idea di costruire un'Unione dei Comuni dall'alto, è un'idea di costruire un'Unione dei Comuni dal basso, partendo proprio da quelli che sono... da quella che è la trasversalità delle competenze tra i vari uffici dentro gli stessi Comuni e tra i vari Comuni su progetti concreti e specifici eliminando, diciamo, elementi di gerarchia che molte volte proprio impediscono la comunicazione e la possibilità di lavorare insieme e frenano, diciamo, gli stessi progetti dell'Unione dei Comuni. Ora, ripeto, non vuole questo progetto caricarsi anche di un obiettivo che è strettamente politico. L'Unione dei Comuni sappiamo tutti che è un elemento che fa parte dei programmi delle varie Amministrazioni Comunali della Val di Cornia, ma non è obiettivo, dobbiamo riconoscerlo, che fino ad oggi siamo stati in grado di raggiungerlo, per ragioni politiche, per problemi ovviamente anche concreti, difficoltà di vario tipo, non è questa la sede, né il momento per discuterne. Però certo cominciando a lavorare dal basso, cominciando a far lavorare gli stessi uffici che magari neppure si parlavano, neppure dialogavano, su progetti comuni, tra i vari Comuni, si può cominciare a favorire questo percorso, perché appunto è un percorso che poi fa sentire i progetti membri di una Comunità ben più ampia di quella del loro stesso ufficio, addirittura, o del Comune stesso, insomma, è qualche cosa che supera questi diciamo, questi confini, questi limiti. Quindi, le azioni che sono state svolte, tanto per essere brevi. Sull'organizzazione, credo, su come sia costituita non sto a parlare, insomma ci sono gli atti, altrimenti diventa una cosa un po' lunga e anche noiosa. L'ACT di cosa si è occupata? Si è occupata del progetto di Ciclopista Tirrenica che è stata finanziata dall'Unione Europea e coordinata dalla Regione Toscana. Siamo dentro a questo progetto. L'Assessore Capuano lo sta seguendo e siamo in attesa dei finanziamenti che la Regione deve mettere a disposizione. Che cos'è stato fatto su questo progetto, per esempio? Facendo tutta una serie di riunioni, proprio con questo metodo, per far capire l'utilità di questa struttura, proprio con questo metodo sono stati riuniti i vari soggetti portatori

Verbale Consiglio Comunale 29 novembre 2017

d'interesse su questo tema, vari riunioni coordinate dalla segreteria di ACT che è Impresa Insieme, la società di consulenza che svolge un ruolo di segreteria. Il costo, tanto per essere chiari, sono 4.000 euro l'anno, quindi non sono una cifra, diciamo, esorbitante, per aderire in base al numero di abitanti è stata stabilita questa cifra. Quindi, un'attività, delle riunioni – non ho il conto sinceramente, me ne scuso, ma sono tantissime le riunioni che sono state svolte e coordinate da Impresa Insieme – insieme alle volte con le Amministrazioni Comunali, cioè la parte politica, e alle volte soltanto con la parte tecnica dei vari Comuni. Sulla Ciclopista Tirrenica, riunendo tutti i vari soggetti portatori d'interesse, è stato elaborato un progetto che è stato riconosciuto degno di finanziamento dalla Regione Toscana tramite fondi europei e che verrà finanziato non appena la Regione Toscana, insomma, delibererà avendo le risorse per fare questa cosa. Il progetto della Ciclopista Territoriale, che è allegata a quello della Ciclopista Tirrenica, il progetto (*parola non comprensibile*) sull'eccellenza etrusca: anche questo è un progetto che è stato vinto da ACT. Allora, la Regione Toscana aveva individuato un percorso, appunto, che mettesse insieme con un percorso trekking, ma che avesse una rilevanza anche storico-culturale, cioè gli etruschi, Volterra da un lato e Piombino dall'altro e tutta una serie di Comuni su cui passa, diciamo, questa, diciamo, dorsale etrusca, di eccellenza etrusca, appunto chiamata. Bene, il primo bando che aveva fatto la Regione Toscana non era stato assegnato, perché non era stato possibile mettere insieme, mi sembra sono 15 Comuni, 15 o 16 Comuni, non era stato possibile mettere insieme, perché purtroppo la farraginosità anche delle sovrastrutture politiche e tecniche dei Comuni avevano impedito di raggiungere quest'obiettivo. E quindi, c'erano delle risorse che non erano state aggiudicate. Grazie all'intervento di ACT, in due giorni sono riusciti a mettere insieme tutti questi Comuni, a firmare un Protocollo, a partecipare al bando e a vincerlo. Adesso anche qui, ora, stiamo attendendo – siamo nella fase esecutiva, il progetto c'è – stiamo attendendo la definizione dei luoghi, per esempio, e poi possiamo partire con questo progetto che consentirà di risistemare una sentieristica e di mettere della cartellonistica su questa, che ha una valenza, quindi, sia per i cittadini, che da un punto di vista turistico. Il progetto laboratorio, se n'occuperà la viabilità. Progetto, anche questo, finanziato dal MIUR, ora non ricordo la cifra esatta, ma sono svariate migliaia di euro, per le scuole superiori, anche lì mettendo insieme Comuni e scuole di varie realtà provinciali ed extraprovinciali. Quindi, Isola d'Elba, non è facile, sapete benissimo all'Elba com'è difficile dialogare con l'Isola d'Elba: grazie alla segreteria di ACT, questa cosa è stata possibile. Lo dico sinceramente, se non c'erano queste attività, i Comuni non sarebbero riusciti ad aggiudicarsi questi progetti. Lo dico tranquillamente, con ammissione anche di difficoltà che abbiamo anche di valutare. Ma questo metodo di lavoro ha consentito, e la capacità anche di coordinare con questo modo di lavoro, ha consentito di raggiungere questi obiettivi. Bisogna avere (*parola non comprensibile*) le scuole primarie, ci sono risorse che consentiranno di sistemare delle scuole, di dare quindi opportunità ai nostri ragazzi di poter crescere e di, insomma, io qui ne ho segnati alcuni, altri sono in corso ancora di aggiudicazione. Insomma, la funzione politica. Giustamente, il Presidente Callaioli m'invitava a fare considerazioni politiche, bene, la considerazione politica è questa: grazie

Verbale Consiglio Comunale 29 novembre 2017

ad ACT siamo in grado, siamo stati in grado e speriamo di essere in grado, naturalmente, di mettere insieme il meglio delle capacità dei loro Comuni attorno a progetti che possono portare ricchezza nel territorio. Questo detto in termini generali, ma poi esplicitati attraverso quei progetti, che qualcuno ho portato come esempio e che possono servire a far capire la possibilità concreta che ha questo progetto tutt'altro che incerto, tutt'altro che farraginoso, ma che ha scopi ed obiettivi, io credo, ben precisi. Spero di essere stato in grado di dare una risposta esauriente, naturalmente sono comunque a disposizione in qualunque momento.

Angelo Trotta – Presidente del Consiglio Comunale

Bene. Prego Callaioli ha cinque minuti, lo sa, bene.

Fabrizio Callaioli – Presidente Rifondazione Comunista

Bene. Io ringrazio l'Assessore che, come richiesto, è sceso un pochino più nel merito di questa scelta, perché l'interrogazione – che dal tono della risposta scritta del Sindaco, non è che abbia meravigliato molto – era volta a questo, conosciamo la storia amministrativa. E la risposta, infatti, evidentemente in questa convinzione, cioè che non la conoscessimo, è molto neutra. Cioè spiega i passaggi tecnico-amministrativi, richiama le fonti normative di ispirazione, dal punto di vista proprio dei contenuti della mission però poi resta una risposta neutra. L'Assessore, gliene do atto, ha provato un attimino ad andare oltre. Il problema è che qui oltre che dire essere soddisfatti o meno, è se convince o no, il problema è che non convince questa scelta, ma non tanto perché poi, nei fatti, si vede che più che un'associazione è una convenzione, perché poi i punti d'incontro, ho studiato un po' tutta la documentazione che c'è anche sul link, che è stata inviata, non sembrano decisioni in cui si decide molto, ma piuttosto si prende atto, è una convenzione questa, con cui i Comuni affidano al Comune di Piombino un po' di fare da automedonte in tutta questa vicenda. Ovviamente, questa è una valutazione, ma a me ha dato quest'impressione. Poi, il Comune di Piombino, appunto, da automedonte che cosa fa? Individua. Individua chi deve fare il servizio di segreteria e progettazione, cioè società Impresa S.r.l. che viene individuata senza un bando, senza nessun tipo di concorso, perché sul territorio nazionale ci sono loro e basta. E perché? Attraverso tutta la strutturazione normativa che proviene dal Decreto 163 del 2006, in virtù del quale, formazione intervento, ecco, è questa chiave, no? Formazione e intervento che, il legislatore ha infilato lì in maniera molto speculativa, ha fornito lo strumento per affidare certi incarichi senza bando. È una scelta politica, per carità di Dio, non mi piace. Però, detto questo, non mi piacciono neanche le intenzionalità progettuali di questa struttura, di questo ente, perché mi sembra molto orientata a uniformarsi a tutta una serie di riforme che non ci piacciono. Negli stessi atti dell'ACT, nelle relazioni, nelle riunioni, si parla – faccio un esempio, perché in cinque minuti, ovviamente, non c'è possibilità di scendere nel

merito su tutti i problemi, no? Faccio l'esempio della scuola – si parla del famoso discorso dell'alternanza scuola-lavoro che, se avrò modo di commentare in altra sede con più tempi, definirò quando sia aberrante. E quindi, addirittura, concepire uno strumento che vada a favorire lo sviluppo di questo disegno normativo, ovviamente, per me è aberrante. È chiaro che questa è un'analisi ideologica, però è un'analisi che io sono tenuto a fare nel momento in cui l'Amministrazione sceglie degli strumenti dedicati appositamente per uniformarsi a queste scelte statali, che ritengo destrutturanti dell'assetto formativo e culturale del Paese. Sinceramente, scendendo solo nel merito di uno dei tanti ambiti di studio, di screening, di progettazione, quello della scuola, a me non pare positivo che ci sia bisogno d'andare ad ingaggiare un professionista, colto e preparato quanto vogliamo, ma che sia lui ad andare a fare i progetti che devono essere elaborati dal corpo insegnante, dal collegio docenti, dai dirigenti, dai presidi, dai direttori: bisognava andare a cercare Di Gregorio? Non convince. Non convince e non mi piace. I progetti devono essere fatti dai competenti. E se c'è qualcuno più bravo, s'organizza un seminario di studi, s'organizza quello che c'è da organizzare, ma non si demanda la progettazione a soggetti diversi. Quindi, io ritengo sinceramente che se ne sarebbe potuto fare a meno di tutta questa struttura, ma non tanto per la spesa – alla fine, ovviamente, la spesa se è inutile anche 4.000 euro sono tanti, premesso che in valore assoluto non sono tanti ma, se inutile, sono tanti anche quelli, ovviamente – ma a parte la spesa, proprio perché concettualmente questi compiti devono essere fatti dai soggetti competenti. Se non ci arrivano, mi sembra strano, gli si fa fare dei corsi, ma non s'inventa un'associazione di questo genere. Grazie, ho finito.

Angelo Trotta – Presidente del Consiglio Comunale

Grazie, Callaioli. Questa era un'interrogazione, di conseguenza non abbiamo nessuna votazione. Il numero legale mi sembra ripristinato. Chiedo comunque a tutto il Consiglio Comunale di rispettare i tempi sia di risposta, di relatori, non vorrei ecco riprendervi. Vi chiedo questo, comunque, di rispettare i tempi.

PUNTO N. 4 - ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DAL GRUPPO CONSILIARE MOVIMENTO 5 STELLE SULLA GESTIONE DEI RIFIUTI SPECIALI SUL TERRITORIO COMUNALE.

Prego, prenotarsi. Pasquinelli, a lei la parola.

Daniele Pasquinelli – Presidente Movimento 5 Stelle

Verbale Consiglio Comunale 29 novembre 2017

Grazie, Presidente. Mi perdonerete se la prendo un po' larga ma, per far comprendere a fondo le ragioni che ci hanno portato a sottoporre al Consiglio quest'ordine del giorno, avrei piacere di partire da due assunti. Il primo, non è la prima volta che ci troviamo a parlare di questo, è la domanda: quale tipo di futuro vediamo noi, Consiglio Comunale, rappresentanti dei cittadini, per il nostro territorio? In maniera trasversale, tutte le forze politiche rappresentate in Consiglio, hanno convenuto sul fatto che qualsiasi tipo di monocultura, per il nostro territorio, sarebbe un danno. Passare dalla monocultura siderurgica ad un'altra monocultura, sarebbe la sconfitta dell'opera di programmazione politica che il Consiglio Comunale ha il dovere di fare. Detto questo, io mi guardo intorno, Piombino si guarda intorno e delle tante attività che, sulla carta, potrebbero nascere sul territorio: stiamo parlando di polo di smaltimento navale, General Electric (*parola non comprensibile*) la stessa ripresa della siderurgia a Piombino, insomma, lo slogan che qualche anno addietro andava per la maggiore "Piombino non deve chiudere" in cosa si concretizza? Ecco, c'è il rischio che Piombino si trasformi da Città regolata da una monocultura siderurgica, a una Città nella quale cresce la monocultura dei rifiuti. Quelli stanno andando avanti. RiMateria, dopo l'affronteremo in maniera più dettagliata, per adesso è l'unico dei tanti progetti presenti sul territorio che ha preso campo, sta andando avanti. L'altro assunto, invece, che mi piacerebbe analizzare, è il fatto che dal 1° gennaio 2016 questo territorio è passato sotto la gestione di ATO Sud e del gestore unico ad esso collegato, SEI Toscana. Questo ha comportato la divisione netta fra due tipi di gestione che prima erano tutte unite sotto il capello di ASIU, gestore unico locale del servizio. C'è stata la separazione fra spazzamento e raccolta, che è una gestione tipicamente pubblica, spazzamento e raccolta è in carico ai Comuni e quindi conseguentemente ad ATO Sud, che è l'organo che raccoglie le rappresentanze dei Comuni dell'Ambito Territoriale e il mercato dei rifiuti speciali, che è un mercato libero. C'è, in tutta questa costruzione, il fatto che questo Consiglio Comunale, in tempi non sospetti, ha votato le linee di indirizzo di RiMateria. RiMateria che, ricordo, comunque sia, azienda a controllo pubblico, nonostante che due pacchetti da 30% ciascuno verranno messi sul mercato e venduti ai privati, uno, fra l'altro, è già stato assegnato, rimane comunque un'azienda al 60% pubblica. Questo Consiglio Comunale ha votato le linee di indirizzo che erano essenzialmente volte a dire: il mercato dei rifiuti speciali, il traffico dei rifiuti speciali, non può essere lasciato in mano privata e questo noi l'abbiamo anche condiviso, ci deve essere un controllo pubblico, perché altrimenti poi scaturiscono fenomeni di tipo ecomafie e quant'altro, questa cosa ce la disse il Presidente Valerio Caramassi, qui in quest'aula, quando votammo le linee guida del progetto RiMateria. L'interesse privato che è volto alla massima economicità, non può impattare in nessun modo nella gestione dei rifiuti speciali, che sono una minaccia per la salute dei cittadini e come abbiamo visto in altri territori, apro e chiudo parentesi, la Toscana non è totalmente esente da questo fenomeno ma, mi riferisco principalmente alla Terra dei Fuochi, costituiscono linfa vitale per malaffare, ecomafie e quant'altro. C'è ancora un altro aspetto. Questo stesso Consiglio Comunale, nonostante le perplessità che in quella sede noi abbiamo pubblicamente espresso, ha votato la delibera di ricognizione delle Partecipate, a parere nostro mettendo in campo una netta forzatura, perché si è

Verbale Consiglio Comunale 29 novembre 2017

stabilito che RiMateria svolge, comunque, un ruolo istituzionale che è del Comune. Io ricordo che le competenze del Comune riguardano (*parola incomprensibile*) i rifiuti speciali. Quindi, è stata fatta anche, a parere nostro, una forzatura rispetto alla Legge Madia, per quanto riguarda RiMateria. In questo quadro, quindi, con un netto mandato politico espresso dal Consiglio Comunale e principalmente dalla maggioranza che sostiene questo Consiglio Comunale, è stato dato un mandato politico che dice a RiMateria: sei il soggetto da noi indicato e sul quale investiamo per smaltire a chilometri zero i rifiuti speciali derivanti dalle attività del nostro territorio, che dovrà sovrintendere alle bonifiche del SIN, garantendo che tutti gli inquinanti presenti all'interno di quella che fu l'ex area industriale, che un domani non sarà più utilizzata, devono essere gestiti in maniera oculata e di non esporre il territorio ad ulteriori rischi ma, soprattutto, smaltiti con dei principi di economia circolare a chilometri zero. In questo quadro si va ad inserire l'oggetto di questa mozione: l'avevo premesso, l'ho presa un po' larga. Abbiamo appreso dalla stampa che, e non solo da quello, ci sono degli atti ufficiali, se andiamo sul sito della Regione possiamo scaricare tranquillamente il progetto di un'altra azienda che si chiama (*parola incomprensibile*) Logistic, che richiede assoggettabilità a VIA rispetto a un progetto d'insediamento che ha nelle proprie ragioni gli stessi, praticamente, motivi fondanti di RiMateria. Li cito per chiarezza: raggruppamento preliminare dei rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi; ricondizionamento preliminare rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi; deposito preliminare di rifiuti pericolosi e non pericolosi; scambio di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi; messa in riserva di rifiuti speciali pericolosi o non pericolosi. In questo quadro, s'inserisce certo anche l'amianto, mercato verso il quale RiMateria stessa ha cominciato ad operare. Quindi, noi cos'è che andiamo a chiedere con questa mozione? Andiamo a chiedere al Consiglio Comunale, anzi, in maniera forse anche più alta, alla politica, di tenere fede al mandato che si è dato. Quindi, non capisco perché se abbiamo stabilito che c'è un soggetto, oltretutto pubblico, che dovrà occuparsi della gestione dei rifiuti speciali su questo territorio, si possa concepire che un'Azienda in diretta concorrenza con RiMateria venga ad insediarsi. Oltretutto, cosa non secondaria, anche se a margine di un Regolamento che, ripeto, è in questa fase principalmente politico, c'è un'Azienda, appunto, RiMateria, che non versa in condizioni finanziarie rosee, seppure a caro prezzo e quindi ultimando l'innalzamento di 6 metri, dimezzando, diciamo, l'innalzamento nel giro di un anno, è riuscita, probabilmente, a dimezzare il debito pregresso che ha ricevuto un'eredità da ASIU. Ma, stiamo bene attenti: si parlava di un debito iniziale di 20 milioni. Ricordo che l'eventuale fallimento del progetto RiMateria, a caduta, coinvolgerebbe tutti i Comuni della Val di Cornia, o comunque tutti i Comuni che sono rimasti all'interno del progetto RiMateria e, a maggior ragione, il Comune di Piombino che deteneva le quote del 60% di ASIU, che adesso è diventata ASIU in liquidazione. Quindi, noi molto semplicemente andiamo a chiedere che il Consiglio Comunale mantenga fede all'atto di indirizzo che egli stesso si è dato, e chiaramente, per i mezzi a disposizione del Comune, non tutti a disposizioni del Comune, molta parte è in carico alla Regione verso la quale, però, si può fare azione di pressione. Ma noi, in questo momento, chiediamo che il Comune per la parte autorizzativa di sua competenza, e quindi penso autorizzazioni

Verbale Consiglio Comunale 29 novembre 2017

urbanistiche, cambio di destinazione d'uso, non consenta che sul territorio Comunale si possano considerare aziende e quindi, attenzione, parlo in generale di qualsiasi tipo di azienda, non è riferito a (*parola incomprensibile*) Logistic, ora, perché in questo caso è all'attenzione, agli onori della cronaca, è stato presentato un progetto, ma questo dovrà valere per qualsiasi tipo di azienda che si presenterà su questo territorio in concorrenza diretta con RiMateria, che ha un mandato pubblico di sovrintendere alla gestione dei rifiuti speciali su questo territorio – vado a concludere, Presidente – e che lo fa non solo sotto l'egida di un mandato politico, ma anche con il sacrosanto principio che il pubblico debba, in qualche modo, sovrintendere a questioni che possono comunque impattare sulla salute dei cittadini. Per il momento concludo la mia esposizione, mi riservo...

Angelo Trotta – Presidente del Consiglio Comunale

Bene. Il relatore ha presentato, a voi la discussione. Dopo i Gruppi, l'Assessore. Gelichi, prego. Gelichi, mi raccomando la sintesi.

Riccardo Gelichi – Presidente Ascolta Piombino

No, no, non è (*parola non comprensibile*) la sintesi ma (*parola non comprensibile*) mentirei, insomma. Diciamo che, rispetto a questa mozione, ci sono delle questioni un po' strane. Ora, io provo a sollecitare un approfondimento sulla discussione. La prima che mi sovviene deriva dall'intervento del Presidente Pasquinelli, quando dice che, sostanzialmente, i rifiuti non devono essere gestiti dai privati ma, nello stesso tempo, sostiene che RiMateria non deve essere una Partecipata, cioè non dovrebbe fare parte delle Partecipate. Questa è una contraddizione in essere, perché se sostanzialmente, e io sono d'accordo che le Partecipate vanno... io la Madia l'avrei applicata al 200%, io le Partecipate le leverei tutte, come principio, e su questo sono d'accordo. Però poi, alla fine, non si può dire che i rifiuti devono essere gestiti dal pubblico, perché insomma, allora bisogna mettersi un po' d'accordo. Questa è la prima contraddizione che non mi torna. Anche perché, sulla questione di RiMateria noi ci siamo un po' già espressi, questo discorso dell'economia circolare non ci ha mai convinto, sostanzialmente. Non ci ha mai convinto, perché più che un'economia circolare, questa è sempre stata un'economia tangenziale, più che circolare, perché insomma, i rifiuti arrivavano, ma in realtà non uscivano, non sono mai usciti da questo territorio. Al momento non sono usciti, sono arrivati, ma non sono usciti. Quindi, insomma, quindi, abbiamo sostanzialmente anche fatto una proposta rispetto a questa situazione, cioè non abbiamo detto RiMateria va buttata nel cestino, perché comunque riconosciamo che deve svolgere un ruolo in questa fase, RiMateria, importante, che è quello di non affondare, sostanzialmente, di non fare affondare da un punto di vista economico cinque Comuni della Val di Cornia, perché, insomma, il debito che si porta dietro non è una cosa indifferente. Può svolgere un'azione anche importante, ma deve essere inserita all'interno dell'accordo di programma. Cioè se

Verbale Consiglio Comunale 29 novembre 2017

non c'è il tema dei rifiuti, delle bonifiche e dei rifiuti forte e il ruolo primario di RiMateria, pubblica in questo caso, ok, va benissimo all'interno dell'accordo di programma, noi non riusciamo a sciogliere questo nodo, perché sono tutti pacchetti che vanno un po' per conto suo. Ci sono troppe situazioni slegate. RiMateria lavora in maniera slegata, sotto certi versi, le bonifiche di Città Futura hanno un altro tipo di percorso e abbiamo visto qual è: prima le ha prese ASIU, poi c'è la progettazione di Sanitas – e quella è un'area che, invece, se fosse stata gestita meglio, avrebbe potuto dare già oggi qualche risposta in termini di spazi che sono quelli che ci mancano – e poi è la regia che manca, è proprio la regia che dovrebbe essere, a nostro giudizio, quella dell'accordo di programma. Ma veniamo nell'accordo specifico della mozione. La mozione chiede una cosa, sostanzialmente, cioè quindi, premesso che noi non siamo favorevoli ad aumentare, diciamo, la *(parola non comprensibile)* di rifiuti pericolosi all'interno del territorio di Piombino, che in termini ambientali ha già dato, ha già dato anche troppo, ma questo è un principio, quello che, invece, s'evidenzia qua, è un principio sbagliato, perché non è oggettivamente possibile attivarsi con ogni mezzo a propria disposizione, anche negando le autorizzazioni di propria competenza per impedire a società terze, in diretta concorrenza con RiMateria, di operare sul territorio Comunale. Non è legalmente possibile. Cioè questa cosa non si può fare, perché risulterebbe, diciamo, una specie di omissione di atti d'ufficio. Cioè non si può impedire la libera concorrenza là dove effettivamente è prevista, tanto più che RiMateria ha all'interno di sé dei contenuti anche privati. Cioè noi qui sostanzialmente si dice che si tutela non soltanto RiMateria nella sua parte pubblica, ma anche RiMateria nella sua parte privata. Cioè questa è una cosa che legalmente non si può fare. Quindi, questa mozione ha di per sé un vulnus profondo, evidente, che è chiaramente incontrovertibile, che è proprio legato a questo aspetto ma, nemmeno... non è solo illegittima questa proposta, è totalmente illegale. Cioè non si può fare. Non si può impedire la libera concorrenza, soprattutto in questo caso. Poi, ci potrebbero essere anche altri motivi, ma di natura ambientale, ma di qualsiasi altra natura, che in Conferenza dei Servizi potranno ritenere non idonea quel tipo d'installazione. Ma sicuramente non su questi principi, non su questi criteri. Cioè, bisogna essere coerenti e bisogna esserlo fino in fondo. Grazie.

Angelo Trotta – Presidente del Consiglio Comunale

Grazie per la capacità di sintesi. Prego, altri Gruppi di prenotarsi. Callaioli, prego.

Fabrizio Callaioli – Presidente Rifondazione Comunista

Io, sarà, non credo di essere animato dalle contraddizioni che il Gelichi sta imputando al Movimento 5 Stelle, su cui non m'addentro. Però io, se Dio vuole, ho sempre parlato di proprietà e gestione pubblica di certi beni e di certi fenomeni, per cui non ho nessun problema a dirmi d'accordo con il documento del Movimento 5 Stelle. Mi sembrerebbe

Verbale Consiglio Comunale 29 novembre 2017

veramente deleterio che, in una situazione come la nostra, con i debiti che ci sono in RiMateria e in ASIU che è in liquidazione e quindi, insomma... dover rinunciare a programmare il mercato di un fenomeno d'altissimo interesse pubblico come quello dei rifiuti. Oltretutto, giustamente, l'ha segnalato il documento del Movimento 5 Stelle, si parla di rifiuti speciali e non. Quindi di tutto, anche delle cose più pericolose. Mi limito, perché non voglio, insomma, essere troppo lungo, ma, cioè, il Comune, l'Amministrazione Comunale, ha tutto il diritto di programmare la gestione di certi fenomeni, soprattutto quando sono di altissimo interesse pubblico come quello della gestione e lo smaltimento dei rifiuti, specialmente quando, fra questi, vi sono rifiuti speciali. Non è assolutamente vietato dalla legge intervenire per organizzare e programmare tutto questo processo, in maniera tale da far sì che sia l'ente partecipato pubblico l'unico gestore di tutta la vicenda. Io credo che, veramente, sia del tutto accoglibile la domanda del Movimento 5 Stelle. È pur vero che le bonifiche andavano regolamentate, previste e programmate con l'accordo di programma. Sì, questo è sacrosantamente vero, ma questo non mi sembra incompatibile con quanto viene in discussione oggi, per quello che è richiesto dal documento in discussione. Quindi, sinceramente, non trovo motivo per non accogliere la domanda del Movimento 5 Stelle.

Angelo Trotta – Presidente del Consiglio Comunale

Grazie Callaioli. Prego.

Carla Bezzini – Presidente Un'Altra Piombino

Buongiorno a tutti. Anch'io, sostanzialmente è condivisibile la mozione presentata dal Movimento 5 Stelle, sia per quanto riguarda gli aspetti specifici della mozione, sia per quanto riguarda i principi di fondo, che sono il risparmio che per altri versi di potrebbe garantire ai cittadini, per il fatto che verrebbe a mancare il profitto legato alla gestione di un soggetto terzo, di un soggetto privato. E l'altro aspetto fondamentale, per quanto riguarda la gestione dei rifiuti, che ha una competenza, che deve avere una competenza pubblica. Questo è un principio fondamentale, dal quale un'Amministrazione che si definisce di sinistra, non può derogare. La questione di (*parola non comprensibile*) Logistic volevo un attimo rinquadrarla. Dunque, noi siamo venuti a conoscenza dell'esistenza di questo percorso in modo del tutto occasionale e fortuito. Siamo venuti a conoscenza dalla denuncia pubblica fatta dal Comune di Suvereto, il quale ha ricevuto una comunicazione, insieme agli altri Sindaci, dove praticamente veniva messo a conoscenza del fatto che questa società aveva chiesto il subentro nella concessione demaniale di un capannone di una certa porzione di territorio, in Località Colmata, per la gestione, lo smaltimento, la redistribuzione di rifiuti. Rifiuti di ogni tipo, rifiuti speciali non pericolosi e anche rifiuti speciali pericolosi. Praticamente tranne il nucleare, tutti i rifiuti vengono gestiti, dovrebbero essere gestiti da questa società che tra l'altro come si è venuto a sapere, ha già fatto

Verbale Consiglio Comunale 29 novembre 2017

domanda di VIA in Regione, i tempi per presentare le eventuali osservazioni erano già conclusi e quindi il procedimento va avanti. A parte la modalità, diciamo, decisamente poco democratica e trasparente, con cui questo processo è andato avanti, in quanto come ho detto i vari Sindaci non sono stati informati precedentemente, anche se gli Assessori all'ambiente sono intervenuti dicendo che sapevano e che erano a conoscenza di questo percorso, una conoscenza che a quanto pare è stata pubblicamente smentita dal nostro Sindaco il quale, con una nota ufficiale, non era sicuramente a conoscenza di questo percorso e sollevava tutta una serie di dubbi, circa la procedura e la pratica che era stata seguita per l'affidamento, chiedeva e sollevava dubbi circa il fatto che era stata aggirata la procedura di gara pubblica e non erano state chieste consulenze da parte degli Amministratori locali, e non era stata valutata la possibilità di coinvolgere, di valutare, appunto, altri soggetti, magari più economicamente più convenienti o rispondenti a criteri diversi. Quindi, già questa questione nasce, si definisce come una questione particolare, per questa incongruenza fra soggetti istituzionali, gli Assessori da una parte e i Sindaci dall'altra, che si pongono in aperta contraddizione tra di loro e sostengono cose diverse. Quindi, un punto interrogativo sulla credibilità delle istituzioni, a questo punto, è più che legittimo. L'altro aspetto è quello che il Presidente Pasquinelli ha già messo chiaramente in evidenza. Noi abbiamo RiMateria, RiMateria alla quale anche questo Consiglio Comunale ha affidato un compito, RiMateria che doveva gestire il capitolo dei rifiuti, e invece un'altra società, una terza società a gestione privata, entra nel mercato dei rifiuti, che tutti sappiamo è un mercato che ha bisogno di una particolare trasparenza, è un mercato che ha bisogno di un particolare controllo democratico da parte del territorio, perché in un paese fortemente corrotto come il nostro presta con estrema facilità il fianco ad una gestione poco trasparente. Si parla tranquillamente di criminalità organizzata e di eco-mafia non bisogna avere paura a pronunciare questi termini. Quindi, questa società...

Angelo Trotta – Presidente del Consiglio Comunale

Scusi Bezzini, chiedo alla (*parola non comprensibile*) se fa fare silenzio. Chi ha bisogno di parlare, va via da lì. Lo dica pure lei. Prego.

Carla Bezzini – Presidente Un'Altra Piombino

Allora, RiMateria evidentemente ha fallito in quella che era, ora quella che noi si chiama mission, evidentemente, ha fallito. RiMateria sta gestendo una discarica che è stata saturata per la quarta volta e si mette in discussione anche un proseguimento di questo percorso. RiMateria era nata per ridurre, tendenzialmente eliminare l'escavazione delle cave del nostro territorio e sostituire il materiale di cava con i materiali da riciclo. Le cave si continuano a scavare e si continuerà fino ad esaurimento. I 900 e oltre ettari del SIN che dovrebbero essere bonificati sono ancora lì, non è stato tolto un granello di niente e quella doveva essere la materia prima sulla quale la società doveva lavorare. Si sta trasformando

Verbale Consiglio Comunale 29 novembre 2017

Piombino in un quella che Daniele prima ha definito la nuova monocultura dei rifiuti, si sta trasformando Piombino in un polo di accoglienza dei rifiuti, anche pericolosi, e questo credo che sia un tema che non può essere sottovalutato da questo Consiglio Comunale. Tra l'altro, di cos'ha bisogno questo territorio, un territorio in profonda crisi? Ha bisogno di nuova produzione, di nuovi insediamenti produttivi che diano alta percentuale di occupazione. La gestione dei rifiuti, nello specifico la (*parola non comprensibile*) Logistic, sta promettendo cosa? Sta promettendo un tasso bassissimo d'occupazione. Perché a fronte di 3 milioni d'investimento, si parte con quattro dipendenti, fino ad arrivare al quinto anno d'attività a nove dipendenti, con una decina di dipendenti impiegati nell'indotto. Quindi, mi sembra che il rapporto benefici-costi sia decisamente sfavorevole per questo territorio. Tra l'altro questo tipo di attività, a fronte, ho detto, di una scarsissima percentuale d'occupazione, crea dei problemi ambientali notevolissimi, occupa grandi estensioni di territorio e soprattutto inibisce la possibilità di ulteriori insediamenti produttivi e di ulteriori attività. Pensiamo un attimino alla vocazione turistica di chi tutti oggi amano ricordare. Quale vocazione turistica vogliamo o pensiamo che si possa aprire per il nostro territorio, quando nella zona che è prospiciente al Golfo di Follonica, si sta delineando un futuro di discariche e di centro di raccolta dei rifiuti? Quindi, la mozione è decisamente accoglibile. Grazie.

Angelo Trotta – Presidente del Consiglio Comunale

Grazie. Filacanapa, a lei la parola.

Sergio Filacanapa – Presidente Spirito Libero

È fuori discussione che condivido quasi totalmente quelli che mi hanno preceduto, sia da parte del collega Gelichi, sia da parte della collega Bezzini. Ci sarebbe da parlare a lungo, ma ripeterei le stesse cose che hanno detto i miei colleghi. Perciò, approfitto di quest'occasione per dire che, eventualmente, il mio voto potrebbe essere di astensione nel caso in cui venga tolto l'ultimo capoverso dove recita: "in ogni caso, ad attivarsi con ogni mezzo a propria disposizione anche negando le autorizzazioni di propria competenza per impedire a società terze di diretta concorrenza con RiMateria di poter operare sul territorio Comunale". Questo perché mi sembra che non sia possibile anche da un punto di vista giuridico. Perciò, ripeto, preannuncio il mio voto di astensione, nel caso che venga tolto questo capoverso. Grazie.

Angelo Trotta – Presidente del Consiglio Comunale

Allora, mi sembra... per favore... mi sembra di capire che il Presidente Filacanapa ha chiesto un emendamento. Vero, Presidente Filacanapa? Sì, allora, prima di discutere

chiedo al Movimento 5 Stelle se questo emendamento lo accetta. Si prenoti 5 Stelle.

Daniele Pasquinelli – Presidente Movimento 5 Stelle

(parola non comprensibile) il Presidente Filacanapa, mi piacerebbe approfondire in maniera più chiara. È chiaro: se togliamo, non capisco cosa intende, se intende rimodulare la dicitura e metterlo in una forma che possa essere condivisibile, magari facciamo cinque minuti di sospensione e lo valutiamo. Se intende togliere in toto quel capoverso, in questo momento direi di no, perché è uno dei punti fondamentali, cardine della mozione, se sta bene al Consiglio, magari...

Angelo Trotta – Presidente del Consiglio Comunale

Ci fermiamo un attimo, così non perdiamo tempo... Filacanapa, sto parlando... diciamo, accetta ciò che... sennò andiamo avanti. Dica. Si prenoti.

Sergio Filacanapa – Presidente Spirito Libero

(parole non comprensibili) a ridire questo. Perciò il mio accordo, sospenda cinque minuti e se ne parla.

Angelo Trotta – Presidente del Consiglio Comunale

Sì, sì che si può sospendere. No, no, ora il discorso si può sospendere tranquillamente. La Conferenza dei Capigruppo, diciamo, se siamo favorevoli alla sospensione, per trovare una quadra. Fatemelo sapere. E comunque, voglio dire, le sospensioni, Assessore, le abbiamo sempre fatte. Sì, sì, le abbiamo sempre... Prego, Pasquinelli. Bene. Allora, chi è favorevole alla sospensione? Sì, non vuol dire niente, Assessore. Sì, sì, non vuol dire niente. Sì, allora Mosci è favorevole. Barsotti? Dica. *(voce fuori microfono)* Bene, ha ragione. Accolgo la sua proposta, faccio parlare Mosci e poi vediamo un attimo. Andiamo alle lunghe. Allora, c'è Mosci prenotato.

Marco Mosci – Presidente Sinistra per Piombino

Sto aspettando, in questo momento... io ho parlato con Filacanapa, così me lo spiega anche a me.

Angelo Trotta – Presidente del Consiglio Comunale

Signori, chiedo silenzio.

Marco Mosci – Presidente Sinistra per Piombino

Così, magari, cerchiamo di chiarire il concetto. Perlomeno io, perlomeno io condivido molto di quello che dite e credo che sia anche giusto, cioè abbiamo cercato di fare il possibile affinché RiMateria esista, affinché RiMateria funzioni. E' nostra, facciamola funzionare. Però non si può negare, che ha detto il Consigliere Gelichi... non si può negare...

Angelo Trotta – Presidente del Consiglio Comunale

Scusate. Allora, abbiate pazienza, cari colleghi. Io chiedo il massimo del silenzio e del rispetto di questa discussione. Prego, Mosci.

Marco Mosci – Presidente Sinistra per Piombino

Cioè, non si può negare che quello che ha detto il Consigliere Gelichi sia vero. Nel senso che, credo che pur avendo un'idea anch'io contraria al liberismo, cioè la nostra Costituzione garantisca la proprietà privata. Quindi, io credo che non sia giusto da parte della nostra Amministrazione attivarsi con ogni mezzo, anche negando le autorizzazioni, per impedire ad altre società di operare sul territorio. Questo ritengo io e credo che possa essere molto vicino a quello che Filacanapa cercava di chiedere nel togliere questo discorso, cioè non si può dire "vi si nega completamente il diritto, faremo il possibile, vi si negano tutte le autorizzazioni". Mentre, per il resto, è condivisibile, nel senso, chi è che crede che sia un vantaggio da parte dell'Amministrazione avere un ente terzo che entra in concorrenza e altre cose. Però anche sul primo punto, e forse è per quello che Filacanapa sarebbe non tanto a votare a favore ma, comunque, ad astenersi, se viene corretto, è relativo al fatto che non riusciamo a capire come i rifiuti speciali possono condizionare la TARI. Cioè i rifiuti speciali, a quanto ci è arrivato alle nostre orecchie e quanto abbiamo appreso in questo milione di anni qui dentro, i rifiuti speciali tramite questa trasparenza non dovrebbero avere un aumento di costo. Quindi, io sono d'accordo con Filacanapa di ragionarne un secondo e di fermarsi, anticipando se togliere queste tre righe, o comunque vengano rimodulate in modo diverso, non vedo il perché di dover votare per forza contro a questa mozione, che comunque in larga parte rappresenta la mission di RiMateria che è la nostra azienda.

Angelo Trotta – Presidente del Consiglio Comunale

Allora, ho da capire bene come andare avanti, perché non ho ben capito come funziona. Prego? Sì, io non ho altri interventi... Ferrari e Barsotti.

Francesco Ferrari – Presidente Ferrari Sindaco-Forza Italia

Sugli emendamenti, poi naturalmente ne parleremo e valuteremo successivamente, credo, ma senza con ciò preannunciare giudizi, ma credo che gli emendamenti abbiano un senso purché non vadano a sminuire totalmente la portata della mozione, ma questo lo dico a prescindere da quello che io penso della mozione dei 5 Stelle. Quella mozione io la definisco stimolante e, passatemelo pure, astuta per alcune ragioni, un po' che si possono intuire tra le righe. A monte che cosa c'è? C'è un terreno fertile, signori, su cui gioca questa mozione, che è il frutto di una schizofrenia della politica locale, dell'amministrazione dei territori e della programmazione del territorio. E perché dico questo? Dico questo perché già a me pare e pareva all'epoca assurdo e incomprensibile, come una Partecipata facesse l'imprenditore. Perché questo è quello che fa e sta facendo RiMateria: fa l'imprenditore, addirittura inglobando anche soggetti privati nella gestione. E questi soggetti privati, peraltro in maniera incomprensibile, ma questo probabilmente è frutto di una mia incapacità a comprendere, quei soggetti privati, finito il percorso di cessione delle quote societarie, avranno la maggioranza di quella Società a RiMateria, ma non avranno il potere gestionale di RiMateria, perché il potere gestionale non so come rimarrà al pubblico. E lì è la schizofrenia, lì è l'assurdo, a cui si somma anche il tentativo, ed era questo, ed è questo il motivo di tale stortura gestionale di RiMateria, di andare a colmare gli enormi errori gestionali che in ASIU e TAP ci sono stati, che hanno determinato un buco di bilancio di milioni e milioni di euro, si parlava di 20 milioni, e di cui nessuno ha mai risposto. E allora, ci fu detto: signori, dobbiamo coprire quel buco di bilancio, dobbiamo far fare a RiMateria l'imprenditore per coprire quei buchi di bilancio. Assolutamente discutibile, come punto di partenza e come decisione. E l'epilogo lo sappiamo qual è. L'epilogo, signori, è che il nostro territorio, e noi cittadini piombinesi, abbiamo dato tanto in termini di distruzione ambientale, abbiamo dato tanto in termini di cessione di paesaggio, scusate signori, però, abbiamo dato tanto in termini di cessione e di regali del territorio. Abbiamo dato tanto, soprattutto, purtroppo, in termini di salute e oggi noi ci dobbiamo sorbire anche un altro sforzo ambientale, e probabilmente anche di salute, nell'accettare rifiuti di ogni tipo, anche quelli speciali, con la scusa di dover far fronte ad un buco di bilancio di una società partecipata. E ci troveremo anche al paradosso, signori, che oltre alla gestione dei rifiuti speciali da parte di un soggetto pubblico finalizzato a recuperare quei buchi di bilancio di cui mai nessuno ha risposto, ci dobbiamo anche sorbire un imprenditore ulteriore o forse di più nella prospettiva futura, che verranno a speculare economicamente su questi territori, portando rifiuti speciali. Questa è l'assenza totale di programmazione del territorio, di cui quest'Amministrazione si deve assumere la responsabilità. Ciò detto, ho anche però delle difficoltà d'analizzare questa mozione, nel

Verbale Consiglio Comunale 29 novembre 2017

momento in cui mi si chiede, ho capito le premesse e credo di averle ribadite con il mio intervento, quindi, di una premessa sbagliata da un punto di vista di ruolo che si è voluto dare a RiMateria, ma ho delle difficoltà di approccio nei confronti di questa mozione nel momento in cui si cerca di mantenere comprensibilmente un monopolio di una società partecipata, quando in realtà quel monopolio, credo, possa essere contra legem, e comunque sia sarebbe un monopolio che andrebbe comunque ad agevolare degli imprenditori privati, che sono oggi parte di quella società RiMateria e che, magari, ne farebbero parte anche in futuro.

Angelo Trotta – Presidente del Consiglio Comunale

Barsotti, prego.

Rinaldo Barsotti – Presidente Partito Democratico

Buonasera a tutti. Il Movimento 5 Stelle, come sempre, da tempo ci ha abituati a mozioni, ad ordini del giorno, che hanno quasi sempre la loro complessità e anche un'analisi piuttosto dettagliata dei fatti che vengono messi in discussione. Questo lo riconosco, senza mezzi termini. Il problema è che spesso, all'interno di queste mozioni e di questi ordini del giorno, si fanno dei ragionamenti o si citano dei fatti, degli episodi, delle situazioni, che poco hanno a che vedere con la realtà. E questo, purtroppo, è il limite che io mi permetto di evidenziare. Però è un ordine del giorno certamente non di facile trattazione, noi come Gruppo su questo ci siamo soffermati, l'abbiamo esaminato, abbiamo cercato di individuarne pro e contro, intanto togliendo gli elementi fuorvianti che sono all'interno dell'ordine del giorno, in alcuni punti, poi, sui quali tornerò eventualmente per far intendere cosa intendo. Di sicuro queste motivazioni in relazione di Daniele Pasquinelli c'intrigano, ci portano, voglio dire, ad osservare con la massima attenzione possibile di cosa stiamo parlando. Proprio per questo, intanto voglio fare una precisazione. Noi RiMateria, noi come PD, come alleati del Governo di questa Città, quando fu creata RiMateria, quando prendeva le prime mosse, siamo quelli che l'abbiamo appoggiata con tutte le nostre forze. L'abbiamo incoraggiata a proseguire, al contrario di molti di voi che, invece, hanno sempre votato no. Puntualmente no. Ed oggi, guarda un po', si ergono a paladini di RiMateria contro l'inclusione dello straniero privato che viene ad alterare le leggi di mercato. Le leggi di mercato si alterano quando s'intende impostare una sorta di protezionismo che, semmai, è la tomba delle aziende e delle attività. Su questo, ormai, ci siamo arrivati anche noi, vi preghiamo di fare uno sforzo e piano piano di arrivarci anche voi. Dunque, a noi se si parla di rischio di concorrenza, può essere anche argomento che c'interessa, ci mancherebbe altro, non è che vogliamo... proprio perché l'abbiamo sostenuta fin dall'inizio, scusate, non è che vogliamo abbandonare l'idea di stare insieme a RiMateria che è una nostra partecipata. Però c'è da capire bene se questo rischio di concorrenza, intanto, davvero sussista. Io non sono mica sicuro di questo. Io per capire

meglio quest'aspetto ho bisogno di ulteriori dettagli, ho bisogno di ulteriori passaggi. E aspetto anche con ansia, per esempio, che dopo i nostri interventi di Gruppo e di Partiti, intervenga l'Assessore che su questa faccenda è quello deputato, che conosce meglio di tutti noi gli aspetti anche più reconditi. Ecco, io per ora dico che, riservandomi d'intervenire più dettagliatamente e meglio, più approfonditamente anche nel momento della dichiarazione di voto, tenderei a lasciare, appunto, lo spazio all'Assessore Chiarei. Dopo di che ci riserviamo di prendere una decisione che al momento, ve l'assicuro, ve lo dico con estrema sincerità, non è ancora del tutto maturata. Abbiamo bisogno di ulteriori dettagli. Grazie.

Angelo Trotta – Presidente del Consiglio Comunale

Bene, allora il Presidente Barsotti ha fatto una proposta e io sono d'accordo su questo, eventualmente, allunghiamo anche i tempi, sentiamo un attimo la voce anche della Giunta, ciò che dice e poi mettiamo in votazione la sospensione, emendamento o non emendamento, stravolgimento del documento. Prego, Assessore. Anche a lei le chiedo la sintesi.

Marco Chiarei – Assessore Ambiente

Buongiorno a tutti. Sarà difficile, insomma, però ci provo, perché gli elementi portati dai Consiglieri sono molti e in gran parte esulano completamente dall'oggetto della mozione, perché credo che poi al Gruppo dei 5 Stelle interessi parlare della mozione. È chiaro che ci sono tanti argomenti correlati, quindi, dal momento che sono stati evocati, per forza richiedono una risposta. Allora, io spero di portare elementi anzitutto conoscitivi ulteriori, che possono aiutare il Consiglio ad orientarsi in questo tema, diciamo, estremamente complesso. Elementi anche tranquillizzanti rispetto ad alcune questioni che sono state sollevate. Mi sono segnato anche alcune cose che hanno detto i Consiglieri, quindi cercherò rapidamente anche di rispondere. Allora, innanzi tutto, diciamo, io penso di avere interpretato lo spirito di questa mozione che, in qualche modo, ha tentato di occuparsi di una questione che per certi versi è apparsa come emergenziale, diciamo, da quello che è uscito sulla stampa. Però, diciamo, la vorrei dividere in due, come del resto l'avete divisa anche voi, cioè sui due punti del dispositivo della mozione, cioè tenterei di riportare la discussione su quello che avete proposto, perché non ho sentito interventi anche dell'opposizione che si esprimesse sul vostro dispositivo, perché chiedete delle cose precise, ecco, non è che al di là delle considerazioni politiche... E parto dicendo subito che viene fatta un po' di confusione tra il tema dell'attività di trasferimento e il tema dell'iniziativa di un imprenditore, di un gruppo di imprenditori. Sono due cose completamente diverse, che non sono legate. Innanzi tutto, diciamo, l'attività di trasferimento come voi l'avete in qualche modo descritta e i dubbi che deduco siano alla base di quello che avete scritto, sono gli stessi dubbi nostri. Ma non nei confronti, diciamo – rispondo anche a, mi sembra

Verbale Consiglio Comunale 29 novembre 2017

il Consigliere Bezzini – nei confronti del soggetto privato, nei confronti di SEI, perché l'Amministrazione si è mossa per quanto concerne il tema della trasferimento, a seguito di una lettera di SEI, di SEI Toscana, quando intendeva, diciamo, intendeva individuare una soluzione per la stazione di trasferimento tramite il coinvolgimento di un soggetto privato. Per come ci era stata scritta, a noi non aveva convinto proprio, deduco, per gli stessi dubbi che un po' vari Consiglieri avevano detto, cioè come si poteva realizzare questo rapporto fra SEI Toscana e Gestore Unico e un soggetto privato. Qui devo dire, io sapete, insomma, SEI quando c'è stato bisogno l'ho difesa, in questo caso la difendo un po' meno, perché, diciamo, al punto siamo arrivati anche per una certa inerzia da parte di SEI nell'affrontare un tema, quando invece le soluzioni erano già in campo. Quindi, voi proponete, quindi, rimaniamo sull'attività di trasferimento, perché voi dite, appunto, per chiudere questo punto, dice, potrebbe esserci un margine di profitto d'una società terza, legata quindi all'attività di trasferimento e con aumento della TARI. Questo in ogni caso non sarebbe stato possibile, perché siamo dentro un sistema regolato. Quindi, questo lo dico anche in risposta a varie questioni. Voi state paragonando due cose: uno è il sistema regolato, che è il sistema dei rifiuti urbani, come il servizio idrico integrato, e un altro è un'attività di mercato. Quindi, in un sistema regolato c'è un prezzo riconosciuto da gara per l'attività di trasferimento, poi possiamo considerarlo un costo fisso, e una serie di costi variabili che dipendono dai trasporti. Quindi, diciamo, in ogni caso non avrebbe avuto ripercussioni sulla TARI, perché il prezzo di gara è quello e quindi... però ho capito qual era il dubbio a monte ed era lo stesso nostro. Tant'è che in queste settimane abbiamo fatto un grosso lavoro di cui, diciamo, vado orgoglioso, perché, insomma, come Amministrazione, insieme al nuovo Direttore di ATO, perché ricordiamoci che in questo quadro noi abbiamo avuto l'ente regolatore che è l'ATO, che ancora un ente che fino al 4 ottobre ultimo scorso non aveva ancora, diciamo, un direttore con pieni poteri. Quindi, questo direttore è arrivato nuovo e finalmente abbiamo avuto un interlocutore, perché alla base di tutto ci vuole il contributo del soggetto regolatore che è l'ATO. E quindi, con lui, con la Regione e con la stessa SEI, quindi, abbiamo, quindi qui lo posso dire e quindi informare tutto il Consiglio, sulla trasferimento è stata trovata in maniera definitiva, che era poi la soluzione che era stata prefigurata all'inizio, cioè quando SEI Toscana ha acquisto, ha affittato il ramo d'Azienda di ASIU, entrando nella gestione dei rifiuti, che è la stazione già esistente di Valpiana, stazione di trasferimento, quella sarà la soluzione che dal 1° gennaio sarà anche per il nostro ambito Val di Cornia. E su questo, tranquillizzo anche su un altro dubbio che avete scritto, secondo me giustamente, perché era lo stesso dubbio che avevo anch'io, prima di approfondire la questione, quando diciamo ipotizzate un aumento del costo della trasferimento. Ecco, io lo dico con una certa sicurezza, diciamo, anche se ancora ad oggi i numeri non sono fermi, però la soluzione di Valpiana avrà dal punto di vista ambientale, comunque, un allontanamento dal nostro territorio di un'attività legata ai rifiuti e quindi credo su questo in molti l'apprezzeranno, perché com'è stato detto, lo stesso proponente, i 5 Stelle, quando parlava della monocultura, è chiaro, cioè passare ad un distretto che s'occupa solo di rifiuti, è chiaro che insomma può avere una certa pesantezza. Anche se poi voi avevate proposto comunque di fare la trasferimento sul nostro

territorio e quindi una piccola contraddizione la vedo. Però quest'attività non sarà più sul nostro territorio e gli effetti finanziari di quest'attività, spostata a Valpiana, saranno estremamente positivi. Estremamente positivi e quindi positivi anche sulle tariffe, perché quel sito potrà, diciamo, sviluppare delle ulteriori economie, perché serve due bacini, e che quindi, diciamo – ora sarebbe da dedicarci... però io sono sempre disponibile se vogliamo poi in separata sede incontrarci e spiegare – darà anche effetti positivi. Quindi, io lo trovo un grosso successo, fatto da un lavoro di squadra in cui appunto c'è Comune, ATO, Regione. E qualcuno potrebbe dire: perché non ci avete pensato prima? Perché la stazione di Valpiana, nel momento in cui SEI entrò sulla Val di Cornia, non aveva la capienza per ricevere i rifiuti. Adesso, invece... che poi, invece, spiego che cos'è la stazione di trasferimento, che a volte viene evocata come... la trasferimento è semplicemente il posto dove vengono svuotati, diciamo, i contenuti dei camion che hanno svuotato il cassonetto, e imbarcati su camion... Altrimenti qui sembra che sia un'attività... ha un suo impatto, però insomma viene fatto anche a cielo aperto, con una tettoia, una superficie, non ci sono presidi ambientali particolarissimi. Quindi, quell'azione svilupperà probabilmente degli effetti positivi che sono stati spiegati prima. Oggi si sono liberati degli spazi in quell'area e la Regione procederà a dare le ulteriori autorizzazioni per accogliere anche quantitativi della Val di Cornia. Poi SEI lì svilupperà anche un altro progetto che riguarda la gestione degli ingombranti, materiali ingombranti, è uno sviluppo che va oltre la trasferimento, che però, diciamo, valutiamo positivamente, che però ci riguarda il giusto. Però da questo punto di vista, diciamo, decade quelle che erano le vostre proposte ma, sicuramente, perché le ritengo assolutamente legittime e sono le stesse che abbiamo avuto anche noi come Amministrazione, ma abbiamo trovato la soluzione, non solo la soluzione temporanea, ma la soluzione a regime e quindi non passeremo neanche attraverso una gestione temporanea della trasferimento. E poi entriamo nel secondo argomento nel quale molti sono intervenuti e che è, appunto, il secondo punto. Allora, noi abbiamo scelto, ma questo soggetto può essere in competizione con RiMateria. Ma è la stessa domanda che ci siamo fatti anche noi, chiaramente. Ma bisogna tornare un passo indietro e ricordare quali sono le linee di business che RiMateria ha messo al centro del piano industriale e che sono tre: sono le attività di smaltimento in sicurezza, le attività di trattamento e le attività di stoccaggio. L'attività di stoccaggio è quella che potenzialmente può, potrebbe interferire con l'attività di (*parola non comprensibile*) Logistic, perché ricordo, e questo rispondendo a vari, che (*parola non comprensibile*) Logistic alla fine non sono altro che intermediare dei rifiuti, cioè non fanno praticamente nessuna attività sui rifiuti, su flussi, cioè impacchettano, arrivano rifiuti impacchettati e vengono spediti. E ricordo soprattutto al Consigliere Bezzini che, ad oggi, questi flussi – non so chi altro l'aveva detto – sono flussi che esistono già sul nostro territorio, perché se andate sul Porto di Piombino ci passano anche i rifiuti di Roma che vengono imbarcati. Quindi, diciamo, non è un'attività nuova, non è un'attività nuova, è una piattaforma in un ambiente molto più controllato, molto più sicuro, di un'attività che viene già fatta sul Porto di Piombino. Quindi, in questo senso non ci sono chissà quali attività. È un'attività d'intermediazione di rifiuti e fra l'altro, molti di questi stanno già passando sul nostro territorio, però appunto nessuno

se n'accorge, però ci sono. Quindi, il fatto che quest'attività invece di essere stata fatta così come viene fatta sul porto a cielo aperto, ma viene fatta in un ambiente più controllato con presidi ambientali molto più stretti, credo che possa essere un elemento positivo. Quindi, dicevo, dov'è che si potrebbero intersecare? Si potrebbero intersecare sul tema dello stoccaggio, perché le linee core business di RiMateria è più sulle altre due e tra l'altro, se ricordate il dibattito, il piano industriale di RiMateria era stato anche modificato nel corso del tempo, riducendo questa linea di business con lo stoccaggio, perché si era capito che le previsioni fatte inizialmente nel piano industriale erano sovradimensionate rispetto al mercato e quindi è una linea di business residuale di RiMateria, sulla quale incrocia, potrebbe incrociare l'attività di questa società, tra l'altro su flussi che a RiMateria non interessano, che a RiMateria non interessano e che ha smesso di trattare. Quindi, RiMateria si è detto, assolutamente, ha valutato, come fate voi la domanda oggi, l'abbiamo fatta anche noi, che quest'attività non è ritenuta in alcun modo con il business di RiMateria. Quindi, come ha tranquillizzato noi, spero che tranquillizzi tutti, ma penso che è un'attività talmente residuale, su flussi che RiMateria, ovviamente, ha deciso di non occuparsene nemmeno più, ed anzi è essenzialmente in prospettiva che invece qualche incrocio ci possa essere, di positivo, che ci possano essere, però quello riguarda un'attività di altri soggetti per i quali noi non possiamo né prevedere, né interferire. Quindi, le sinergie potranno essere forse, probabilmente, ma tutto da verificare, addirittura in senso positivo, proprio perché RiMateria certi quantitativi esigui di rifiuti non li vuole più trattare eccetera e quindi, diciamo, da questo punto di vista siamo abbastanza tranquilli. Per quanto riguarda l'aspetto, quindi, noi non abbiamo visto, abbiamo verificato, ci siamo confrontati con RiMateria, non ci sono conflitti dal punto di vista proprio di attività imprenditoriale, non c'è pericolo per RiMateria, anzi, forse ci può essere un'energia positiva. Dal punto di vista politico, cioè, io... qualcuno lo ha già ricordato della scelta politica, quella di avere fatto i Consigli è una scelta politica nella quale si è deciso di, e qui, diciamo, trovo ragionevole anche l'osservazione di Ferrari, che criticava il tipo di governance di RiMateria. Si può farlo, cioè nel senso, è una scelta ed è stata... insomma, il Consigliere Ferrari non era d'accordo, cioè, però va bene, una critica di quel tipo la posso capire. Però non riesco a capire, l'Amministrazione non riesce a capire, che noi abbiamo dato il mandato di fare un'attività in cui c'è anche una partecipazione pubblica, all'interno di un comparto che non è un comparto regolato in un comparto di mercato, cioè, il mercato ...

Angelo Trotta – Presidente del Consiglio Comunale

Assessore, la prego di andare verso le conclusioni.

Marco Chiarei – Assessore Ambiente

Non ce la faccio, cioè chiedo a tutto il Consiglio se mi da un paio di minuti, poi, magari... grazie. Sì, vado veloce. Qui abbiamo scelto di stare su un'attività di mercato, anche con i

Verbale Consiglio Comunale 29 novembre 2017

rischi del mercato, perché non è che il pubblico scende del mercato e dice sì, però ora fermiamo, non ci deve essere più concorrenza, lo trovo una cosa sinceramente impossibile da fare come ha detto anche Gelichi e quindi, finisco sul punto 2, che è quello che è il nocciolo, io lo trovo anche inquietante, sul secondo punto, però sono sicuro e quindi, poi magari nelle repliche avete modo di spiegarlo, che non era nella vostra intenzione e nel vostro spirito. Ma che si possa pensare che un soggetto pubblico possa intervenire inibendo la libertà d'impresa garantita dalla Costituzione, la trovo una cosa incredibile, anche perché, come qualcuno ha detto, come Gelichi, ha avuto l'ufficio, non lo so, ma noi ci siamo già espressi all'interno dell'iter procedurale sulle questioni che riguardano, diciamo, gli aspetti ambientali e quant'altro. Ma che si possa dare un diniego politico, almeno così appare, ma io credo che me lo spiegherete meglio, lo trovo completamente inaccettabile, d'impresa. Naturalmente uno chiede un'autorizzazione, se ha i requisiti gli viene data, se non ha i requisiti non gli viene data, ma che si possa coscientemente un soggetto esprimere un giudizio perché non vada in concorrenza con un'attività nella quale, cioè l'immagino una società terribile, dove sicuramente non è questo per chi legge in maniera come in tanti hanno sottolineato rimane sbalordito. E quindi, io finisco proprio rapidamente su alcune questioni che avete detto, la questione di Gelichi: ha definito economia tangenziale, m'è piaciuta questa, però è stata un'economia tangenziale e noi abbiamo esportato milioni e milioni di tonnellate di rifiuti, non tangenziali perché è arrivato da fuori. Quindi, mi piace questa, si spera da tangenziale di passare a circolare, però questo territorio ha esportato milioni e milioni di tonnellate di rifiuti. Per quanto riguarda e quindi, anche a Callaioli, dice che il Comune deve essere l'unico gestore dei rifiuti e quindi deve fare la programmazione poi la gestione. Sì, lo fa, lo programma all'interno di un sistema regolato, rifiuti urbani, ma all'interno dei rifiuti speciali non lo può fare, non ne capisce, diciamo, il tipo di proposta. Mentre, invece, devo rispondere al Consigliere Bezzini, perché ha fatto la ricostruzione un po' mischiando le questioni di (*parola non comprensibile*) Logistic e SEI Toscana, ma credo di averle chiarite dicendo da dov'era partito. E sul fatto che si senta, diciamo, in qualche modo, che abbia protestato per dire noi questa questione non l'abbiamo saputa in maniera antidemocratica. Io ricordo che è il Comune di Piombino che ha scritto al Comune di Suvereto. Cioè quando abbiamo condiviso, il Comune di Piombino, i nostri dubbi che abbiamo detto prima su questo rapporto, potenziale rapporto tra SEI e un soggetto privato, sull'attività di trasferimento, abbiamo scritto e abbiamo condiviso le nostre osservazioni con gli altri Comuni. Quindi, il (*parola non comprensibile*) non ha fatto nessuna denuncia. Ha solamente ricevuto un contributo da parte del Comune di Piombino, ovviamente distorcendone, ovviamente a livello comunicativo, e quindi, diciamo, poi per il resto (*parola non comprensibile*) Logistic, Consigliere Bezzini, diciamo, tutte le aziende che fanno, che chiedono ogni giorno autorizzazioni per attività, cioè non è che questa è un'attività ordinaria che non è che... nessuno sa, che al SUAP ha fatto una richiesta per una Azienda. Quindi, non è che per ogni azienda che viene e chiede un'autorizzazione, chiunque di noi debba essere messo al corrente. E non condivido il fatto che, e vado veramente a concludere, sul fatto che RiMateria abbia fallito, o qualcuno ha detto che è in sofferenza. I

Verbale Consiglio Comunale 29 novembre 2017

bilanci di RiMateria sono assolutamente positivi. Però le cose che ha detto la Bezzini sono vere, nel senso che è vero che le bonifiche sono ferme e le escavazioni continuano, è verissima questa cosa, ma non possono essere correlate alle attività di RiMateria, perché sulle escavazioni delle cave vedremo quando inizieranno le grandi opere pubbliche sul territorio e allora è lì sono d'accordo con voi che si misurerà il fatto di quanto materiale di recupero si riutilizzerà, ma dire che oggi le cave continuano a scavare è verissimo, perché non sono ancora iniziate opere pubbliche sul territorio. E lo stesso sulle bonifiche, non è una questione su cui RiMateria può fare molto, ma di sicuro sarà un tema che il pubblico... e quindi qui d'accordo con Gelichi, quando diceva che negli accordi di programma, nei prossimi accordi dovranno esserci anche il tema dei rifiuti, d'accordissimo, allora, qualcuno quei rifiuti che oggi non sono di nessuno, perché Aferpi, come dire, è in fase di dismissione, e noi l'abbiamo anche detto e l'abbiamo anche scritto, è uscito anche sulla stampa, l'ho dichiarato io, quei rifiuti non sono di nessuno e qualcuno dovrà accoglierli.

Angelo Trotta – Presidente del Consiglio Comunale

Marco, per favore.

Marco Chiarei – Assessore Ambiente

Quindi, eventualmente dopo se c'è da re-intervenire, spero di avere dato elementi utili.

Angelo Trotta – Presidente del Consiglio Comunale

Bene, grazie Assessore. Vi prego di fare un attimo di attenzione. La situazione, allora, io ho dato mandato all'espressione del Consiglio di sentire tutti i Gruppi, però a questo punto siamo alla situazione di partenza in cui, mi sembra che erano stati chiesti degli emendamenti e una sospensione del Consiglio Comunale. A questo punto chiedo al Consiglio di votare la sospensione del Consiglio per trovarsi. Chi è favorevole alla sospensione del Consiglio. Allora, Laura, unanimità di tutti i Gruppi presenti al momento del Consiglio Comunale. Ci riuniamo nella stanza del Sindaco. Chiedo di aprire quella stanza.

La seduta viene sospesa alle ore 11.20

La seduta riprende alle ore 11.55

Angelo Trotta – Presidente del Consiglio Comunale

Verbale Consiglio Comunale 29 novembre 2017

Allora, se vogliamo riprendere la nostra seduta. Il Segretario... Bene, allora, chi manca? Il numero legale ce l'abbiamo? Sì. Va bene, 19, comunque, siamo oltre... Bene, allora, dopo questa Conferenza dei Capigruppo la mia domanda di rito è ai 5 Stelle è: accettate o no l'emendamento proposto da Spirito Libero ovvero dall'ultimo capoverso, eliminare puntini, puntini, puntini, sì o no? Pasquinelli.

Daniele Pasquinelli – Presidente Comunale Movimento 5 Stelle

Accettiamo (parole incomprensibili) la modifica, ma l'eliminazione in toto del punto è il riferimento cardine della mozione.

Angelo Trotta – Presidente del Consiglio Comunale

Allora, facciamo chiarezza a tutto il Consiglio. Il documento è rimasto invariato, cioè sul documento rimasto invariato. Allora, il Regolamento recita che lei, Pasquinelli, ha 5 minuti per contro-relazione e poi andiamo alla dichiarazione di voto. Prego, Pasquinelli.

Daniele Pasquinelli – Presidente Movimento 5 Stelle

Ok, partirò replicando al Consigliere Gelichi, che è sempre un piacere farlo. La Legge Madia, la Legge Madia noi l'abbiamo ampiamente criticata, noi non la condividiamo. La Legge Madia, mi si passi il termine, fa schifo. Con questo, con questo è legge dello Stato e quindi si rispetta. Le leggi, magari, se non funzionano si modificano, ma finché sono leggi dello Stato noi si rispettano. Per questo, dicevamo in discussione: pur non piacendoci la Legge Madia, la Legge Madia individua i parametri per i quali una Partecipata può essere mantenuta o meno. Secondo noi, la presenza di RiMateria fra le Partecipate di Piombino è, diciamo, border line. Questo Consiglio si è assunto una responsabilità, noi tra l'altro non l'abbiamo votato il documento di ricognizione delle Partecipate, ma questo documento si è assunto la responsabilità dicendo che RiMateria è conforme a quel che è previsto dalla Legge Madia. Quindi, c'è un mandato politico con cui stiamo dicendo, questo Consiglio sta dicendo, puntiamo su RiMateria, come elemento di gestione dei rifiuti speciali sul territorio. Poi, anzitutto ci tengo a precisare che più di un intervento ha sottolineato che, come fosse illegale, illegale o contro aziendam, impedire, negare le necessarie autorizzazioni. Signori, assolutamente no. Se c'è una materia, una, che è nelle disponibilità dei Comuni, è l'urbanistica. Noi non andiamo, in nessun modo, a negare autorizzazioni, andiamo semplicemente a non modificare l'attuale inquadramento urbanistico di quelle aree. Ancor di più manteniamo fede a una programmazione che l'Amministrazione si è data, e non noi, non siamo in maggioranza, che quest'Amministrazione e le Amministrazioni passate si sono date. Quindi, è pienamente legittimo. E allora vi faccio una domanda: se questo Comune, se questo Consiglio decidesse di non votare l'adozione definitiva della Variante

Aferpi, farebbe un atto illegittimo? No. È nelle proprie disponibilità. Se questo Consiglio avesse deciso di non concedere la Variante Poggio all'Agnello, avrebbe fatto un atto illegittimo? No. Era nelle proprie disponibilità, come questo Consiglio può decidere di non variare l'inquadramento a destinazione d'uso dei capannoni oggetto di questa discussione. Quindi, questo per sgomberare il campo: non c'è nessun aspetto d'illegittimità, è soltanto una scelta politica. E veniamo alla scelta politica. Qui ci siamo detti più volte che la gestione dei rifiuti non sarà, in futuro, l'unica economia del nostro territorio. Noi in questo momento, negando una variante specifica per quell'area non contro un'azienda specifica, ma per chiunque, chiunque voglia venire a gestire rifiuti speciali sul nostro territorio, terremo fede ad una programmazione che dice che a 100 metri di distanza sorge un polo per la nautica, con delle aree dedicate al diportismo. Non so quando questa situazione si sbloccherà, non so quando arriveranno i finanziamenti che, fra l'altro, in larga parte privati, è quello che prevede, è questa la discrasia di fondo. Vi stiamo dicendo: manteniamo fede ad una programmazione che, tra l'altro, non siamo stati noi del Movimento 5 Stelle a dare, ma è stata la maggioranza che governa questo Comune. Se poi sul piatto ci mettiamo il fatto che di tutti gli obiettivi che RiMateria si è prefissata di portare a termine, bonifica del SIN, gestione a chilometri zero degli inquinanti presenti sul territorio, non ne ha portato avanti neanche uno, la questione sarà un'altra: allora chiudiamo RiMateria, perché non è più consona all'indirizzo politico che questo Consiglio ha dato a quell'azienda. Brevemente, poi, per rispondere all'Assessore, alla contestazione di essere a disposizione che faceva l'Assessore Chiarei. La distinzione va fatta, perché stiamo parlando di due tipologie di rifiuti solamente diversi: RSU Rifiuti Solidi Urbani e rifiuti speciali. Gli RSU li produciamo noi, quando a fine Consiglio queste bottiglie d'acqua saranno vuote, finiranno... ora ho trovato l'esempio sbagliato, perché andrebbero riciclate, comunque, gli indifferenziati gli produciamo noi. Noi. Quindi, cosa dovremo pretendere, che ogni cittadino prenda il proprio sacco della spazzatura, li porti all'impianto delle Strillaie? No. Si rende necessario che ci sia un luogo in cui effettuare la trasferimento, perché altrimenti impatterebbe sensibilmente sul costo e non adesso, noi lo sappiamo non adesso, ma in futuro poi, chiaramente, sul costo del servizio andrebbe ad influire sulla TARI. So che c'è un contratto che... sì, vado a concludere, Presidente. E quindi, in quel caso, visto che un'area ci deve essere, è più consono individuarla all'interno del SIN. Questo sia chiaro. Altra cosa sono i rifiuti speciali, che hanno un mercato totalmente diverso. E ricordo che il costo dello smaltimento degli speciali non è a carico del pubblico, è a carico del privato che li produce. Tipo di ragionamento totalmente diverso. Comunque, insomma, io spero che a questo punto sia chiaro il principio con il quale abbiamo presentato questa mozione e l'idea di fondo, che può essere condivisa o non condivisa. Ma non c'è nessun criterio d'illegalità che impedisca di votare questa mozione. Questo Comune deve avere una programmazione chiara del proprio territorio e deve decidere semplicemente se sarà la gestione dei rifiuti, quindi, fra l'altro, occupando ancora nuove aree da destinare ai rifiuti speciali, specifico bene, non ai RSU, oppure dire quelle aree vedranno in tempi brevi o meno brevi il nascere di attività dedicate alla nautica, alla cantieristica e diportismo, capiamo se in qualche modo i rifiuti speciali sono compatibili con qualsiasi altro tipo di

sviluppo.

Angelo Trotta – Presidente del Consiglio Comunale

Grazie Pasquinelli. Allora, abbiamo finito. Per dichiarazione di voto, vedo che Gelichi si è prenotato per dichiarazione di voto.

Riccardo Gelichi – Presidente Ascolta Piombino

Dunque, io questa mozione che non è stata assolutamente modificata e quindi nemmeno nella sua parte finale, che il Pasquinelli ora ci dice che ha, diciamo, una connotazione di natura urbanistica, ma l'urbanistica non la cita mai, non è proprio presa in considerazione nella mozione, non si capisce, effettivamente, qual è il senso del dispositivo finale, perché è un po'... cioè è comunque da rigettare, così com'è scritta, è da rigettare. Poi, se poi sarebbe dato più opportuno che il Movimento 5 Stelle la ritirasse e la riformulasse sotto un profilo programmatico e sotto un profilo più urbanistico, allora avrebbe avuto probabilmente anche un senso, mentre, la sensazione è che questa sia una mozione fatta... che ha un fondamento, un po' ipocrita di fondo, perché è vero che non c'è una grande programmazione per quanto riguarda la questione dei rifiuti e guardate che, e torno alla Legge Madia, la Legge Madia nasce sostanzialmente perché le Partecipate in Italia hanno creato voragini di buchi di bilancio, non solo, ma hanno creato, insieme ai buchi di bilancio, poltronifici a iosa, nasce con questo tipo di scopo. E quindi, è una Legge virtuosa. Poi, sul fatto che forse andava un pochino, diciamo, dettagliata meglio, su questo sono perfettamente d'accordo. Il mercato, quando si parla di mercato di pubblico, il pubblico, il pubblico insiste, continuo a dirlo, non deve fare impresa con i soldi dei cittadini. Non è nelle sue funzioni. Non rientra e non deve rientrare nelle sue funzioni. Il pubblico, però, deve avere la capacità di controllo, che è un'altra cosa. Non è perché non ci s'ha il controllo non siamo bravi a controllare, allora, praticamente si deve avocare tutto alla responsabilità pubblica, perché non siamo capaci di controllare che cosa fa il privato. Cioè non può essere questa la logica. Non deve essere questa la logica. Ma la logica, invece, è quella che con i soldi dei cittadini non si fa impresa, non si fa rischio d'impresa. Perché ASIU, che è sempre stata pubblica, ne è un esempio palese che è stata gestita male. I soldi dei cittadini sono stati usati male. Quindi, allora se ASIU fosse stata impresa privata, aveva già chiuso, era in fallimento, quindi era in Tribunale e i cittadini non ci rimettevano una lira. Questa è la Legge Madia, le finalità della Legge Madia, che è una legge virtuosa, anzi, forse è stata timida, probabilmente, sotto questo profilo, come tante leggi purtroppo che sono state frenate da modelli ideologici che e qui su questa mozione, si riscontrano. Questa è una mozione che ha l'obiettivo di colpire un'azienda. Punto. È evidente. Cioè non è una mozione che pensa... La programmazione, ecco, come Callaioli ha citato, ma c'è la programmazione. La programmazione politica è dire che su questo territorio non si fa più trattamento di rifiuti. Ma nessuno lo dice, nemmeno voi. Nessuno ha il coraggio di

Verbale Consiglio Comunale 29 novembre 2017

dirlo, perché poi, insomma, RiMateria ci piaciucchia, perché c'è questo elemento pubblico, perché c'è il discorso del ciclo dei rifiuti, cioè la rotondità del ciclo dei rifiuti, insomma, un po' questa cosa ci garbucchia. Quindi, praticamente, è difficile dire, sostenere politicamente una posizione dove si dice a Piombino dal punto di vista ambientale si è già dato. Fa (*parola non comprensibile*) Questa è programmazione. Allora, su questa scorta, coerentemente a questa scorta, non a (*parola non comprensibile*) Logistic, ma tutte quelle che vengono e vogliono fare questo tipo di partita di giro: signori, noi si è deciso non si fa. Questa roba qui a Piombino non si fa. Questa è la programmazione. Ma una volta che hai deciso di farla, la fa RiMateria, se la fa RiMateria che tra l'altro ha un pezzo di privato la possono fare anche gli altri. Cioè, voglio dire, insomma, non ho capito, voglio dire, non ho capito per quale logica se RiMateria fa un certo tipo d'attività, non possono farlo anche altri privati su questo territorio. È programmazione? Questa mi sembra schizofrenia, scusatemi, c'è proprio un concetto schizofrenico della... cioè, siccome (*parola non comprensibile*) ci sta un po' antipatica perché lì, insomma, intanto è tutta privata e il privato a noi ci piace poco. Di qua c'è un pezzo di privato, però insomma, si controlla noi, il pubblico e si continua a giocare con i soldi dei cittadini. E per fortuna sta andando bene, a questo giro ci sta andando bene, voglio dire, speriamo che continui così. Però, insomma, quell'altra ci piaciucchia un pochino meno, ma non è mica questa la coerenza. Questa è la programmazione. La programmazione è prendere la linea politica e portarla infondo, coerentemente, soprattutto su un profilo urbanistico. Questa mozione è furbesca, è populista. È una mozione un po' furbettina e un po' populista. Si manda a dire alla gente che noi, comunque, insomma, non è che non si vuole più fare trattamento dei rifiuti a Piombino, ma nemmeno che la faccia (*parola non comprensibile*) Logistic. Questo dice la mozione ed è questo che si vuol far passare fuori. Capito? Il messaggio che si vuol passare fuori è questo, cioè mascherare una volontà di non fare un certo tipo di trattamento dei rifiuti, ma in realtà non lo si vuole far fare solo a quella società lì, però fuori si vuol far passare che siamo quelli che insomma, noi... No, lo dite, lo dovete dire: noi qui i rifiuti non si vogliono più gestire. Però io non ve l'ho mai sentito dire, né pubblicamente. Lo dovete dire chiaramente. Insomma, su questa roba qui bisogna essere... Non lo dice la mozione, non lo dice la mozione nelle premesse, non è impostata da un punto di vista urbanistico. Non c'è una programmazione in questa mozione c'è una presa di posizione nei confronti di un'azienda che, guarda caso, insomma, ha nome e cognome. Credo che in questo piano, non ci si dovrebbe nemmeno scendere su questi piani qua, non ci si dovrebbe nemmeno scendere, perché è evidente che l'obiettivo è l'azienda, quell'azienda, è evidente che qui quell'obiettivo è quell'azienda, non c'è niente che lascia pensare ad un modello programmatico a (*parola non comprensibile*) tutto qua. È inaccettabile l'impostazione. Se non si capisce questo...

Angelo Trotta – Presidente del Consiglio Comunale

Grazie Gelichi. Bezzini. Non mi fate togliere la parola, per favore.

Carla Bezzini – Presidente Un'altra Piombino

(parole non comprensibile) è che nell'azione presente e futura di questo territorio, continuano a nascere soggetti che gestiscono i rifiuti. C'è RiMateria ed è più che sufficiente, la sua mission era quella. Il fatto che RiMateria non stia ottemperando a questo, è un altro capitolo. Poi, si parla di programmazione. Cioè qui la programmazione è di là da venire. Si ripropone la prospettiva di un'altra Variante puntuale. Quest'Amministrazione sta andando avanti a Varianti puntuali. La programmazione complessiva del territorio è quella che manca e all'interno della programmazione complessiva del territorio sono altri gli aspetti di sviluppo di cui, invece, questo territorio avrà bisogno in termini ambientali, in termini di salute, in termini di occupazione. E non certo, e non certo un'altra società privata che gestisce i rifiuti in modo incontrollato, come ho detto prima, in un rapporto tra costi e benefici sicuramente insoddisfacente, perché il tasso occupazionale sarà bassissimo, a fronte di un danno ambientale non indifferente. Quindi, le Varianti ad personam si fanno, se ne sono fatte, basta vedere la Variante Aferpi, il Quagliodromo si dà ad Aferpi perché se Aferpi non ci fa l'acciaieria, il Quagliodromo non gli si dà più. Queste sono le Varianti ad personam, com'era Variante ad personam quella di Poggio all'Agnello. Allora, in alcune circostanze si fanno e in altre circostanze no? Cioè, questa è la schizofrenia, a mio parere. Poi, il problema della trasferimento è un problema enorme che, dice l'Assessore, ne prendo positivamente atto, si era risolto. Il problema della trasferimento rimanda ad un altro problema enorme, quello del passaggio ad ATO Sud: è stata una scelta disastrosa per questo territorio, che ci porterà ad incrementare la produzione di rifiuti, perché ATO Sud e SEI Toscana, SEI Toscana, possiede un gran numero d'impianti che devono essere utilizzati. E per utilizzare quegli impianti, per far fare profitti a quegli impianti, bisogna produrre una percentuale crescente di rifiuti indifferenziati e questo vuol dire che si va in senso esattamente opposto alla raccolta virtuosa della gestione virtuosa dei rifiuti. Quindi, qual è l'impostazione, la programmazione di questo territorio per quanto riguarda anche la gestione dei rifiuti? Abbiamo lasciato il tutto, si sa per quale motivo, per sanare un debito immenso lasciato da ASIU, del quale nessuno continua a parlare, nessuno continua ad assumersi la responsabilità, nessuno sembra rispondere, solo i cittadini dovranno farsi carico di questo debito che è alla radice di tutti i problemi di cui stiamo discutendo ora. Quest'Amministrazione ha lasciato la gestione di un bene pubblico, di un servizio pubblico che deve essere fatto nell'interesse generale che è la gestione dei rifiuti solidi urbani e la sta lasciando, la sta lasciando gestire ad altri. Questo è il grande problema che ci rimanda a quanto ho detto prima. Il fatto che ci siano già, e questo è grave, che noi non ne siamo a conoscenza, che ci siano già a cielo aperto, sulla banchina del Porto, degli insediamenti di gestione dei rifiuti. Anche questo è un fatto grave. E comunque, il fatto che esista questo non vuol dire che si debba allargare. Ho detto prima, serve una progettazione complessiva di questo territorio, che abbia come punto centrale l'occupazione, la salute, lo sviluppo anche turistico. Mi meraviglia Gelichi che mette al centro della sua programmazione, della sua attività, la vocazione turistica. Ma

quale vocazione turistica, dove in un Golfo ci si mette una discarica dopo l'altra, dove ci si mette lo smaltimento, anche questo comunque sembra che non ci sarà, e i (*parola non comprensibile*) delle navi... Cioè, voglio dire, ci vuole una programmazione seria e coerente, questo è, secondo me, lo spirito di fondo che riesco ad intravedere in questa mozione, per cui voterò a favore

Angelo Trotta – Presidente del Consiglio Comunale

Grazie Bezzini. Mosci. Anche l'applauso...

Marco Mosci – Presidente Sinistra per Piombino

Ormai facevo come Gelichi, mi cercavo. No, niente, il concetto di fondo che voglio esprimere è questo: che alcune cose che vengono scritte in questa mozione io le condivido. Le condivido più quando me le dicono, rispetto a quando le leggo scritte, cioè, nel senso, ci sono alcune cose scritte che non accetto. Cioè il concetto che abbiamo chiesto anche con Filacanapa, di togliere quel pezzo, c'avrebbe permesso di venirvi incontro, non tanto nell'estensione odierna, quanto per far capire che da parte nostra c'era un'apertura in quella direzione. Che sia la direzione di cui parlava Gelichi, che è quella di scrivere che noi non si vuole più trattare i rifiuti, o scrivere che tutto deve essere gestito da RiMateria, lo possiamo fare, cioè, perlomeno io sono disposto a fare questa cosa qui. Quindi, permanendo la posizione che ci mette in difficoltà, cioè quella di una richiesta esplicita, d'impedimento ad esterni di intervenire, facendo qualunque tipo di atto e non esplicitandolo in un modo più soft, cioè, quale poteva essere già quello di dire che non si vuole fare variazioni urbanistiche che permettono in altre zone di fare discariche o di fare quest'altra cosa, la trasferenza, in queste condizioni non lo possiamo votare. Però, ecco, nel votare contrario vorrei che si capisse che da parte mia c'è una volontà di discutere un concetto del genere e un progetto per venire incontro a una cosa che comunque condivido. Cioè, l'essere completamente contrario dal pensiero che ha dichiarato il Consigliere Gelichi, quando dice che il pubblico non deve intervenire in nessun modo. Ragazzi, noi, cioè, sennò sembra di dimenticarsi da dove si viene, cioè noi abbiamo la corrente grazie all'ENEL che era pubblica, sennò non ce l'avremo mai avuta. Cioè, arriva il gas a casa tramite l'ENEL. Insomma, nel senso, il pubblico non è che nasce per fare cose così, il pubblico deve esserci, cioè, nel senso, sennò si dice che la scuola, visto che c'è quella privata allora chiudiamo quella pubblica. La sanità, visto che c'è quella privata, evitiamo quella pubblica. Cioè, è chiaro che ci deve essere da parte dell'Amministrazione, da parte del pubblico, la volontà di far partire il pubblico e di dargli un lavoro pubblico e credo che nel modo in cui si è gestita RiMateria sia una scelta giusta. Cioè, così come lo Stato ha fatto, ha fatto l'ENI, ha fatto l'ENEL, poi ha liberalizzato questi Enti, una volta partiti, al privato, anche RiMateria si è aperta al privato per gestire questa cosa con il privato. Non credo che sia giusto, così come per ENEL esistono altre aziende oggi che

Verbale Consiglio Comunale 29 novembre 2017

fanno corrente elettrica, potranno esserci anche altre aziende che gestiranno i rifiuti nel territorio. Valutiamo come, cioè, sono disposto a ragionare sul come mantenere quantomeno in equilibrio i bilanci di RiMateria, per non venire assorbita o comunque messa in una concorrenza spietata da parte di privati, che magari non hanno gli stessi interessi ambientali che può avere un ente pubblico.

Angelo Trotta – Presidente del Consiglio Comunale

Bene. Ferrari.

Francesco Ferrari - Consigliere Comunale Ferrari Sindaco-Forza Italia

Io credo di essere stato sufficientemente critico con la politica degli ultimi anni, in tema di rifiuti, che quest'Amministrazione ha tenuto, sottolineando come, peraltro, si sia arrivati a essere costretti a far gestire a RiMateria i rifiuti anche speciali, per coprire un buco di bilancio di cui nessuno ha, purtroppo, mai risposto. Ho sottolineato le problematiche ambientali, le problematiche paesaggistiche, la scarsa compatibilità con quel turismo di cui tanto spesso si sente parlare, quell'incompatibilità con, ovviamente, una discarica, con trattamento di rifiuti speciali, con un problema legato all'inquinamento, che per noi è un problema ancor più sentito, perché già abbiamo per decenni pagato in termini di salute. Detto questo, però, altrimenti farei una ripetizione dell'intervento precedente, io adesso devo valutare in maniera dettagliata la mozione nella sua accoglibilità. Torno a dire quello che avevo semplicemente accennato prima. Io non riesco, benché possa approvare il senso di quella mozione, però non posso dare un voto favorevole a una mozione dove si dice che il Comune deve attivarsi per impedire a società terze, in diretta concorrenza con RiMateria, di operare sul territorio comunale. Come dire, il Comune deve impedire di far svolgere ad altri soggetti un'attività che già RiMateria svolge. E ricordo a me stesso che, peraltro, il concetto non sarebbe condivisibile a prescindere, anche se RiMateria fosse esclusivamente pubblica perché, secondo me, non essendoci una normativa nazionale che prevede un monopolio pubblico in quell'attività, non sarebbe ammissibile nemmeno questa chiusura alla concorrenza neppure se RiMateria fosse solo ed esclusivamente pubblica. Ma in questo caso in prospettiva futura avrà un 60% di privato e noi, con un atto di questo tipo, andremmo ad agevolare un privato solo perché fa parte di una società pubblica, eliminando una concorrenza che in realtà abbiamo voluto comunque eliminare in partenza, perché il discorso sarebbe stato assolutamente diverso, perché i 5 Stelle ne fanno una questione anche di natura urbanistica, di programmazione del territorio d'inopportunità di gestire i rifiuti speciali e su questo sono perfettamente d'accordo. Ma l'errore è fatto a monte, ovviamente, da voi, nel momento in cui si è consentito la gestione dei rifiuti speciali in un territorio che già aveva dato tanto in termini ambientali. Allora, se a quell'epoca fosse stato vietato, non data la possibilità di una gestione dei rifiuti speciali, era ovvio che quella sarebbe stata una scelta lungimirante di programmazione del

Verbale Consiglio Comunale 29 novembre 2017

territorio compatibile con altre prospettive economiche. Purtroppo quella scelta dell'Amministrazione, ovviamente non caldeggiata da noi forze politiche di opposizione, è stata quella di consentire una gestione dei rifiuti di RiMateria, anche di quelli speciali, oggi mi sembra abbastanza bizzarro cercare di ostacolare tout court una concorrenza a quella gestione. Diverso sarebbe il caso in cui si dicesse: poiché comunque l'Amministrazione dovrebbe acconsentire ad una variazione della programmazione urbanistica e quindi anche del Regolamento urbanistico, per consentire alla Eco Logistic di esercitare quell'attività, chiediamo all'Amministrazione che non cambi di una virgola il Regolamento Urbanistico, perché se si vuole fare in virtù del Regolamento Urbanistico, oggi presente, beati quelli che faranno la richiesta, manifesteranno l'interesse e dimostreranno di avere le autorizzazioni dalla Regione. Ma se tu, in prospettiva, mi dici guarda, io ti chiederò una Variante urbanistica per fare questo, io Comune m'impegno a dirti subito di no. Quindi questo però è un discorso leggermente diverso. Quindi, io su questo documento devo, obtorto collo, dare un voto di astensione, ma sono ben lieto poi di collaborare con le forze politiche che vorranno per valutare la possibilità di mettere dei paletti urbanistici, o meglio, consolidare quei paletti urbanistici che già il Regolamento detta, per non assistere ad eventuali variazioni urbanistiche di cui siamo già abbastanza abituati, perché le Varianti urbanistiche che abbiamo vissuto in quest'ultima legislatura sono state due, ma molto, molto significative in termini negativi.

Angelo Trotta – Presidente del Consiglio Comunale

Barsotti.

Rinaldo Barsotti – Presidente Partito Democratico

Il Presidente del Movimento 5 Stelle, concludendo il suo ricco intervento, articolato e ben ragionato, spero che ora sia tutto chiaro. Sì, ora è molto più chiaro per me. Gli aspetti sui quali avevo qualche elemento di confusione mi sono stati chiariti in modo particolare dall'esposizione dell'Assessore Chiarei che riprendo su qualche punto e anche per esempio dalla nostra sosta sospensiva che abbiamo fatto per tentare di trovare un accordo legato a quell'emendamento che era stato presentato dai nostri alleati. No. Ora ho le idee proprio più chiare. Gli aspetti sui quali davvero potevo avere, sono stati chiariti. Intanto l'ordine del giorno contiene, ospita questa confusione che, in qualche modo, ho adombrato nel mio precedente intervento, inserendo la trasferimento tra le attività possibili individuate da questo gruppo di imprenditori da questa società. E questo intanto... tanto è vero che il Movimento 5 Stelle ha, per bocca del suo Presidente, in camera caritatis, ci ha detto tolgo il primo punto che si riferisce alla trasferimento, perché ha capito, giustamente, che non c'entrava niente. E questo è un bel pezzo di quell'ordine del giorno, non è secondario, è proprio un bel pezzo che secondo me fa crollare proprio... soltanto questo, il discorso dell'ordine del giorno, ma poi ci sono anche altre cose. Il Chiarei ci ha detto sulla

trasferenza era stata chiesta addirittura dalla SEI che è l'incontro, l'aiuto, l'ingresso di un privato per poterlo elaborare. Quindi, voglio dire, anche questo è un fatto. Non sussiste aumento della TARI, perché la tariffa è regolata, io mi rimetto a quello che è stato detto formalmente. La trasferimento, si è detto, credo che si stia perfezionando l'accordo che la porterà in altra zona, in questo caso Valpiana, e oltretutto si può ipotizzare anche qualche elemento di sinergia tra aree e anche questo, a mio modo di vedere, non è per niente secondario. L'aspetto saliente, quello che a me preoccupava un po' di più, l'ammetto, e che viene messo giustamente in risalto anche dal Movimento 5 Stelle: c'è concorrenza con RiMateria? Anche qui abbiamo delle risposte. Io mi sento di, come dire, ascoltarle e prendere per buone. Ci mancherebbe altro. RiMateria si occupa di smaltimento in sicurezza, di trattamento dei rifiuti, di stoccaggio un po'. Di stoccaggio un po'. È un'altra cosa. È un altro lavoro. Si delinea, a mio modo di vedere, veramente un altro tipo di lavoro che con la RiMateria entra appena, appena in contatto. Anzi, si può anche ipotizzare che con RiMateria si possono individuare sinergie importanti, anche dal punto di vista economico. Questo progetto quindi non fa concorrenza, se non marginalmente, come dicevo, sugli stoccaggi. E sono possibili, probabili sinergie. Riguardo al mercato, Presidente Pasquinelli, veramente ribadisco quello che ho già detto: non è ammissibile che si possa bloccare un'attività, l'ho capito bene, non mi corregga, lei vorrei bloccare quest'attività non così tout court e non per un'azienda, per tutte le aziende che possono minacciare di entrare in concorrenza con RiMateria. Attenzione, attenzione... Voi mi rimproverate quando v'interrompo. No, va bene, accetto, accetto, va bene. Anche questo non è condivisibile, non è condivisibile. Noi abbiamo vissuto, proprio nella nostra zona, forme di protezionismo estremo e abbiamo visto dove ci ha portato questo protezionismo. Credo che si debba, mi dispiace contraddire l'amico e lo stimato avvocato Callaioli, ma qui i nostri pensieri divergono oggi, oggi. Non sempre è stato così, ma oggi divergono, ecco, diciamola così. Ecco, poi tanto i punti che volevo elencare li ho elencati. Ovviamente, non trascureremo di essere vigili su quest'aspetto di verificare, siamo una parte molto interessata, appunto, perché è un'azienda partecipata anche dalla nostra Amministrazione, ci mancherebbe altro, saremo vigili contro l'ipotesi di qualcosa che possa minacciarne, come dire, la sua redditività. Infine, riguardo alla possibile, scusate, perché soprattutto è indirizzato a voi, il mio intervento modesto che sia, ma siete voi i datori di quest'ordine del giorno, riguardo alla Variante se e quando necessaria, io non sono nemmeno sicuro di questo, ma quando non sono sicuro di questo, io non me la sento d'incapucciare l'ipotesi che domani per ragioni, magari, condivise da tutti, auguracelo, sarà difficile che si possa fare, per agevolare ancora una volta, con uno slancio di ottimismo, lo dico, la possibilità intrapresa e la possibilità di creare anche momenti occupazionali di cui c'è molto bisogno. Quindi, non me la sento d'incapucciare nemmeno questa prospettiva. La vedremo, la valuteremo, quando arriveremo a parlare di questo, se ci sarà necessità. In conclusione, una battuta, per finire. Pasquinelli aveva detto, si era mostrato disponibile, come ho detto, a togliere il punto della trasferimento. Non era un omaggio, era una cosa obbligata, perché la trasferimento, come ho detto e ripetuto, non c'entrava un fico secco niente. Grazie.

Angelo Trotta – Presidente del Consiglio Comunale

Grazie Barsotti.

Rinaldo Barsotti – Presidente Partito Democratico

Ovviamente, il nostro voto sarà contrario.

Angelo Trotta – Presidente del Consiglio Comunale

Molte grazie. Filacanapa.

Sergio Filacanapa – Presidente Spirito Libero

Nel mio intervento precedente ho chiesto l'emendamento, che da parte del Capogruppo dei 5 Stelle è stato respinto. Non entro nel merito, diciamo, all'ordine del giorno, perché in effetti parecchie cose condivisibili ci sono. Ce ne sono anche altre che andrebbero riconsiderate. È stato detto da chi mi ha preceduto di tutto e anche di più, perciò mi sembra assurdo che io faccia perdere tempo ripetendo quello che hanno detto i miei colleghi. Annuncio pertanto che il mio voto sarà negativo, in quanto, come già detto, l'emendamento che viene richiesto non è stato accolto. Grazie.

Angelo Trotta – Presidente del Consiglio Comunale

Bene. Callaioli, a lei.

Fabrizio Callaioli - Consigliere Comunale Rifondazione Comunista

Bene. Il mio voto, invece, sarà positivo. Sarà positivo perché, pur nella perfetta consapevolezza che la formulazione potrebbe essere assai migliore – capisco le perplessità espresse da alcuni colleghi in precedenza, perché l'ultimo precetto del dispositivo è obiettivamente un po' claudicante da punto di vista proprio della formulazione – però il senso rimane e l'atto politico di cui stiamo parlando è un atto politico chiaro. Qui va subito fatta chiarezza, scusatemi l'assonanza, però ho sentito di dire che con un indirizzo come quello richiesto dal Movimento 5 Stelle violeremo la legge perché impediremmo una cosa sacrosanta, garantita nella Costituzione, alla libera iniziativa privata e lederemmo i principi fondamentali del libero mercato e quindi sarebbe illegittimo.

Verbale Consiglio Comunale 29 novembre 2017

Allora, non è così. Il fatto che nel nostro sistema sia prevista l'iniziativa privata, il libero mercato, la libertà di impresa, allo stesso modo non è vietato che siano lo Stato o gli Enti pubblici, lo Stato o gli Enti pubblici locali, a gestire determinati fenomeni, oltre che economici, anche di natura ambientale, di controllo dell'igiene, interessi pubblici d'interesse indiscutibile. Per cui niente e nessuno vieta che l'ente pubblico esegua una programmazione che consenta di controllare tutte le fasi di operazioni di altissimo interesse pubblico, come quelle dello stoccaggio, della trasferimento, dello smistamento, del trattamento, dello smaltimento dei rifiuti. Perché quando si parla di queste cose, si parla della salute della gente. Quindi, noi abbiamo tutto il diritto di fare quello che crediamo. È la scelta che fa l'ente pubblico di indirizzo, in questo caso, il Consiglio Comunale. Possiamo scegliere di farlo gestire al privato, possiamo scegliere di gestirlo in prima persona, con una programmazione adeguata, o di condizionarlo, di indirizzarlo con una programmazione pubblica. Sono scelte, non vietate dal nostro ordinamento, né dalla nostra Costituzione, né in un senso, né nell'altro. Questo per chiarezza. Ovviamente, poi, non possiamo dimenticare che qui stiamo parlando, purtroppo, di una vicenda che non ha ancora avuto una chiara definizione. È stato detto da alcuni colleghi in precedenza, ma io non posso mancare di richiamarlo, le scelte che sono fatte in questi ultimi anni, troppo spesso per una necessità che comprendo perfettamente, non è che sono nato ieri o ho la mente oscurata dalla demagogia come qualcuno tenta di far credere. So perfettamente che c'è bisogno di riparare a certi guasti. Non condivido le modalità. Il fatto che, si debba riparare a certi debiti, non vuol dire che RiMateria debba solo essere deputata a questo, perché guardate che alla fin fine il quadro che ne esce è che RiMateria non fa questo, RiMateria non fa quest'altro, l'unica cosa che fa quello che serve a ripianare i debiti accumulati da ASIU. Non va bene, non è questo che chiediamo a RiMateria, almeno io, la mia parte politica, credo che RiMateria non poteva fare anche altro, premesso che, se ripiana un po' di debiti, a nessuno fa schifo. Apro una piccola parentesi, ricordiamoci che quando parliamo di ASIU, poi, io tutte le volte lo chiedo, ma ancora non ho visto una presa di posizione, della maggioranza o dell'Amministrazione sugli errori compiuti, perché se ASIU è in queste condizioni, è perché qualcuno ha fatto degli sbagli grossi. Dal punto di vista economico l'abbiamo detto molte volte e lo ripeto, mancano i soldi che avrebbe dovuto produrre la TAP, che era un progetto bellissimo, era una cosa veramente intelligente, come mai non è funzionata la TAP? No? La TAP non ha cominciato a funzionare ben prima. La Lucchini: l'altoforno è stato chiuso nella primavera del 2014, è da mo' che la TAP non ha funzionato, si parla di dieci anni prima, altro che storie! Il problema è che c'era da far lavorare le cave di Campiglia, c'era da far lavorare la Sales di Montevalerio. Allora, il problema qui è avere la forza e il coraggio di fare tre nomi: Berrighi, Zambenardi e Banti. E chi gli ha dato la corda. Va bene? Però qui atti di responsabilità non se ne vedono. Mai una volta che qualcuno saltasse e dicesse: sono stati commessi degli sbagli, chi li ha pilotati questi sbagli, a questi tre soggetti chi gli ha dato corda? Barbarese. E chi è, chi lo ha nominato Barbarese? Anselmi. Dice: non facciamo i nomi, ma io faccio i cognomi. Allora, qui c'è un'assenza di programmazione sul problema ASIU, RiMateria, sul problema rifiuti, che è decennale e tutte le volte siamo a discutere dei debiti,

di come si fa... è di questo che stiamo discutendo. Che fa RiMateria? Ricopre i debiti. Basta. È per questo che il documento del Movimento 5 Stelle è giusto, perché evidentemente intende attribuire a RiMateria un ruolo che mi sembra più appropriato, non solo quello di ripianare i debiti, ma anche quello d'occuparsi veramente dei rifiuti. Grazie.

Angelo Trotta – Presidente del Consiglio Comunale

Bene, grazie. Allora, io dopo l'intervento di Callaioli, credo di avere concluso. 7 ne ho scritti, nessun altro, credo, voglia fare dichiarazione di voto, perché è stata fatta. Allora, metto in votazione il documento. Chi è favorevole all'approvazione di questo documento? Ripeto: favorevole. Allora: Movimento 5 Stelle, Un'Altra Piombino e Rifondazione Comunista. Chi è contrario all'approvazione di questo documento? Sinistra per Piombino, Spirito Libero e Partito Democratico, e Gelichi, stavo girando la testa. Chi si astiene a questo documento? Ferrari Sindaco-Forza Italia.

Il Consiglio non approva.

PUNTO N. 5 - MOZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE RICCARDO GELICHI (ASCOLTA PIOMBINO) PER IMPEGNARE L'AMMINISTRAZIONE COMUNALE AD ASSUMERE, COME ATTO DI INDIRIZZO, LE NECESSITÀ DI DOTARE DI SPECIFICO APPRODO I NATANTI IMPEGNATI NELLE ATTIVITÀ DI ACQUICOLTURA NEL GOLFO DI FOLLONICA. RITIRATO.

Era il punto 4. Il punto 5 mi è stato comunicato dal relatore che è stato ritirato. Lo ritira, per poi ripresentarlo in maniera successiva. Sicché, Laura, il punto 5 viene ritirato e ripresentato direttamente in maniera successiva. Sono le 12,30 credo che ancora un'oretta ci porti via l'ordine del giorno e un po' meno il punto 6 e poi chiuderei per andare a mangiare entro le 13,30. Spero meno, per andare a mangiare, così l'interrogazione al punto 7 presentata da Sinistra per Piombino mi ha detto Mosci è conclusa, non ne discutiamo in Consiglio perché ha ricevuto la risposta. Bene, allora la togliamo. Quindi, allora andiamo a discutere il punto 6.

PUNTO N. 6 - ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DAL CONSIGLIERE CARLA BEZZINI (UN'ALTRA PIOMBINO) RELATIVO A CRISI E STRATEGIE PER LA RICONVERSIONE DELLE AREE INDUSTRIALI.

(voce fuori microfono) Non ho capito...

Carla Bezzini – Presidente Un’Altra Piombino

Posso? Ormai sappiamo tutti che il progetto industriale di Aferpi, in tutte le sue declinazioni, non solo in quello siderurgico – non ci dimentichiamo che c’erano altri due asset, quello agroindustriale e quello logistico – ecco, il progetto Aferpi, in tutta la sua interezza, è fallito. Oggi è sotto gli occhi di tutti, non solo dei famosi gufi o sciacalli o cassandre varie, oggi è sotto gli occhi di tutti e finalmente il Ministro Calenda ha preso atto di questo e ha disposto gli atti per la risoluzione del contratto. Il progetto Aferpi è fallito nella sua precedente declinazione, l’accordo di programma del 2015 e la seconda declinazione, l’addendum, rispetto al quale tutti gli impegni che aveva assunto entro ottobre del 2017 non sono stati mantenuti. Ora, al netto delle ultime dichiarazioni del Vice Ministro Bellanova, che apre scenari un po’ inquietanti, comunque, al netto di questo, prendiamo atto soltanto del fatto che il Ministero ha dato il via alla risoluzione del contratto. È un po’ tardi, dico io, bisognava pensarci un pochino prima, comunque, ben venga questa decisione. Rimane un fatto. Rimane il fatto che si è perso inutilmente, si sono persi inutilmente più di due anni, senza che nessuna iniziativa è stata messa in atto, senza che ci sia stata la creazione di un solo posto di lavoro, anzi, in questi due anni i 2.200 dipendenti ex Lucchini hanno potuto contare solo sugli ammortizzatori sociali o su un salario ridotto, fra l’altro. Ricordiamolo, che gli operai avevano sottoscritto una riduzione del 30% del loro contratto, loro gli impegni li hanno mantenuti, Aferpi no. Ancora più grave, la situazione per quanto riguarda tutto l’indotto, dove gli ammortizzatori sociali, là dove ci sono stati, si stanno esaurendo e la situazione è di una drammaticità estrema. Ora, cosa dico io in quest’ordine del giorno? Che al di là di quello che succederà con il percorso giuridico che è stato intrapreso, esiste questo dato che ho detto, che il progetto Aferpi non esiste più. Però cosa si sta verificando? Che Aferpi, nonostante la sua inadempienza, detiene ancora oggi il controllo di un patrimonio immobiliare immenso e non lo sta utilizzando per le finalità per le quali gli era stato concesso. Non solo. Aferpi detiene ancora il controllo su centinaia di ettari di territorio che per noi rappresentano rappresentanza strategica su aree demaniali, in parte sono demaniali e in parte sono di proprietà della Lucchini, quindi sono tutte aree che a ben vedere, in ultima istanza, rientrano nella disponibilità dello Stato. Aree che sono importanti per quanto riguarda la progettazione e la programmazione futura di nuove attività produttive. Aree che sono al momento, così come sono, inutilizzabili e che invece dovrebbero essere finalizzate – lo sappiamo bene, lo diciamo sempre – alle bonifiche, all’adeguamento delle infrastrutture e quando parlo delle infrastrutture parlo di Porto, che è una grande incompiuta, parlo della strada 198, ma non nel suo primo lotto che, ricordo, non esistono ancora la totalità dei finanziamenti. Io sto parlando di una strada che arrivi fino al porto e nell’adeguamento delle infrastrutture parlo anche della ferrovia. Questi terreni, che comprendono edifici, anche fabbricati, sono stati ceduti ad Aferpi senza che ci fosse stata un’adeguata

Verbale Consiglio Comunale 29 novembre 2017

riflessione da parte della politica locale e da parte della politica regionale, su qual è il futuro, a proposito di programmazione, di qual è il futuro di questa zona. Invece, su questi territori immensi quello che serve è una nuova pianificazione che permetta lo sviluppo di questo territorio, ma uno sviluppo che sia compatibile prima di tutto con la salute dei cittadini e poi con la necessità di una rigenerazione ambientale, che è l'unico presupposto, l'indispensabile presupposto per qualunque possibilità di sviluppo futuro del territorio. Quindi, per poter fare questo, il passo necessario è quello di liberare queste aree dai vincoli a cui sono stati sottoposti dall'accordo di programma del 2015, perché sono aree sulle quali è indispensabile individuare ora, subito, le possibilità d'intervento per garantire nuove opportunità di lavoro e di sviluppo. E questo richiede un intervento decisivo e propositivo da parte del Comune di Piombino, il quale, anziché aspettare, com'è stato, che le risposte salvifiche venissero dall'alto, tra l'altro con progetti irrealizzabili, non credibili che in effetti sono falliti, purtroppo, faccia sentire veramente quella che è la sua capacità di proposizione, per quanto riguarda la previsione futura di questo territorio. Quindi, io con quest'ordine del giorno chiedo che questo Consiglio Comunale si faccia portatore presso il Governo, quindi, nelle figure del Commissario straordinario e del Ministero dello Sviluppo economico, della richiesta di rilascio da parte di Aferpi di questi terreni di cui è in possesso dall'accordo di programma del 2015, terreni, ripeto, sui quali non è stato fatto niente in ottemperanza a quell'accordo di programma. E questo perché è il passaggio, come ho detto prima, preliminare per poter passare alla programmazione futura di questo territorio. Inoltre, come abbiamo sempre detto, la programmazione futura del territorio non è di competenza esclusiva del Comune di Piombino, riguarda anche tutti gli altri Comuni della Val di Cornia e riguarda anche la Regione Toscana. Quindi, tutti questi soggetti devono procedere ad una nuova pianificazione strategica, perché io credo che questo territorio, con tutte le potenzialità immense, con tutte le ricchezze immense che ha, affacciato sul Golfo di Follonica, e con tutte le potenzialità, pensiamo per esempio ai parchi, o al porto, una volta che sarà completato è un territorio che sarà, potrà essere una risorsa importante non solo per Piombino, non solo per tutta la Val di Cornia ma per tutta la Toscana meridionale. In quest'ottica è importante sottolineare che l'attività siderurgica, che tutti ci auguriamo in qualche forma venga ripresa, rimanga localizzata nella macro area a nord, quindi lontano dal tessuto urbano, e a questo proposito vorrei qui ricordare come le trattative con un probabile futuro soggetto industriale non devono essere gestite dall'imprenditore privato che ha fallito nel suo progetto, ma dallo Stato nella persona dell'Amministratore Straordinario. Questa è la norma. Quindi, l'attività siderurgica nella zona a nord, mentre nella zona a sud, nella cosiddetta macro area a sud, quella relativa, praticamente, alla dismissione dell'area a caldo, si dovrà valutare la possibilità di recuperare questo territorio ad attività e ad insediamenti produttivi, che tengano conto delle esigenze e delle potenzialità del territorio. Non ultima, anche la realizzazione di un grande parco urbano di archeologia industriale. E in questo senso, è facile guardare ad altre esperienze di zone di dismissione siderurgica e mineraria, con situazione ben più critiche e ben più complesse della nostra e con una vastità notevolmente superiore alla nostra che, in un lasso di tempo decisamente modesto, hanno operato un'importante

Verbale Consiglio Comunale 29 novembre 2017

attività di rigenerazione territoriale, ambientale e di occupazione. Infine, credo che gli strumenti che sono stati adottati fino a questo momento e che hanno dimostrato la loro inefficacia devono essere rivisti e modificati. Io credo che si debba andare verso la gestione, una gestione territoriale dei cambiamenti della programmazione del nostro territorio. Fino a questo momento, anche tutti i vari accordi di programma che sono stati sottoscritti hanno visto poi una moltiplità di soggetti scollegati tra di loro, una miriade di Autorità varie, Istituti pubblici, Ministeri, ognuno agisce per proprio conto, senza un legame effettivo integrato con il resto, senza che nessuno sia mai presente per verificare quanto è stato fatto e lo stato di avanzamento dei lavori. Ecco, io credo che bisogna rivedere anche gli strumenti e individuare soggetti che siano in grado di raccordare, nei contenuti, nei tempi e nelle responsabilità tutti quei soggetti e tutte quelle attività che fino a questo momento hanno agito in modo evidentemente inadeguato e hanno portato ai risultati attuali.

Angelo Trotta – Presidente del Consiglio Comunale

Grazie Bezzini. Si apre la discussione. Pasquinelli.

Daniele Pasquinelli – Presidente Movimento 5 Stelle

Grazie Presidente. Allora, taglierò la testa al toro dicendo che quest'ordine del giorno ci piace, com'era logico che fosse, e pone delle questioni che tirano in causa il Governo, sicuramente, e certe scelte che sono state fatte, non adesso ma due anni fa. Tutto risale a giugno del 2015 quando, nel momento di maggior crisi dell'industria siderurgica piombinese, che storicamente ha rappresentato in perno occupazionale e la prospettiva di vita di molte famiglie, ma anche la base dell'economia del territorio, è giunto al momento, alla fase, al capolinea. Ecco, in quel momento c'era da dare una risposta ai cittadini piombinesi: quale risposta più facile ed immediata, se non che accogliere e dare per vero il progetto presentato dal Gruppo Industriale Cevital? Eppure già dai primi momenti, qualcheduno, principalmente le forze di opposizione, hanno avanzato dei dubbi sull'attendibilità del Piano. E guardate, pur condividendone le linee guida, che sono del tutto attuali, perché lo stesso Piano Cevital prevedeva l'allontanamento della fabbrica dal centro Città, l'accorpamento delle attività, degli impianti produttivi nella macro area nord, però in quel momento noi ci siamo posti una domanda legittima, che però tutti hanno fatto finta... hanno ignorato: può un'azienda che storicamente, nella sua storia, non ha prodotto mezz'etto d'acciaio, venire qui e presentare un progetto d'investimento da oltre un miliardo, un miliardo e trecento milioni se non erro, senza presentare, oltretutto, nessun tipo di garanzia fideiussoria, e oltretutto cimentandosi nel mercato, forse, più complesso e globalizzato che esiste sul pianeta, che è quello della siderurgia? Io non potevo dare una risposta, noi, Movimento 5 Stelle, ma nessuno delle forze politiche presenti in questo Consiglio poteva dare una risposta a questa domanda. Ma, signori, il Governo italiano sì,

eccome. Una valutazione approfondita sulla capacità finanziaria del Gruppo, sulle prospettive di mercato, sulla situazione globale e contingente del mercato dell'acciaio in quel momento, il MISE lo poteva fare, eccome. Ad oggi ancora io continuo a leggere sulla stampa che il Governo algerino impedisce al Gruppo Cevital di esportare capitali all'estero. Eppure, guardate, l'Algeria è uno Stato sovrano, con un Ministro degli Esteri, come ha un Ministro degli Esteri lo Stato italiano. C'è un documento ufficiale, una comunicazione dove ci viene messo sul piatto: guardate, signori, purtroppo è mutata la situazione politica, quando è stato sottoscritto il contratto di cessione del ramo l'Azienda sembrava che si potessero esportare i capitali dall'Algeria, adesso, oggi, non è più così? No. Continuiamo ad andare per indiscrezioni e articoli di stampa, ad oggi non c'è nessuna certezza in merito. Qui, signori, si fa politica e quindi si parla per atti ufficiali e per documenti, non per sentito dire e per articoli di giornale. Da questo, a caduta, da questo peccato originale, definiamolo così, sono derivate tutte le storture che hanno portato alla costruzione di sotto accordi relativi agli accordi di programma, che hanno fallito e questo ce lo dobbiamo dire in maniera chiara, ma non solo hanno fallito, hanno comportato anche ore e ore di lavoro e di impegno delle istituzioni a tutti i livelli, a partire dall'Amministrazione comunale. E in questo chiedo il supporto dell'Assessore Chiarei, cioè, per arrivare alla stesura del 152 bis e tutto ciò che ne consegue, questo ha impegnato, perché diventava il tema principale, anche le strutture comunali, l'urbanistica. L'Assessore Maestrini ci confermerà quante ore di lavoro ha portato via la discussione anche sulla Variante Aferpi e la costruzione sulla Variante Aferpi. Tutto questo è stato fatto e non parlo del lavoro che è stato fatto dalla Regione e dal Ministero stesso. Tant'è che se noi andiamo a scaricare, e questo è un documento pubblico, è scaricabile dal sito del Ministero dell'ambiente, cioè se andiamo a scaricare il Piano per le bonifiche e per la messa in sicurezza operativa delle aree destinate principalmente ad un settore agroalimentare che non ci sarà mai, ecco, a questo punto lo diamo tutti per assodato, capiamo che è stato costruito un modello su un Piano industriale che mai si realizzerà, questo è un capannone X, qui si fa una tombatura Y questa è un'area utilizzata, si fa fitodepurazione, questo ci sta anche semplicemente la messa in sicurezza operativa quelle aree, è vincolata a un progetto che, a questo punto, non lo dico io, lo dice il Ministro Calenda, che il Gruppo Cevital è inaffidabile, e si va verso la risoluzione del contratto, tutto lavoro sprecato. Allora, capite che qui si pone un problema che va molto oltre alla competenza di questo Consiglio Comunale. Il Ministero dello sviluppo economico e il Governo italiano, queste valutazioni le hanno fatte? Oppure, come penso io, in quel momento era molto più comodo e comportava anche meno impegno, impegno politico intendo, prendere per buona la soluzione che diceva in 18 mesi a Piombino ricolerete acciaio, in 18 mesi sarà tutto risolto, quasi piena occupazione con gli sviluppi futuri, addirittura mancheranno, assumeremo nuovo personale, piuttosto che dire: guardate, qui la situazione è drammatica, ci dovremo occupare di come gestire il problema siderurgia, guardate, a livello nazionale, perché se continuiamo a pensare che Piombino sia un quadretto isolato dell'idea industriale che abbiamo dell'Italia, sarà sempre una visione fallimentare. Quindi, è stato molto comodo in quel momento dire: è arrivato il salvatore della Patria. Questo ha portato a tutta una serie di accordi e sotto accordi,

Verbale Consiglio Comunale 29 novembre 2017

accordi di programma e tutto ciò che ne è derivato, legati non a un'idea di interesse pubblico, non legati ad una visione prospettica di sviluppo del territorio, ma semplicemente alle esigenze riportate da un Piano industriale non credibile, e ricordo, per alcuni che hanno avuto il coraggio di denunciarlo, probabilmente non credibile dal primo momento in cui è stato presentato. Questo ci pone davanti all'obbligo, non è più derogabile, oramai, arrivati a questo punto, di capire quali saranno le prospettive di questo territorio. Per esempio, rifletto su un fatto che ha visto unite tutte le forze politiche rappresentate in questo Consiglio Comunale, perché aspetto una smentita, ma nessuno ha mai negato il fatto che se industria, che se siderurgia ci sarà a Piombino, non dovrà più essere distribuita su un'area enorme, che va da Corso Italia, dal centro Città fino alla centrale dell'ENEL, ma dovrà essere raggruppata, concentrata in modo funzionale in quella che deve essere definita nella mozione la macro area nord. Su questo, ripeto, aspetto smentite, tutti eravamo d'accordo su questo. È chiaro che a questo punto si pone un altro problema: le altre aree alle quali dovremo guardare come fonte di crescita e di sviluppo alternativo di economia cittadina, che futuro hanno? E ripeto, a costo di essere ripetitivo, in questo momento non sono più io a dirlo, non è più il Movimento 5 Stelle, non è più il Consiglio Comunale, è il Ministero dello sviluppo economico che ha detto: il Gruppo Cevital è inadempiente. Che utilizzo faremo di quelle aree? Quest'ordine del giorno pone, ci pone di fronte a questa scelta. Se rimane il Piano di bonifiche che è stato presentato dal Ministero dello Sviluppo economico, sappiate che lì o ci viene quel progetto di agro-industriale, o non si farà altro. Allora, facciamo uno sforzo di programmazione, questo chiaramente coinvolge anche la Variante Aferpi, perché è chiaro, il master plan Aferpi è ormai carta straccia, diciamocelo apertamente, non si può acquisire in toto per programmare la variazione delle aree oggetto della mozione. Vado a concludere. Poi, mi riservo di continuare, l'argomento è complesso e richiederebbe un approfondimento molto più lungo di quello che viene concesso dagli spazi lasciati alle forze politiche. Però attenzione, attenzione a non soprassedere al problema di fondo. Poi, ognuno prenderà le proprie decisioni, ma mi auguro che ci sia la chiarezza in questo momento che si chiede, con quest'ordine del giorno, alla politica di darsi un indirizzo. E questo non può essere in alcun modo negato.

Angelo Trotta – Presidente del Consiglio Comunale

Grazie Pasquinelli. Gelichi, prego.

Riccardo Gelichi - Consigliere Comunale Ascolta Piombino

Dunque, io l'ho letto anche diverse volte, perché è un ordine del giorno, da un punto di vista diciamo tecnico, ben fatto, perché fa un'analisi, diciamo, lucida della situazione, non ci sono poi, diciamo, grandi velature critiche, fra l'altro, si astiene anche da tutta una premessa critica che, invece, magari, è stata, diciamo, elargita nella fase dibattimentale da

parte dei due Presidenti che mi hanno preceduto, tra cui non c'è nemmeno menzione del Governo. Quindi, non so cosa ha letto Pasquinelli, ma su questa mozione il Governo non è nemmeno citato. Quindi... no, no... ce l'ha aggiunto il Presidente Pasquinelli. Poi, parliamo anche della (*parola non comprensibile*) del Governo. No, va bene, però parlavi della mozione e poi hai detto ma perché il Governo... Il Governo qui non c'è scritto, ma va bene. Poi, diremo anche una cosa sul Governo. Poi finisce, termina la mozione, quello che, magari, la mozione non dà, diciamo, è un po'... parla un po'... è un po' burocratica dal punto di vista proprio degli indirizzi, perché dice delle cose di buon senso, molto ben scritte, anche condivisibili, che sicuramente porteranno anche il nostro pensiero, ma non è che sposta molto rispetto alla situazione attuale. Però c'è da dire che non si può non condividere quello che c'è scritto qui dentro. Sono tutte cose che sono condivisibili, non è che... non sono l'uovo di Colombo, non ci sono nemmeno prese di posizione che invece si sentono dire in giro. È per questo che, invece, io credo che ci debba essere anche ben evidenziato un ruolo politico, perché? Dentro questa mozione, che anche credo Rifondazione voterà, presumo, non c'è scritto quello che poi si va a dire in giro, cioè che vogliono nazionalizzare la fabbrica. Ecco, qui non c'è scritto, giustamente, perché è chiaro che se ci fosse scritto non gliela avrei votata io questa mozione, ma non c'è scritto. Quindi, non c'è la soluzione nazionalizzazione, non c'è nemmeno la soluzione partecipazione con quote da parte di Cassa Depositi e Prestiti, non c'è scritto nemmeno questo. O non c'è nemmeno scritto una parte delle quote dello Stato, non c'è scritto nemmeno questo. Quindi, quello che si va a dire fuori, stranamente, questa mozione non lo riporta. Però va bene. Quindi, è una mozione di buon senso che, secondo me, va comunque accolta, la mozione. La questione del Governo. Io è già qualche giorno che, cioè vorrei dire qualcosa su questa cosa, su questa decisione del Governo. Allora, il Governo a suo tempo, poi, in realtà non è che abbia deciso il Governo, cioè, questa roba qui, quando ci fu la scelta... io mi ricordo, non so se ve lo ricordate, ma la scelta era Jindal-Rebrab. All'ultimo tuffo s'inserì Rebrab. La scelta era questa. E io mi ricordo che tutti, tutti, i Sindacati, i lavoratori, tutti, tutti, dissero che, o quantomeno, nessuno s'alzo e disse: oh, Jindal eh, perché di qua è il finimondo! No. Lì sommessamente tutti, anche quelli che di Rebrab non ne erano convinti... non ho visto le bandiere fuori. Quindi, immaginate voi se il Governo avesse deciso a Piombino all'epoca Jindal, cosa sarebbe successo in questa Città. Il finimondo. Il finimondo sarebbe successo in questa Città. Il finimondo, da parte di tutti, quindi, da parte di tutti. Quindi, dire che il Governo ha fatto la scelta, insomma, ora qualcuno lo può anche dire, ma qualcun altro, secondo me, cioè credo che non sia proprio il caso di puntare il dito sul Governo, perché mi sembra che all'epoca... insomma, il Governo mi sembra che abbia recepito le istanze di un territorio, quantomeno, perché dal territorio veniva questo, dalla Città veniva questo. Si usciva da "Piombino non deve chiudere". Si usciva da questo. E anche in quella fase, non ho visto gente sperticarsi e dire: oh, dite delle cavolate, perché se si va avanti così, si bruciano 800 milioni di euro e poi qui non reinveste più nessuno. Non li ho visti tutti questi leoni all'epoca. Erano tutti lì con le bandiere a dire va bene, insomma. Ascolta Piombino, all'epoca, disse valutiamo l'opzione (*parola non comprensibile*) e qualcuno, insomma, si offese anche, all'epoca, mi ricordo. Io dissi,

valutiamo, perché (*parola non comprensibile*) poi, alla fine, si è scoperto che trattava questa roba, non era... e poi invece lo squalo (*parola non comprensibile*) era lo squalo, ai tempi. Quando si parla, quindi, di reimpostare un territorio, di visione lunga, no? Di obiettività, però si è fatto parlare la pancia e parla ancora oggi la pancia su questa roba qui, purtroppo, poi probabilmente è stata anche una scelta giusta, perché magari da una parte, comunque, è riuscita a sostenere attraverso il reddito e quindi, nessuno lo dice, nessuno lo dice, quindi, è stato il Governo. Qui sì è stato il Governo, ha tirato fuori un Decreto, praticamente, ad unicum per Piombino, qui non lo dice nessuno, nemmeno il PD lo dice, tra l'altro. Perché se ne sono scordati anche quelli... non ho sentito mai uno del PD dire: signori, però Renzi ha tirato fuori, il Governo, dove c'è anche il Partito Democratico, ha tirato fuori un Decreto unico in tutta Italia, che sostiene i lavoratori di Piombino. Questo non lo dice nessuno, nemmeno il Partito Democratico. Però la colpa è del Governo, eh Pasquinelli? Questo cattivo Governo. Quindi, insomma, questo anche per mettere due puntini sulle i, su questa roba che... io sarò anche impopolare su questo tipo d'impostazione, non me ne frega niente di essere impopolare, ma almeno, cavolo, cioè, voglio dire, un pochettino di obiettività rispetto alla verità di quello che è successo e di quello che poi dovrà succedere. Quindi, la questione che manca qui su questa mozione, poi sulla questione della Variante risponderà meglio di me l'Assessore, poi, in realtà io a questo punto, accelererei l'approvazione della Variante perché è stata ammorbida su tante posizioni, su tanti aspetti, quindi, in qualche modo si può... e la Variante dice una cosa importante, che qui viene ripresa e qui la sottolineiamo, la sottoscriviamo. Però, signori, non è la posizione... non so se tutti i Sindacati sono d'accordo su questa roba, che la siderurgia si fa nell'area nord, c'è qualcuno che ancora vuole riaprire l'altoforno. Quindi, insomma, io la sposo in pieno questa roba qui ed è per questo che accelererei l'approvazione della Variante, perché se l'acceleriamo l'approvazione della Variante, almeno questa ce la mettiamo in casa e si spengono tutte le velleità, tra l'altro, anche illusorie, molto illusorie, di poter riaccendere quell'affare là. Almeno questo, insomma, lo mettiamo in sicurezza e diamo, diciamo, una speranza di un futuro nuovo e diverso a questa Città. Poi, quello che si può fare, si deve fare. Ma quello che manca e dovrà essere fatto in fretta, è un nuovo accordo di programma. Noi lo dicemmo due anni fa che quest'accordo era del tutto inadeguato e del tutto insufficiente e lì dentro ci deve stare soprattutto la questione delle bonifiche e anche, possibilmente, la formazione che è fondamentale per un territorio. Un territorio fa due cose quando è in crisi: formazione e infrastrutture. Queste due cose qui, punta su questi due asset: scuola quindi formazione e infrastrutture. Sono queste le cose che dovranno essere contenute all'interno dell'accordo di programma. Tutto il resto, purtroppo, fa parte del mercato, del mercato. Noi ancora trattiamo Lucchini come se fosse una questione pubblica, ma è una questione privata, e il Governo, il territorio, ma soprattutto il Governo, su questa roba ci ha messo e ci ha speso tanto del suo, ma ha fatto tanto e sta facendo tanto per i lavoratori di Piombino, credo una cosa unica in Italia e questo penso che qualcuno non solo dovrebbe prenderne atto, ma se ne dovrebbe rendere conto, perché il mondo gira indipendentemente da Piombino, poi, ci sarà ad un certo punto che più di questo non si potrà fare. E se non ci si rimbocca le

Verbale Consiglio Comunale 29 novembre 2017

maniche, da soli, da questa situazione non ci si esce. È inutile andare a dire nazionalizzazione, dire cose che non stanno in piedi, perché il golden power si può fare solo per alcune questioni e non c'è la siderurgia. Non c'è la siderurgia, è inutile evocare e richiamare le situazioni francesi in cantiere e quant'altro. Non c'è la siderurgia, ci sono le telecomunicazioni, c'è le strategie militari, ci sono altri asset, ma non c'è quello siderurgico. Quindi, è inutile voler fare i giapponesi rinchiusi nella propria trincea che non si sono accorti che il mondo oggi è completamente diverso. Quindi, se non lo fa la politica, se non si assume questa responsabilità, questa è una responsabilità e anche pesante, perché qualcuno bisogna che dica che quei 2.000 occupati, tutti, non potranno essere garantiti all'infinito. Ma si dovrà e si potrà fare un rilancio di questo territorio profondo ed importante, che dia nuova e diversa occupazione. Questo è quello che si deve fare, al di là di tutti i giochini un po' così, populistici che... il populismo è finito, qui non si ottiene niente con questi giochini qua. Quindi, bisogna avere un atteggiamento responsabile. Quindi, questa è accettabile, ma non risolve, non sposta di una virgola la situazione attuale. Quindi, io la voto anche, però insomma, si è fatto un po'... si è perso tempo, ecco.

Angelo Trotta – Presidente del Consiglio Comunale

Grazie. Callaioli, prego.

Fabrizio Callaioli – Presidente Rifondazione Comunista

Sinceramente vorrei avere due o tre ore per replicare a tutto quello che ha detto Gelichi, però il tempo è tiranno e allora si dovrà essere sintetici. Cercherò di esserlo, com'è stato il Presidente Gelichi. Quando si parla di diritto internazionale, bisognerebbe averne un attimino un'infarinatura. Perché i professori di diritto internazionale ti spiegano tutte le regole, i processi diplomatici, come si arriva ad una soluzione, ad un'altra, i tavoli di confronto. Poi, alla fine ti dicono questo va insegnato, perché questo dovrebbe essere. Ma nel diritto internazionale vige una regola: quella della forza. Per cui, quella storia degli asset fa ridere, ma non fa ridere perché è la mia opinione, ma perché ce lo dicono 2000 anni di storia di patti, trattati e convenzioni internazionali. Sembra, secondo il Consigliere Gelichi, che l'Italia non abbia rappresentanti in Parlamento. Gli asset si cambiano, si cambiano con la forza. È chiaro che, per esempio, i rappresentanti tedeschi riescono ad esercitare una forza parecchio più grossa di quella che non esercitano i rappresentanti italiani. E anche quelli francesi sanno esercitare una forza parecchio più grossa, perché noi abbiamo una gran parte di rappresentanti prezzolati che vanno lì a scaldare la sedia. Non parliamo poi di gente come Salvini, che non ci va neanche a scaldare la sedia, ma passa la vita davanti alle televisioni e in Parlamento glielo fanno anche notare, ma sembra che lui rimanga parecchio sordo a simili osservazioni. Il problema è che siamo un paese ideologicamente, culturalmente e programmaticamente debole. Gli asset si cambiano dalla sera alla mattina, è un problema di capacità politica e di consapevolezza della propria

forza e dei propri fini. È un problema di responsabilità di chi ci rappresenta. E il problema è che il nostro Governo si è dimostrato finora servo degli interessi delle multinazionali che vogliono distruggere l'economia industriale italiana, per farci spianare e farci derubare tutta la ricchezza dagli altri. Eravamo la quinta potenza industriale del globo. Però, siccome c'era da far arricchire chi più s'arricchisce producendo in Pakistan, in India, in Romania o in Polonia, abbiamo consentito la distruzione del tessuto industriale italiano. Il Governo non ha responsabilità? Eccome! Il Governo è quello che ha scelto di chiudere il manifatturiero in Italia, per far piacere a Standard & Poors, JP Morgan, Moodys e tutti quegli altri nemici del popolo, tanto per usare espressioni che io non ho paura a usare, agli altri fanno un po' spavento. Allora, il Governo ha sbagliato. Dice Gelichi: quattro anni fa nessuno diceva questo o quest'altro. Noi, quattro anni fa, parlavamo come adesso d'intervento dello Stato, non ci siamo rimangiati niente e rivendichiamo ancora quella posizione, perché è l'unica posizione valida, è l'unica posizione che può salvare la produzione di acciaio. Allora, deve essere chiaro che il privato no, non il privato, non esiste un privato capace di mettere le mani lì dentro e guadagnarci, perché è stato fatto in una maniera tale, che senza un investimento trentennale non guadagnerai mai una lira e non esiste un privato disposto ad accettare tempi di questa lunghezza. Allora, il Governo ci prende in giro quando si mette al tavolo con Rebrab o con chiunque altro, a parlare di ricostruzione, le ultime proposte erano veramente offensive per l'intelligenza di chiunque. I partner che vantava Rebrab di avere trovato, quello del Qatar, non me lo ricordo neanche, tanto mi hanno fatto ridere, che garantivano la costruzione in 24 mesi e la prima produzione dopo 7 mesi. Allora, anche semplicemente non essersi ribellati a simili fandonie e avere preso in giro i piombinesi, perché se te non fai le bonifiche e le dismissioni, dove lo costruisci un forno? Ed è qui il forte senso positivo del documento di Un'altra Piombino. Tanto stiamo parlando del forno a microonde, che io lo metto dove mi pare! Qui stiamo parlando d'impianti che hanno bisogno di interventi che comportano fondamenta di 15/20 metri, palancole che arrivano a 60 metri, cioè una solidificazione, una messa in sicurezza del suolo che dura anni, ma che soprattutto puoi fare dopo che hai fatto le bonifiche. Allora, in questi tre anni, quando Rebrab non ha fatto niente per mantenere i propri impegni, il Governo dov'era? A cambiare aria, era. A cambiare aria. Perché Rebrab serviva a narcotizzare i piombinesi, a fargli capire che tanto poi quando si riparte c'è qualche cosa, ora siamo arrivati al redde rationem e si vede che qui non si (*parola non comprensibile*) E' colpa mia? È colpa mia? O forse del Governo? Dov'era il Governo a vigilare? La scelta Rebrab, il Governo, è il Governo che ha scelto Rebrab. E questa cosa, veramente questa populista, è se il Governo avesse scelto Jindal ci sarebbe stata un'insurrezione. Perché il Governo fa delle scelte invece di pensare al bene del popolo, secondo criteri elettoralistici? Siccome questi s'arrabbiano, allora io scelgo quelli che li fa arrabbiare meno. Ho dovuto fare un ordine del giorno per chiedere che venisse pubblicato il contratto da cui sono emerse le magagne. E un Governo deve obiettare che sia un Consigliere Comunale a chiedere di divulgare i contenuti di un documento più importante, per la figura, per il futuro della Comunità. Ecco, a questo bisogna ridursi? Perché il Governo aveva da stare sotto traccia, documenti che sono scritti, in

conservatorie dei registri immobiliari. Sono segreti? Vediamo. Mah, chi lo sa se possiamo divulgarli. Io ho cacciato i soldi e me lo deve pagare e l'ho letto. Poi ci volevano 1.500 euro per pagare tutti i documenti allegati, sarà bene che la faccia la Comunità una cosa che è interesse della Comunità. Ma il Governo, il Governo stava a dormire. Il Piano industriale è segreto, ma il Governo lo sapeva che quello era un Piano industriale che non reggeva. Non stava in piedi, inattuabile, per modalità, per tempi e per investimenti. Sta a vedere che ora è colpa dei Consiglieri Comunali di Piombino se siamo in queste condizioni! Io capisco essere renziani però, guardi, Presidente Gelichi, che difendersi di fronte all'evidenza è veramente improbabile. Cioè, qui negare le responsabilità del Governo significa andare a raccontare lucciole. Io vorrei che fosse chiara questa cosa. E il documento della Bezzini, che lei ha avuto in buon senso di valorizzare, il documento che prevede un'attività in questo momento necessaria, perché se noi non riprendiamo quelle aree, qui non si farà mai niente. Il problema non è semplicemente produrre acciaio e ce lo auguriamo tutti, ovviamente, ma il problema è produrre qualsiasi altra cosa. Io ho i terreni industriali più vasti d'Italia, dopo quelli di Taranto, li dovrò utilizzare per farci qualcosa. Ma se io non faccio le dismissioni e le bonifiche di cosa stiamo parlando? Che li faccio in Piazza Bovio gli impianti industriali, dove magari i piombinesi dovranno andare a lavorare? Li faccio lì? Allora, quello che chiede il documento di Un'altra Piombino è sacrosanto. Non parla del Governo perché chiede a noi qui di prendere una posizione e di parlare con tutti i soggetti disponibili. Ma, visto che lei ne ha parlato, Presidente Gelichi, il Governo non è responsabile al 90%, il Governo è responsabile al 100%, perché la complicità di altri enti, a partire dalla Regione, da Rossi – il tempo a disposizione non mi consente di dire su Rossi tutto quello che avrei da dire – le responsabilità dell'Amministrazione che io non ho mai mancato di stigmatizzare, s'aggiungono. Il Governo ha il 100% delle responsabilità. L'approvazione di questo documento potrebbe cominciare ad essere un primo passo per ripartire ed avere il buon senso d'ammettere che qualcosa è stato sbagliato.

Angelo Trotta – Presidente del Consiglio Comunale

Prego Geri.

Bruna Geri – Consigliere Partito Democratico

Confesso che è una (*parola non comprensibile*) strana. E confesso che sono anche abbastanza dispiaciuta, non trovo altri aggettivi al momento. Dispiaciuta perché ad oggi noi, questa maggioranza, la Giunta, non siamo riusciti a far capire, a condividere le complessità delle azioni che sono in campo sulla vicenda della crisi del Polo Siderurgico, non si è riusciti a far capire i contenuti degli atti che stiamo portando avanti e sui quali ci stiamo impegnando per provare a dare una risposta a questo territorio. Sono dispiaciuta tanto più, perché se ascolto l'intervento della Consigliera Bezzini, ma oltretutto, se leggo nel documento sono state scritte e dette cose leggermente diverse, ma se addirittura

Verbale Consiglio Comunale 29 novembre 2017

leggo il testo del documento, ritrovo nelle proposte avanzate tutti i contenuti della Variante, tutte le azioni e i tavoli che sono già in atto, da quelli nazionali a quelli locali. Si parla di richiesta di accelerazione dei tempi per il rilascio delle aree da parte di Aferpi. Sappiamo, è anche stato detto, che Calenda ha dato a Rebrab l'out out. Quindi, uno: fatto, bandierina. Si chiede una nuova fase di pianificazione strategica delle aree in collaborazione con i Comuni. Credo che sia noto a tutti, lo abbiamo già detto anche già diverse volte in questo Consiglio Comunale, che stiamo lavorando per l'ufficio di Piano d'area, ahimè, con il Comune di Campiglia, perché San Vincenzo e Suvereto non hanno, diciamo, aderito a quest'iniziativa, ma non perché non c'è volontà da parte di quest'Amministrazione e di questa maggioranza, di non aprire un percorso ed una strategia collettiva. Si chiede la ridefinizione degli usi delle aree dismesse. Si chiede la riconversione e la valorizzazione degli ambiti industriali e portuali e si chiede che tutto questo sia messo in atto con strumenti operativi. E qui va, sinceramente, il mio dispiacere, perché abbiamo parlato al vento per mesi? Abbiamo parlato al vento. Da subito abbiamo detto: punto primo, che ci è stato anche ribadito in altre occasioni, abbiamo detto che andavamo avanti con la Variante Aferpi per non dare aditi a (*parola non comprensibile*) e sottolineare le inadempienze. Ma al contempo, abbiamo sempre detto da subito e abbiamo sostenuto l'importanza di questo atto, per tracciare davvero una nuova storia per Piombino. Le aree liberate per la logistica, le aree per la produzione del manifatturiero, o se si preferisce, com'è scritto nel documento, aree produttive e servizi. L'allontanamento delle aree industriali dal tessuto urbano, la viabilità con la conclusione del tracciato della 398 fino al Porto, indicata sulle carte con un tracciato definito nel primo, secondo e terzo step. Sono per noi irrinunciabili oggi più che mai. Così come volontà di tornare a fare acciaio, ma in modo sostenibile, non in contrasto con gli altri bisogni del territorio. Leggo qualcosa di diverso in questo documento? No. Ci si chiedono gli obiettivi per la riconversione delle aree industriali. E noi l'abbiamo delineato, nero su bianco, sulla Variante Aferpi che è una dichiarazione pubblica che ha già visto vari passaggi e che speriamo al più presto veda quello definitivo che noi ribadiamo con forza, perché qualunque soggetto s'avvicini a Piombino, ai tavoli del Ministero, della Regione, o in quest'aula, con la Variante Aferpi è scritto nero su bianco che a Piombino vogliamo continuare a fare acciaio, ma che lo vogliamo fare in modo pulito, in modo meno invasivo, in modo più lontano dal tessuto urbano, e se vogliamo fare anche altro, cioè, vogliamo fare anche altro oltre all'acciaio. Questo si chiama strategia di pianificazione territoriale, quello che viene chiesto in questo documento. E sulla Variante sono individuate aree in maniera capillare, non l'agro-industriale di Rebrab o la logistica di (*parola non comprensibile*), ma aree e zone per la logistica, per le attività produttive in generale, qualunque soggetto si presenti con la Variante approvata ha possibilità di investire immediatamente in questo territorio. Allora, non ci sono nomi e cognomi sulle carte, ci sono possibilità che si aprono all'economia di questa Città. Questo non è uno strumento operativo efficace? Il problema è l'identificazione di una Variante con un soggetto che non c'è più? Cioè, per capirsi, dà noia chiamarla Variante Aferpi? Mozione d'ordine: da domani si chiama Variante PIP. Ok? O se si vuole essere più seri, chiamiamola Variante di riconversione delle aree industriali. La sostanza non cambia. È

Verbale Consiglio Comunale 29 novembre 2017

quella, è una nuova visione di una realtà ex industriale, che ha globalizzato questa Città e alla quale noi siamo disponibili e per la quale siamo disponibili a rivedere il tutto, ma avere l'obiettivo strategico di un economia che riprende in varie forme. Se invece, non si vuole che questa maggioranza approvi la Variante per poter dire in campagna elettorale che non si è fatto niente per cambiare il volto della Città, allora mi dispiace, non sarà un argomento che potrete usare, perché noi non dobbiamo perdere tempo, al più presto vorremo, invece, arrivare a confermarli i contenuti di questa Variante. Siccome però, anche dagli interventi, a parte le varie sfumature, e ringrazio Gelichi per la difesa strenua sul Governo Renzi, e il suo operato, quindi, evito di parlare di tutto questo, ma se invece vogliamo davvero parlare di contenuti, siccome quello che è scritto nero su bianco in questo documento è, come ho detto, quello che descrive le azioni che già stiamo facendo, allora la proposta che avanziamo è quella di ritirare questo documento, ragionare insieme sulla stesura o sulla perfezionalità di questo documento, affinché diventi un documento unitario che rafforza quest'idea di cambiamento della Città e che forse ci vedrà più forte anche ai vari tavoli di trattativa, qualunque siano le proposte che anch'io ritengo, insomma, un po' sopra le righe, che potrebbero arrivare dall'alto nei prossimi giorni.

Angelo Trotta – Presidente del Consiglio Comunale

Bene, grazie. Allora, come ho fatto per il documento precedente, passo la parola intanto a Filacanapa, così concludiamo il quadro. Però, nel caso precedente era un emendamento, qui si parla di un ritiro totale. Allora, Filacanapa. Lei Bezzini ci pensa, se lo ritira oppure no il documento. Prego, Filacanapa.

Sergio Filacanapa – Presidente Spirito Libero

Grazie Presidente. Parlare ora, come ha parlato il Capogruppo Callaioli, è facile, perché il difficile è governare. Stare all'opposizione viene da sé, viene tutto in scioltezza, oggi dire cosa dicevano due anni fa, non cambia nulla, perché lo ha sempre detto, ed è sempre stato all'opposizione. Governare, invece, implica di fare certe scelte, di tenere conto, diciamo, di tante necessità e di conseguenza di valutare i fatti e quello che accade in maniera diversa. Io, per esempio, sono molto soddisfatto dell'intervento che ha fatto il Capogruppo Gelichi, lo condivido al 100%, perché corrisponde esattamente a quello che è il mio pensiero. Di conseguenza, sono veramente dispiaciuto, volevo stare un pochino a sentire cosa hanno da aggiungere i miei colleghi, per poter prendere una decisione in merito. Grazie.

Angelo Trotta – Presidente del Consiglio Comunale

Bezzini, a lei la parola.

Carla Bezzini – Presidente Un’Altra Piombino

(parola non comprensibile) di ritirare quest’ordine del giorno, questa mozione, perché negli interventi che si sono succeduti, sui quali, poi, ritornerò quando avrò il tempo a disposizione, è emerso con chiarezza che le posizioni sono radicalmente diverse. La programmazione di cui parlo io non è la Variante puntuale Aferpi, che non si chiama Aferpi a caso, non è stato un errore, perché è la trasposizione del master plan Aferpi. Quindi, essendo fallito, questo è il principio di non contraddizione, cioè, voglio dire, uno degli elementi basilari della capacità raziocinante dell’essere umano. Il master plan Aferpi è finito, è fallito, è venuto meno tutto il motivo di validità della Variante Aferpi. Quindi, cioè questo è molto semplice, è molto semplice, per cui, sostenere che si vuole riprogrammare il territorio e *(parole non comprensibili)* Aferpi, è una contraddizione, cioè spiegherò poi ulteriormente cosa non è stato evidentemente chiaro in questa mozione.

Angelo Trotta – Presidente del Consiglio Comunale

Allora, se non la ritira, andiamo avanti con il punto di vista dell’Assessore.

Carla Maestrini – Assessore Urbanistica

Grazie. Pensavo che l’intervento nella quarta Commissione fosse stato abbastanza esaustivo ma invece, per quanto, mi sembra di no. E quindi ci riprovo, diciamo, anch’io. Capisco il principio di non contraddizione, figuriamoci, sono laureata in filosofia, è un terreno che mi vede... però, forse, qui si continua a fare confusione su un punto e prendo spunto proprio dall’ordine del giorno, dove si fa, secondo me, confusione, ed è l’origine poi della, forse, incomprensione fra quello che stiamo dicendo noi e quello che state dicendo voi. Nell’ordine del giorno si dice: le previsioni del Piano industriale Aferpi sono fallite e quindi è fallita, di conseguenza, secondo voi, la Variante Aferpi. Ora, quello che stiamo cercando di spiegare noi, è che un conto è un Piano industriale, quella Variante nasce con quell’accordo, non sto a ripetere quanto ben conoscete, l’ho detto infinite volte. Quello però che dice la Variante, non è il Piano industriale Aferpi, il quale, cioè, non sono due cose che stanno sullo stesso Piano. Perché? Perché la Variante prende delle decisioni che io ritengo siano, io e tutta l’Amministrazione e tutte le forze i maggioranza ritengono, che siano punti irrinunciabili, proprio in questa fase, ancora di più in questa fase. Quali sono questi punti nodali? Sono quelli che in quest’ordine del giorno si leggono, cioè, l’allontanamento, cioè, nel Regolamento Urbanistico scrivere che è definitivamente allontanata la fabbrica dalla Città, cosa che nel Regolamento Urbanistico attuale non è così, sapete bene, nel Piano strutturale la vede come un traguardo a cui giungere, ma le aree più vicine alla Città sono sempre a destinazione di grande industria siderurgica.

Verbale Consiglio Comunale 29 novembre 2017

Primo punto. Secondo punto: si liberano dagli usi industriali le aree più vicine alla Città, liberate dagli usi industriali. Questo credo che sia, quindi, ricondotte a funzioni che siano funzioni urbane, commerciali, artigianali, aree a parco, aree a verde, la Città che si riappropria di alcune aree che ha mai avuto. Le aree adiacenti al porto diventano aree per attività retroportuali e di logistica, nel senso più ampio di questo termine. Come diceva precisamente prima il Consigliere Gelichi, non è c'è scritto per la Piombino Logistic, per le attività retroportuali e logistiche. Sono attività retroportuali. Il Porto che, forse, è un fulcro maggiore e sarà agli investimenti, peraltro, del Governo, allora li aggiungo all'appello del Consigliere Gelichi. Il porto sarà il fulcro del nostro sviluppo economico futuro e si ampliano le aree per le attività legate al porto, cosa che si chiede anche in quest'ordine del giorno e si dice anche in quest'ordine del giorno, perché è, naturalmente, lo condividiamo a tal punto, che l'abbiamo sottoscritto. Le aree quelle definite agro-industriale nel Piano Aferpi, quella Variante non si chiamano aree dell'agro-industriale, bisogna leggere gli strumenti urbanistici, si chiamano aree per la diversificazione economica. Si parla, quindi, di varie possibilità di attività che non sono state specificate, non sono ancora state specificate, ora me lo ricordava l'Assessore Chiarei e lo dico perché abbiamo rimandato ad una fase pianificatoria successiva, di maggiore dettaglio che obbliga chiunque, cioè obbliga, è su iniziativa pubblica, quindi, lo farà nel pubblico, nella fase successiva all'approvazione della Variante, il pubblico, cioè il Comune, promuoverà una seconda fase di pianificazione su tutte le aree contigue al centro urbano. Quindi, l'area che è quella definitiva nel Piano industriale agro-industriale e le aree ancora più vicine alla Città, quelle dismesse all'uso industriale, saranno pianificate con un master plan definito che prenda in esame anche le connessioni con il tessuto urbano e quindi quartieri Cotone, Poggetto e le aree più prossime a queste zone. Quindi, non sottovalutiamo in quella fase che saranno specificate le funzioni e le attività ammesse. Certo, in assenza di quel Piano industriale probabilmente le attività che lì si prevedevano potrebbero non essere ammesse, oppure continuate, confermate per altri che vorranno lì fare quel tipo di attività. Ma questa è la prospettiva reale e futura. Fermare ora – e lo dico con grande chiarezza, visto che ne abbiamo parlato anche allo scorso Consiglio Comunale per l'interpellanza che mi fece, appunto, Ferrari – fermare ora tutto questo, bloccare questa Variante ora, significa, e lo dico con grande chiarezza a tutti, a tutti, significa tornare al '900, tornare indietro, tornare indietro, dire che 800 ettari del nostro territorio fanno grande industria siderurgica. Certo che la fase di pianificazione la dobbiamo fare, stiamo avviando, veniva detto e ricordato, il nuovo Piano Strutturale, certo, con la Regione e gli altri Comuni. Sommessamente ricordo che anche la Variante Aferpi, appunto, naturalmente, è stata condivisa in tutti i passaggi con la Regione e in tutti i passaggi con i Comuni dell'Ufficio di Piano, tanto che sono andata anche in Quarta Commissione a Campiglia Marittima e ci andrò in occasione, quando verrà presentata per l'approvazione, per condividere anche con il Consiglio Comunale di Campiglia questa scelta strategica. Quindi, figuriamoci se non siamo sensibili a questo! La nuova fase di pianificazione riguarderà il Piano Strutturale e quindi riprenderemo anche questi temi che, in caso, dovessero avere bisogno di alcune precisazioni migliori, alcuni saranno integrati e migliorati. Ma interrompere e bloccare tutto

ora, oltretutto, oltre a farci tornare, secondo me, indietro rispetto ad una prospettiva e un futuro nuovo per la Città, ci indebolisce. Io dico che ci indebolisce e quei tavoli di cui, giustamente, parlate tutti, al Ministero e anche con i nuovi e possibili interlocutori dello stabilimento. Perché? Perché il Sindaco, che rappresenterà la Città di Piombino, potrà dire che la Città di Piombino ha scelto, ha messo un punto, ha scelto di continuare a produrre l'acciaio, ma lontano, il più ambientalmente compatibile, ha scelto però altre vocazioni, altre funzioni, ha scelto di puntare sul porto, su tutte le attività legate al porto, ha scelto di puntare anche sull'economia circolare – ne avete parlato prima – ha scelto di puntare su altro, tra cui il turismo, che sicuramente mal s'abbina ad uno stabilimento che occupa tutte quelle aree. Quindi, secondo me, ci rafforza avere messo un punto e dire che la Città ha delle vocazioni nuove.

Angelo Trotta – Presidente del Consiglio Comunale

Bene. Allora, Bezzini ha 5 minuti per replicare.

Carla Bezzini – Presidente Un'Altra Piombino

Io vorrei ritornare un attimo al contenuto dell'ordine del giorno. Allora, io in quest'ordine del giorno non parlo dei massimi sistemi, parlo di alcune cose puntuali, che ho chiesto. E distinguo due tipi di competenze, Gelichi, cioè il distinguo tra le competenze del Governo e quelle del Comune. E siccome sono in un Consiglio Comunale, l'ordine del giorno è diretto a quelle che io ritengo che debbano essere le competenze del Consiglio Comunale. È chiaro che c'è il presupposto dell'intervento governativo, che non è la nazionalizzazione per me, Gelichi, non è che gioco a rimpiattino, qui non c'è scritta, però io la sostengo, io al Governo chiedo altre cose. Al Governo chiedo che intervenga sulle cose di sua competenza che sono le bonifiche, che sono essenziali, che sono fondamentali per qualunque ripresa di questo territorio. È vero, Gelichi, le bonifiche dovevano essere messe nell'accordo di programma, peccato che non ci sono nell'accordo di programma, con lo stupore dell'Onorevole Velo la quale disse: oh, non ci sono le bonifiche nel nostro territorio. Strano... A chi competeva mettere le bonifiche nell'accordo di programma? Non certo alle istituzioni locali, ma non solo, era una competenza governativa e anche questo va a vanificare l'interesse del Governo per questo territorio. Al Governo chiedo le infrastrutture e per infrastrutture intendo la 398 fino al porto, con un percorso che non passi, secondo la Variante Aferpi, all'interno del tessuto vivo urbano, una strada che arrivi fino al porto, perché una strada fatta a metà come primo lotto, e basta, non serve a niente, nemmeno alla vivibilità ambientale, figuriamoci poi allo sviluppo futuro del porto quando sarà ultimato. Chiedo questo io al Governo: un intervento sulle infrastrutture viarie e ferroviarie, l'intervento per l'ultimazione del porto e l'intervento sulle bonifiche. Queste sono le competenze governative. E un'altra competenza governativa è quella di supervisionare l'individuazione, attraverso una gara, del prossimo soggetto

imprenditoriale, che sarà un soggetto imprenditoriale privato. Ripeto, io non parlo di nazionalizzazione, di intervento responsabile del Governo, cosa che finora è mancata. Come si fa ad essere così Renziani per quanto riguarda il nostro territorio, io devo capirlo bene. Renzi anche ieri non ha incontrato gli operai, ha incontrato Anselmi. Anselmi non è un operaio, gli operai non li ha incontrati. E si è sempre ben guardato da incontrarli, anche quando si è calato in sedi rappresentative, comunque soltanto di una parte, quella che ha co-gestito la crisi di questo territorio, via, perché poi le cose vanno anche dette, ma non è questo che m'interessa. Io con questo dispositivo mi rivolgo all'Amministrazione comunale e chiedo le cose di sua competenza, chiedo alcune cose precise. La Variante Aferpi, è vero Assessore, ha ragione, prendo atto di questa cosa, è un dato estremamente positivo della Variante Aferpi il fatto che la siderurgia e l'attività siderurgica sia limitata nella macro area a nord, e infatti lo sottolineo, questo è un dato che io apprezzo e sul quale spero che non ci sia mai nessun tipo di ripensamento, anche perché oltre alle scelte politiche, penso che sia del tutto fantasioso un pensiero di rimessa in moto del vecchio alto forno, quindi, su questo, non c'è dubbio. Ma quello che chiedo io qui, oltre al mantenimento della siderurgia nell'area a nord, chiedo che si faccia un censimento di tutto il patrimonio immobiliare che è presente là, in quegli immensi territori dove esistono delle potenzialità sia di area, che di manufatti, che di strumenti che sono ancora tutti nelle mani dell'imprenditore inadempiente: questo chiedo io in questa mozione, non sto parlando di Variante Aferpi. Io sto chiedendo che quest'Amministrazione si faccia carico di chiedere una liberazione delle aree da parte dell'imprenditore, in attesa di quella che sarà poi l'evoluzione futura per quanto riguarda la rescissione del contratto. Questo territorio ha bisogno ora di quelle aree, ha bisogno di sapere cosa c'è dentro che possa essere utilizzato per fini produttivi, che cosa che c'è che deve essere bonificato, quali sono invece le strutture e i manufatti che sono a rischio – perché ce ne sono –, che sono pericolosi per i lavoratori e per la Città, quali devono essere demoliti, quali devono essere messi in sicurezza e quali sono, invece, le disponibilità che possono trovare un loro riutilizzo futuro per una diversificazione produttiva. Io chiedo queste cose, non sono andata oltre. Quindi, io chiedo che il Consiglio Comunale si pronunci su questi punti che io ho individuato. E ho chiesto un'altra cosa: che siano trovati strumenti operativi più efficaci, perché quelli che sono stati seguiti fino ad ora hanno dimostrato ampiamente la loro inefficacia e la loro inadeguatezza. Non posso chiedere di più, Gelichi, in un ordine del giorno come questo, non posso chiedere le Varianti puntuali che lei chiede. Cioè, io chiedo una programmazione territoriale complessiva, non entro nello specifico, perché lo specifico dovrà essere valutato solo nell'ambito di una discussione programmatica generale. E il Governo oltre a quello che ho detto prima, dico, ha un enorme responsabilità nel dramma di questo territorio, perché aveva il dovere, avendone le competenze e gli strumenti e le possibilità, di verificare quello che noi chiedevamo fin dall'inizio, cioè la percorribilità ... *(Presidente fuori microfono)* ... di questo piano. E il Governo si è mosso semplicemente affidando questo territorio agli ammortizzatori sociali dicendo: poi si vedrà. Avrebbe dovuto verificare lui e tutti gli altri sottoscrittori, tutti gli altri sottoscrittori, anche l'Amministrazione precedente, che è fortemente responsabile, e le Organizzazioni Sindacali tutte hanno

Verbale Consiglio Comunale 29 novembre 2017

espresso piena fiducia a questo documento, senza che fosse mai verificato un documento che poi ha rivelato tutta la sua fallibilità, tutta la sua impraticabilità. Quindi, le responsabilità ci sono e sono tante. Io però, con quest'ordine del giorno, ripeto, chiedo ciò che è di competenza di quest'Amministrazione comunale: liberare ed usare quei territori per una reale, seria, vera diversificazione produttiva.

Presidente del Consiglio Comunale

Pasquinelli.

Daniele Pasquinelli – Presidente Movimento 5 Stelle

Grazie Presidente. Allora, ormai (*parole non comprensibili*) la storia del populismo, della demagogia, mi verrebbe da dirgli "cencio parla male di straccio". Abbia pazienza, ora, quanto è bello, quanto è bravo questo Governo? Me lo lasci dire: ma lo sa quante tonnellate di acciaio abbiamo consumato l'anno scorso in Italia nel 2016? Glielo dico io: 24.000.000 di tonnellate. Sa quanto il sistema produttivo italiano ne produce? Neanche la metà. Lo sa che la bilancia dei pagamenti verso l'estero tanto più aumenta il valore aggiunto, tanto più è negativa? Lo sa questo? Quindi, siamo dipendenti dall'esterno per energia e materie prime, figuriamoci quando dipenderemo totalmente per prodotti ad alto valore aggiunto o comunque a maggior valore aggiunto. Questa è programmazione industriale. Chi la deve fare, io? Chi la deve fare la programmazione industriale, il Comune di Piombino? Chi lo deve fare? Daniele Pasquinelli? La deve fare il Governo. Se il Governo avesse operato bene, non ci sarebbe stato bisogno di provvedere con gli ammortizzatori sociali, che sono una toppa, non sono beneficenza. Cioè, non è la beneficenza data alla cittadinanza: tieni, mangia. No. È doveroso, visto che il Governo ha mancato in programmazione e non sappiamo ancora, ad oggi, quali sono le scelte industriali che il Governo vuole mettere in campo, non solo per la siderurgia, ma spero che tutti si rendano conto che l'Italia si sta desertificando dal punto di vista manifatturiero. E di chi è la colpa? Chi ha governato, il Movimento 5 Stelle? Quindi, per favore, queste difese d'ufficio fatte così, a cuore aperto, nei confronti del Governo... poi, oltretutto, ci terrei a sottolineare che lei, Consigliere Gelichi, è uno che s'arrabbiava molto quando veniva richiamato a stare sul pezzo. Se il Governo è citato o meno nella mozione, io sono libero di criticare l'operato del Governo. Per tornare alla Variante Aferpi, e su questo sono d'accordo con lei – mi ci ammalerò di fegato a stare in Consiglio Comunale – però io spero che questo Consiglio abbia un po' di onestà intellettuale nel riconoscere che non abbiamo mai negato l'esistenza di una Variante. Mai. E se lei mi dice in questo momento: acceleriamo per cristallizzare quella posizione, ovvero, le macro aree sud non potranno più essere occupate dalla siderurgia, noi siamo d'accordo con lei. Noi abbiamo sempre detto un'altra cosa. Ci sono quei tre o quattro punti che oggi non vado a rielenare, perché sarebbe ridondante, che vanno cambiati nella Variante. Provvediamo immediatamente a

Verbale Consiglio Comunale 29 novembre 2017

rivedere queste posizioni che, secondo noi, sono errate, e poi dopo possiamo votare la Variante Aferpi, anche quando in passato veniva detto: la votiamo così com'è, per portare allo scoperto l'imprenditore Rebrab. Anzi, ne voglio citare uno su tutti che, secondo me, è il più grave, perché compromette tutto lo sviluppo anche dell'infrastruttura portuale, che è il percorso della 398. Quindi, è vero che il percorso della 398 non costituisce Variante ma, io creo una legittima aspettativa nei confronti di chiunque verrà ad occupare quelle aree che, anche se a questo punto pare chiaro che non sarà più Rebrab, dovrà essere il Comune, dovrebbe essere il pubblico a sapere qual è il percorso più funzionale, non è certo farla rientrare nella rotonda di Via Pisa, ma garantire la funzionalità dei trasporti nell'infrastruttura portuale. Anzi, approfitto di questo momento, che mi viene dato a disposizione, per annunciare una cosa. Per quello che è nelle nostre possibilità noi abbiamo intrapreso un percorso, attraverso i nostri parlamentari, per chiedere al Governo la stesura di un nuovo accordo di programma per Piombino. Se poi verremo ascoltati o meno non lo so, mi auguro di sì, però, dove si chiedono molti punti e materiale d'interesse pubblico, il completamento della 398, completamento del porto, perché sono stati investiti soldi pubblici nel porto e derivati dal primo accordo di programma. Ma così com'è, quindi, con scogliere e non banchine e con collegamento a rete viaria e ferroviaria, il porto ha la stessa funzionalità che aveva prima di occupare enormi tratti di mare. Apro e chiudo parentesi, neanche la General Elettric verrà se quelle aree lì non vengono riempite ed asfaltate. E soprattutto bonifiche. Bonifiche. Lo abbiamo detto tutti, su questo siamo tutti d'accordo. Quelle aree lì devono essere prese e con un finanziamento certo, che anche questo rientra nei doveri dello Stato, rientra nei doveri dello Stato garantire la salute dei cittadini, non può essere delegato alla buona volontà dell'imprenditore, e su questo abbiamo stabilito tutti, tutti, che l'industria, se ci sarà, sarà nella macro area nord. Chiudo perché il tempo è tiranno. Comunque, se c'è questa situazione non è certo perché siamo stati travolti da un insolito destino. Poteva essere prevedibile e poteva essere programmabile. Ci sono le responsabilità, che sono nette. Per questo, ma perché lo condividiamo nei contenuti, il nostro voto sarà favorevole.

Angelo Trotta – Presidente del Consiglio Comunale

Gelichi.

Riccardo Gelichi – Presidente Ascolta Piombino

Io voglio puntualizzare solo un aspetto, a cui tengo, ed è dirimente rispetto alla situazione piombinese. Noi bisogna davvero... se non si riesce a... è difficile che la Città... se il primo passo non lo fa la politica, non si esce da questa logica esistenziale, cioè, dove praticamente, sostanzialmente una Città, un pezzo di Città, la fabbrica, quindi, un'impresa ormai privata, non più pubblica, comunque deve trovare una risposta di natura pubblica e non una nuova programmazione, cioè se non si esce da questo schema, noi avremo

sempre persone che s'aspettano qualcosa che, in realtà, poi non può essere dato. Questo l'ho detto, continuo a sostenerlo, la responsabilità ce l'abbiamo noi, perché se noi continuiamo ad assecondare questo tipo d'impostazione, io la vedo difficile uscire da questa monocultura siderurgica. Io capisco che abbia dato tanto a Piombino, ma mi sembra che questo periodo sia terminato. La questione pubblica, poi, è come una coperta corta, Presidente Callaioli, perché quello che io poi utilizzo per ripianare i debiti che mi crea in un'industria che non produce, perché, chiaramente, un'industria spesso non produce, pubblica, è chiaro che quei soldi vengono meno agli asili, vengono meno ai giovani, vengono meno alla sanità. Cioè, sono soldi che poi escono dalla fiscalità, cioè sono quelli che poi devono essere... o si chiede alla fiscalità generale di ripianarli. Cioè, quindi, sostanzialmente, quel modello è un modello che non funzionava, che non può funzionare e che non funzionerà mai più, è il modello della Grecia quello. E per fortuna noi non siamo più dentro a questo modello, ma abbiamo scelto, abbiamo deciso che le aziende devono essere anche autonome e produttive, perché altrimenti non funziona, è un meccanismo che non gira, non gira, non può girare e noi non possiamo essere l'eccezione, non è possibile. Io le battaglie fossi la sinistra, ma non lo fa, non lo fa perché non ha il coraggio di farlo, le farei sul pubblico. Cioè, quello che è paradossale, sono gli stipendi dei funzionari: sono gli stipendi dei funzionari delle ASL, dei direttori delle ASL, sono dei funzionari ministeriali, di un pubblico che non produce, eccessivamente burocratizzato. È questa la battaglia, cioè è da lì che poi si sanano le disuguaglianze, signori. Sono lì dentro i pacchettini delle lobbie, sono lì dentro, se si vuole fare un discorso che guarda al (*parola non comprensibile*) cioè, insomma, perché non può essere strabica la cosa, non si può guardare solo da una parte, perché diventa un'ideologia sterile e di parte, questo è purtroppo, quello che noi abbiamo, la cultura di cui abbiamo intriso questo territorio, Callaioli. E il comunismo ha dato tanto di quest'aspetto distorto della società che è disuguaglianza, profonda disuguaglianza. Crea profonda disuguaglianza. Infatti lo stanno pagando i giovani, prevalentemente, lo pagano i giovani. E di quelli, purtroppo, ancora nessuno si occupa o se ne occupa molto poco, mentre, secondo me, anche su questo territorio, dobbiamo cominciare a pensare alle future generazioni, a dare nuovo lavoro e nuova speranza ai giovani. Ma non con quel modello. E la politica dovrebbe essere la prima a incominciare a dirle queste cose e a dirle con chiarezza, a dirle con chiarezza. È per quello che dico e ribadisco, e mi dispiace che non abbiate preso anche l'opportunità, comunque, di apertura del Partito Democratico, rispetto alla Variante che ha fatto e secondo me lo ha fatto in maniera anche corretta e non è stata colta, quindi è evidente che la mozione assume, assume purtroppo, anche se è ben fatta, una finalità di tipo strumentale, a mio giudizio. Per questo, credo che io, sostanzialmente, a questo punto, se potevo votarla, perché era condivisibile, a questo punto mi astengo perché sinceramente vedo, nella fase del dibattito, è evidente che ha una sua valutazione profondamente strumentale. Grazie.

Angelo Trotta – Presidente del Consiglio Comunale

Geri.

Bruna Geri – Consigliere Partito Democratico

Mi verrebbe da dire: c'ho provato e non è andata. Non è andata perché, purtroppo, s'è resa evidente una falla, cioè il fatto che ciò che è scritto nel documento, non è ciò che è dichiarato da Un'Altra Piombino, in quest'aula e nelle piazze, per capirsi. Perché ciò che è scritto nell'ordine del giorno è, di fatto, ciò che è scritto nella Variante e quindi sarebbe stato naturale accogliere la nostra proposta. Non c'è bisogno di perdere altro tempo per pianificare di nuovo ciò che, invece, è già stato fatto: in questa Variante c'è già tutto. E gli strumenti, come ha già detto l'Assessore, la più completa elasticità, non c'è scritto che ci viene un capannone di metri X per metri Y, con quella ditta lì, di quel nome lì. C'è scritto: aree produttive, logistica, commerciale, industriale, ridotto eccetera eccetera. Questo è quello che può essere definito poi, ai posteri, la cartina di tornasole della nuova lettura di questo territorio. Noi ne siamo convinti, per questo appunto continueremo a sostenere questa posizione, continuando ad andare avanti con il porto, con la definizione delle infrastrutture che, ricordo a tutti, almeno nel primo lotto, la 398 è cantierabile, si sta aspettando, ma si parla veramente di mesi. Ma quello che è la parola d'ordine, a mio avviso, che deve essere la parola d'ordine, è: non fermiamoci per quelle che sono le nostre possibilità in questo bailamme che ci vede, purtroppo, al governo della Città in questo periodo, perché nei periodi di vacche grasse sono buoni tutti a governare e a fare grandi Piani Strutturali, con i (*parola non comprensibile*) al cimitero, ma quando i soldi non ci sono e la gente busca perché è a casa, è più difficile dare risposte. Una considerazione, invece, sulle bonifiche. Non è che non ci sono. Le bonifiche, quelle che riguardano, diciamo, l'impegno sulle aree pubbliche, ci sono, ci sono i finanziamenti e sono 50.000 euro e sono previsti. 50.000.000, scusate, 50.000 euro è per casa mia. Le bonifiche delle aree dismesse e delle aree industriali e quant'altro, è chiaro che sarebbero state a carico dell'investitore: se compro casa, la ristrutturano anche, non è che aspetto che me la ristrutturino qualcun altro prima. In sintesi, perché non la voglio fare lunga, non voglio parlare di populismo, lo ha già ampiamente fatto Gelichi, però sinceramente si comprende con difficoltà la presentazione di un documento con questi contenuti, e al contempo la reiterazione che la Variante Aferpi non debba essere approvata, perché già si preannuncia questo. Forse, Arlecchino scherzando si confessava. In realtà, in questo caso, si dovrebbe pensare che il pensiero reale di certe forze politiche, che siedono sui banchi, sta non tanto nelle parole scritte, ma in quelle enunciate negli interventi. Quindi, proprio per questa anche confusione, rispetto alle posizioni sostenute, noi ribadiamo il nostro voto contrario a quest'ordine del giorno.

Angelo Trotta – Presidente del Consiglio Comunale

Grazie. Callaioli.

Fabrizio Callaioli – Presidente Rifondazione Comunista

Gli spunti sono veramente tanti. Però mi preme ribadire subito una cosa: la confusione, la confusione, nasce dall'intervento di Gelichi, che a me fa tanto piacere perché mi dà l'occasione di parlare di cose che mi piacciono, di ideologie, di massimi sistemi. Mi stimola, come dire, accetto la sfida, già m'ero contenuto stamani quando si parlava di ASIU, il Consigliere Gelichi aveva parlato di pubblico, privato, liberismo già in quell'occasione, io non l'ho fatto, si potrebbe concentrare sul pezzo. Insiste e io sono costretto ad accettare la sfida, a parte la digressione spiritosa. Però la confusione nasce da lì. Il documento del Consigliere Bezzini dice delle cose chiare: siamo di fronte ad un soggetto inadempiente, che non ha fatto quello che si era impegnato a fare, che era scritto e documentato. Allora, andiamo... niente, m'ero fermato, perché c'era questo rumorino di fondo che è una cosa spettacolare... infatti, non mi sono... mi sono solo zittito un attimo. Stavo dicendo, il documento del Consigliere Bezzini dice semplicemente questo: c'è inadempienza, attiviamoci per ottenere quei terreni. Riprendiamoceli. Non è detto che questo implichi un conflitto con i contenuti della Variante Aferpi, che secondo me, per altri motivi, andrebbe cancellata e se ne dovrebbe partire con una nuova, per gli argomenti già discussi, no? 398, percorso, Quagliodromo e via dicendo. Ma premesse queste censure, che già abbiamo discusso e che io ora facevo anche a meno di ripetere, ma è evidentemente interessante, guardate che le cose non si sovrappongono. Il documento di Carla Bezzini dice: andiamo, organizziamoci, apriamo il tavolo di discussione con i soggetti competenti, oltre il Comune di Piombino, e riprendiamoci quelle aree, perché quello che la stessa Variante propone, se non ti riprendi subito quelle aree, non lo fai. La Variante non prevede l'esproprio a Rebrab di quelle aree. Dio santo, stiamo parlando di quello. È inadempiente? Togliamogliele! Ci sono gli strumenti giuridici. Basta. Sinceramente io tutta questa cosa, tutta questa problematica non la vedo. Mi rendo conto, piuttosto, che spostare la discussione sul confronto fra il documento di Un'Altra Piombino e la Variante Aferpi serve a trovare la scusa per non votarlo, perché poi votare un documento così, diciamocelo chiaramente, è imbarazzante, perché è un'ammissione di responsabilità da parte della maggioranza, che ha sostenuto una politica che, ad oggi, si è dimostrata fallimentare. È per questo che si sta cercando la scusa per non votarlo. Tutto lì. Poi, è ovvio, ci sono le digressioni sul Governo e ho già risposto sul Governo e anche sui massimi sistemi del Consigliere Gelichi, che io cerco sempre di sfuggire, ma poi non se ne può fare a meno, perché restano a verbale, delle cose che non stanno né in cielo e né in terra, cioè i guasti prodotti dal comunismo, Presidente Gelichi, l'Unione Sovietica è caduta nel 1989, sono passati, se non vado errato, sì, '91 va bene, io... la ringrazio per la precisazione, sono passati 27 anni. Stai a vedere che ora i giovani non trovano lavoro dopo 27 anni perché c'era il comunismo? Mi offre su un piatto d'argento la risposta più facile: quando c'era il comunismo, lavoravano i giovani! E' ora che non lavorano, perché l'economia capitalistica prevede disoccupazione, perché senza la disoccupazione io non posso mettere in conflitto i deboli con gli altri deboli e, quindi, non posso abbassare il costo

Verbale Consiglio Comunale 29 novembre 2017

del lavoro e non ci guadagno. L'avessi scritte io queste cose... chissà su quanti libri porterei il nome, me non le ho scritte io, lo ha detto qualche economista che ha studiato più di noi. La Grecia. Ma perché si deve stare a menzionare la Grecia? Presidente Gelichi, allora, la Grecia... anzi, partiamo dal... cerchiamo di capire il problema, ve lo ricordate Strauss-Kahn ? Dio, sì, la Grecia sì, Strauss-Kahn, ossia Dio, il Presidente del Fondo Monetario Internazionale, aveva previsto, aveva fatto il piano di salvataggio della Grecia. Poi, negli Stati Uniti, dove comandano le multinazionali che hanno bisogno d'affossare l'economia europea, si sono inventati che aveva tentato violenza orale a una cameriera. Ok? Poi, ovviamente, è venuto fuori che era tutta una bufala. Però questa bufala ha consentito che trascorressero dei mesi senza Strauss-Kahn al comando del Fondo Monetario Internazionale, c'è andata al comando del Fondo Monetario Internazionale quella signora di cui non pronuncio neanche il nome, non solo è difficile, ma poi aggiungo qualche parola inappropriata, quella signora ha stravolto tutto e ha messo in ginocchio la Grecia. La Grecia! Cerchiamo di studiarla la storia delle politiche internazionali, per capire com'è che si smonta il mondo e come si sta cercando di buttare l'Europa in miseria e abbattere tutto. Allora, vorrei continuare anche per spiegare, per esempio, Rifondazione Comunista cosa dice sugli stipendi... non c'è tempo, però il problema è questo: è inutile spostare la discussione, la discussione è: glieli vogliamo togliere quei terreni a Rebrab? Punto. Questo. E quest'oggi il Consigliere Bezzini ci chiede di votare. Io voterò a favore.

Angelo Trotta – Presidente del Consiglio Comunale

Grazie. Filacanapa.

Sergio Filacanapa – Presidente Spirito Libero

Io devo essere sincero, si parla di politica internazionale, si parla di politica nazionale, io sono un modestissimo Consigliere Comunale e devo pensare a risolvere i problemi di Piombino. Non sono in grado, né all'altezza di valutare certe considerazioni. In linea di massima, diciamo, come maggioranza eravamo d'accordo su quanto detto nell'ordine del giorno, tanto è vero che abbiamo fatto la proposta di ritirarlo, ma non perché non fosse valido, perché siccome parecchie delle cose richieste in quell'ordine del giorno si stanno già facendo, era il caso, secondo me, secondo noi, di metterci ad un tavolo e di fare un buon lavoro di gruppo, nell'interesse, ripeto, della Città, per programmare assieme il futuro della stessa. Per esempio, insistiamo a chiamare la Variante Aferpi. Ma che significato ha chiamarla Variante Aferpi? Se non si fosse approvata, non partiva nemmeno, diciamo, la pulizia della Città, diciamo, le bonifiche. Di conseguenza, voglio dire, mi sembra assurdo, diciamo, dire ritiriamo la Variante Aferpi, perché è stato un ragionamento che si è fatto tutti assieme ed è bene dividerlo con quelli che compongono questa maggioranza. Sono perciò, diciamo, costretto a votare contro quest'ordine del giorno, pur convivendone in parte quelli che sono i principi. Peccato che, ancora una volta, non si voglia approfittare di

Verbale Consiglio Comunale 29 novembre 2017

una circostanza favorevole a mettersi tutti intono ad un tavolo, per discutere serenamente e programmare quello che può far bene e può interessare la Città. Grazie.

Angelo Trotta – Presidente del Consiglio Comunale

Bene, allora, un attimo che poi andiamo a mangiare. Allora, metto in votazione il documento. Chi è favorevole all'approvazione di quest'ordine del giorno? Favorevole? Allora Gelichi? No, ecco, allora, fermi... Ho fatto l'imboscata io, Gelichi, ho fatto l'imboscata. Allora, ricominciamo da zero. Ragazzi, per favore, abbiamo tutti fame. Allora, favorevoli al documento? Rifondazione Comunista, Movimento 5 Stelle, Ferrari Sindaco-Forza Italia, Un'Altra Piombino. Contrari? Spirito Libero, Partito Democratico. Astenuti:? Gelichi di Ascolta Piombino.

Il Consiglio non approva.

Ci rivediamo alle 15,40.

(la sessione della mattina termina alle ore 14,20)